QVARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 50
Martedì 7 Marzo 1922
S. Tommaso D'Aquino

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34-12-37-31-03

Si è iniziato il disarmo dei fascisti di Fiume

La morte del ten. Meazzi e del dalmata Stojan

L'assurdo fiumano

Il nuovo processo delle responsabilità fiumane, che, come al solito la stampa italiana conduce nel più sconcio carnevale di passioni e di demagogia patriottarda, viene affastellando accuse su accuse, colpe su colpe. L'on. Zanella, la Jugoslavia, lo Stato italiano, partiti, nomini, consorterie sono gli elementi d'una rosa d'infamia, dove non mancano neppur le prostitute. E fuor di dubbio tutta codesta gente ha la sua responsabilità nei nuovi eccidi fiumani. Ma non precisamente quelle responsabilità episodiche, su cui si aggirano le indagini odierne. Che l'on. Zanella si sia fatto provocatore con i suoi nuovi ordinamenti polizieschi, — che un ministro del Tesoro italiano non abbia tenuto, insieme ad altri suoi colleghi, gli impegni assunti verso lo Stato di Fiume, — che il partito zanelliano od il partito nazionale, che il fascista Tizio od il croato Cajo sia stato primo a dar fuoco alla miccia: son tutte cose non prive d'interesse per spiegarsi gli ultimi episodi. Ma si ha torto a confondere le cause occasionali con le cause efficienti e si rende un pessimo servizio alla verità, quando, sotto pretesto d'imparzialità, si mettono in un sol fascio, come responsabili della tragedia fiumana, Zanella, l'Italia, la Jugoslavia, il fascista, il croato ecc.... Perchè la causa vera è una sola e bisogna avere il coraggio di individuarla, di isolarla in quel *pêle-mêle* di fatti e di responsabilità ch'è, oggi, il nuovo processo fiumano.

Essa può formularsi così: Lo Stato libero di Fiume, ente senza valore economico e senza significato per se stesso, può trovare una sostanza vitale solo in un sistema economico-politico, che, mentre ne garantisca i vincoli politico-sentimentali con l'Italia, lo riallacci economicamente al suo retroterra. Cose oramai vecchie, ripetute fino alla noia ed accettate anche dai patrioti fiumani ancora padroni dei propri nervi. Lo Stato libero di Fiume poteva dunque non costituire un assurdo solo in una concezione dei rapporti fra l'Italia e l'Oriente balcano-danubiano, che si conciliasse con simile sistema economico-politico. Ogni altra ipotesi poteva e può sorridere solo a cervelli ubriachi di retorica e di gelosità municipale.

Il trattato di Rapallo rappresentava precisamente una tal concezione dei nostri rapporti col vicino oriente. Si può avere di esso il concetto che si vuole, lo si può esaltare o condannare; una cosa è incontrovertibile: ch'esso segnava un netto orientamento di amicizia e di collaborazione tra l'Italia ed i suoi vicini adriatici, come primo passo verso una più vasta e intensa collaborazione tra l'Italia ed i popoli eredi dell'Austria. Non per altro, la logica portò il governo italiano, dopo Rapallo, verso la Piccola Intesa, con una progressiva elevazione del nostro prestigio sul Danubio, quale l'Italia non conobbe mai in alcun altro scacchiere della politica europea. — Fiume Stato libero trovava il suo posto naturale in una simile concezione politica. Fiume porto consorziale, gestito insieme da italiani, fiumani e croati, era la traduzione logica di una direttiva che tra Italia e Jugoslavia non cercava i punti d'attrito ma i tratti d'unione.

Ora avvenne che improvvisamente — inutile indagare ancora i « perchè » — la politica estera italiana, « consulta » Della Torretta, cambiò rotta. Il trattato di Rapallo, che era stato concepito come il primo passo di una collaborazione italo-slava, divenne, nelle mani del nuovo Ministro, un'arma di lotta contro la Jugoslavia. I più acuti cervelli della Consulta furono impiegati a cercarvi nient'altro che garanzie e clausole giustificative della riottosità ad applicarlo. I trattati sono lettera morta fuori del clima spirituale in cui sono nati. Ed il clima era cambiato in tal segno, che in sette mesi fra Italia e Jugoslavia la diplomazia fu unicamente impiegata ad eliminare incidenti, a presentar « ultimatum » sotto forma, di note, a cercar appoggi in Inghilterra contro serbi e croati, a gettare la Piccola Intesa nelle braccia della Francia con una politica balorda di fattezza, che culminò nel noto « successo » di Venezia. E' una storia che, per lungo tempo, questo giornale fu solo a documentare in Italia. Oggi si può fare a meno di ripararne qui, dal momento che la stampa italiana, quasi unanimemente, con compunzione di coccodrillo si dà la pena di ricostruirne fra alte grida di dolore.

Fiume Stato indipendente in questa nuova concezione della politica adriatica e danubiana era un assurdo, che poteva concepirsi solo da un uomo come il Marchese Della Torretta. Una politica di forza verso la Jugoslavia, se non è giuoco di bambini inconsapevoli, ha una prima posta, ben chiara: il sacrificio di Fiume. Perchè, anche ad occhi accecati dal più bastardo imperialismo, una cosa si dovrà ammettere: che non c'è potenza italiana la quale possa obbligare il retroterra croato a scegliere come suo sbocco il porto di Fiume. Ed allora il giorno in cui una tal politica si adotta, si ha il dovere di decidere sulle sorti di Fiume e di assumerne le responsabilità. Si ha il dovere di portare la politica di forza alle sue ultime conseguenze: d'infrangere l'assurda indipendenza d'uno Stato, il quale ha le sorgenti della sua ricchezza e del suo lavoro nelle mani di coloro, che l'Italia elegge a nemici propri e della città disgraziata, e di annettersela puramente e semplicemente, per tramutare un emporio ricchissimo in una cittadina di provincia « mantenuta ».

Questa la logica delle cose. Sfuggirvi, per riparare tra i fiori della solita retorica patriottarda può, sì, fruttare ad un ministro qualche applauso dai banchi di destra, ma, alla lunga, costa fame, dolori e sangue.

Avremmo però torto ad incolpare d'ogni male il Marchese Della Torretta. La questione del trattato di Rapallo è in Italia questione di spirito pubblico. Noi abbiamo assistito al caratteristico spettacolo di un trattato di pace approvato dal Parlamento con una opposizione irrisoria, che man mano, sotto la pressione della retorica e dell'irresponsabilità nazionalista, è divenuto un delitto nazionale. Ricordiamo che, non appena caduto il Ministro Sforza, quell'aquila di Ministro degli esteri che fu il senatore Scialoja, consigliava in Senato di silurare il trattato, denunziandolo alla Società delle Nazioni. E ricordiamo pure i discorsi non molto diversi dei gen. Caviglia, Giardino e soci. E' tempo, ci sembra, che questi signori illustri ci dicano come va sistemato il problema fiumano nella loro politica di forza contro la Jugoslavia.

Perchè questo è il problema. I piccoli o grandi prestiti a Fiume sono palliativi senza importanza. Fiume non può essere una città *mantenuta* dalla carità italiana. Essa ha bisogno di lavoro, ha bisogno di riprendere i suoi traffici. Senza di chè inutile invocare la pace.

I nemici di Rapallo hanno oggi il dovere di uscire dalle critiche oziose, per esporci un pensiero organico di ricostruzione.

V. T.

Una comunicazione al governo italiano da parte del governo rivoluzionario

FIUME, 6.

La città ha ripreso l'aspetto normale. Blasich e Zanella, sono partiti con un *mas*, fornito dalla R. Marina e si sono recati a Pola, da dove hanno subito proseguito per Vienna.

E' giunto ieri il comm. Castelli, che ha preso possesso del suo ufficio di Commissario nel Palazzo del Governo.

L'on. Suvic, accorso a Fiume nella giornata di ieri, ha inviato alla presidenza del Consiglio dei Ministri e al ministero degli Esteri il seguente telegramma: « Volontà unanime cittadinanza richiede nomina commissario Governo Italiano che assuma poteri cessato Governo provvisorio, ritengo situazione attuale, del resto, abbastanza tranquillante, imponga tale soluzione: Deputato Suvic ».

L'on Giunta ha trasmesso oggi il seguente telegramma al Ministeri degli Esteri ed Interni:

In seguito agli avvenimenti fiumani, a cui ho preso attiva parte, mi permetto di richiamare l'attenzione della S. V. sulla nuova situazione determinatasi. L'esperimento del Governo zanelliano risulta completamente fallito, sia per incapacità, sia per mancanza di prestigio e forza. La lotta, culminata ieri nell'aspro e sanguinoso combattimento fra zanelliani e nazionali dimostrò la reale volontà di Fiume, di rimettersi sotto la protezione di un commissariato italiano. In questo senso occorre provvedere per definire la questione Fiumana. Altre relazioni non sono possibili. Oggi stesso mi risulta che i seguaci di Zanella e Gotlardi entrano nel nostro ordine d'idee, chiedendo un commissario italiano. Come mia impressione, ritengo che il commissario accettato con entusiasmo dagli elementi nazionali sarebbe l'onorevole Giuriati.

Per un accordo tra i partiti

Dopo la deposizione e la partenza di Zanella la città è divenuta tranquilla. Gli onorevoli Giuriati e De Stefani hanno preso contatto con i loro amici politici ed hanno esposto gli intendimenti del Governo italiano circa la ricostruzione economica dello Stato fiumano Oggi alla loro presenza si raduneranno i più cospicui cittadini fiumani per vedere se è possibile concretare una soluzione che, salvaguardando gli interessi politici ed economici, non contrasti con lo stato di fatto creatole dal Trattato di Rapallo.

Gli autonomisti aderiscono al nuovo regime

Il presidente del Comitato di difesa Nazionale di Fiume ha inviato al Ministero degli Interni ed a quello degli Esteri il seguente telegramma:

Comunico a V.E. che il Partito autonomo democratico fiumano constata, che il Governo provvisorio presieduto dal signor Riccardo Zanella non ha potuto ridare alla città nè la quiete, nè il riassetto economico e nemmeno la sua attività commerciale, ma tendeva senza indirizzo politico instaurare un regime quasi personale, dispotico, rendendo manifesta la sua incapacità di reggere le sorti di Fiume con una infinità di errori politici. Saluta con soddisfazione le dimissioni definitive del Governo provvisorio maturo per la decadenza per propria inettitudine. Manda un mesto saluto alla memoria delle vittime del 3 marzo 1922 immolatesi per il bene di questa travagliatissima terra, auspica con tutto il fervore del cuore, che con questo purtroppo inevitabile sacrificio di generoso sangue sia posto fine alla lotta fratricida. Ricorda il coraggioso e nobile appello pastorale del vescovo Costantini pubblicato il 3 marzo 1922 e impone ai propri consenzienti di uniformarvisi. Esorta tutta la cittadinanza di Fiume senza distinzione di partito e di nazionalità ad aprire il cuore al sentimento della pacificazione e della riconciliazione totale e a dimenticare ogni odio, bandire ogni rancore e ad accingersi all'immane lavoro di restauro. Invoca a tal uopo dal R. Governo d'Italia l'immediato insediamento di un commissario governativo con l'incarico di governare questo paese fino a che la ritornata calma renderà possibile i provvedimenti del caso, firmati: Presidente Ruggero Gottardi; membri direzionali: cap. Ambrozi, Albertini, Carlesio Grohovaz, Grubesic, Lolbelsberger, Papp, Bresich, Superina, Janich, Superina fu Filippo, Sestan, Volonschin, Catallinich.

Per il Comitato di difesa nazionale, firmato il presidente: Attilio Prodam.

Il saluto di D'Annunzio

Gabriele d'Annunzio ha inviato i seguenti telegrammi:

Al maggiore Giuriati:

« La conciliazione può essere fatta fra cittadini devoti e liberi ma non deve essere fatta coi trafficatori e i traditori di ieri e di domani. Confido nella dirittura e nella risolutezza di colui che mi fu compagno sulla nave di Zara. Arrivederci ».

Ad Armando Odenigo - «Vedetta Italia» - Fiume:

« Onore a tutti i compagni che condussero l'impresa con tanta fermezza. Sono con tutta l'anima al capezzale del mio amico Meazzi. Quel che fu conquistato che sia mantenuto. Il Comandante desidera che tutto sia fatto perchè egli possa riavere in S. Vito il pugnale votivo del giuramento. Ora e sempre con voi ».

All'on. Francesco Giunta:

« Mi piace che la rivendicazione sia stata compiuta con un «mas», fratello del guscio di Buccari. Onore al capitano e all'equipaggio. «Memento audere semper». La marcia di Ronchi continua e deve continuare fino a tutte le mete. Nessuna forza l'arresterà ».

Il disarmo iniziato

Altri due feriti sono morti

FIUME, 6.

Il fascista tenente Edoardo Meazzi, ferito gravemente nei combattimenti dei giorni scorsi da una raffica di mitragliatrice, è morto stamani all'alba. La sua morte ha suscitato un vivo cordoglio. La città prepara funerali solenni che si svolgeranno domani nel pomeriggio.

Il Partito nazionale fascista ha emanato, per iniziativa dell'onorevole De Stefani un bando col quale invita i fascisti fiumani e quelli del Regno a disarmare. L'esecuzione di questo ordine sarà affidato ai carabinieri reali.

In città è arrivato il comm. Castelli, ministro plenipotenziario d'Italia, il quale ha avuto un primo colloquio col presidente del Comitato di Difesa Nazionale intorno agli avvenimenti di questi ultimi giorni e ai provvedimenti che Fiume intende adottare.

Oggi si terrà l'annunciata grande riunione fra tutti i rappresentanti dei partiti cittadini per esaminare la situazione e concretare provedimenti immediati di carattere economico.

La notte scorsa moriva anche il fascista Stojan, valoroso dalmata accorso a Fiume a combattere per l'italianità della città.

DEFANIS.

L'atteggiamento del Governo italiano

In merito all'atteggiamento e ai provvedimenti del Governo italiano nei riguardi di Fiume l'Agenzia Volta ha raccolto a fonte autorevolissima le seguenti interessanti informazioni:

Dalle notizie pervenute di nostri organi governativi risulta che la calma va via via ristabilendosi a Fiume e che nessun notevole incidente ha ancora a deplorarsi.

Ieri sera, a tarda ora, è giunto ad Abbazia, proveniente da Roma, il comm. Castelli che stamane ha iniziato subito le opportune trattative con i rappresentanti dei vari partiti fiumani onde raggiungere l'intento di far ritornare sollecitamente la calma in quella città già tanto provata dalle sofferenze.

Per quanto riguarda la missione del comm. Castelli occorre rilevare che il Governo provvisorio rivoluzionario che presentemente trovasi a Fiume non è riconosciuto dal Governo italiano in quanto che ad esso manca ogni vesta di legale elezione.

Fino a quando non sarà costituito un nuovo Governo il comm. Castelli sarà solamente e semplicemente il rappresentante degli interessi italiani a Fiume.

Al fine di agevolare la costituzione del nuovo Governo saranno presi gli opportuni accordi con i vari partiti fiumani al fine di sollecitare a convocazione dell'Assemblea Costituente già eletta, con l'incarico di procedere alla nomina del nuovo Gabinetto in sostituzione di quello del signor Zanella, dichiarato decaduto; fino a quando non si giungerà a tale costituzione l'Italia provvederà al mantenimento dell'ordine pubblico a Fiume.

Formato il nuovo Governo il comm. Castelli cesserà di esercitare la missione indefinita e indefinibile di cui presentemente è rivestito e diventerà il Ministro plenipotenziario del Regno d'Italia a Fiume

Informazioni provenienti da buona fonte dànno al Governo la sensazione che a Fiume non si possa costituire alcun Gabinetto di concentrazione. Infatti il partito autonomista, di cui è leader Zanella, sembra disposto a non entrare in alcuna combinazione governativa di concentrazione fra i rappresentanti dei partiti fiumani

Questa intransigenza da parte dei zanelliani non può fare a meno di destare preoccupazione in quanto che essi sono sempre in numero rilevante a Fiume, malgrado le defezioni dei popolari e dei ruiati verificatesi in questi giorni in occasione dei sanguinosi avvenimenti.

L'atteggiamento del Governo italiano è dunque molto semplice: esso si opporrà alla costituzione a Fiume di un qualsiasi potere (Alto Commissario o Governo rivoluzionario provvisorio) che rappresenti una violazione del Trattato di Rapallo e farà in modo che si formi un Governo legale debitamente eletto dalla Costituente. Intanto una cosa che più di tutte s'impone è quella che si riferisce al sollecito ritorno della vita normale a Fiume. Il Governo italiano intende a tutti i costi che gli avvenimenti di questi giorni non abbiano più a deplorarsi; a questo fine ha adottato tre efficaci provvedimenti che possono così riassumersi:

1) sospensione della concessione dei passaporti per Fiume a tutti coloro che non appartengono a quella cittadinanza e intensificazione del servizio di sorveglianza alle stazioni di confine della Venezia Giulia;

2) ritiro di tutte le armi e munizioni che si trovano a Fiume in possesso di privati;

3) esodo da Fiume di tutti gli elementi estranei e di coloro che hanno partecipato ai recenti conflitti.

Inoltre il comm. Castelli ha avuto i poteri sufficienti per provvedere alla soluzione della crisi economica che da vari anni travaglia Fiume. A questo riguardo sono stati posti a disposizione del comm. Castelli parte dei fondi già stanziati per le spese della Commissione paritetica mista incaricata della delimitazione del confine orientale e la differenza fra le somme percepite dal Governo zanelliano e l'ammontare delle rate di anticipo previste dalla Convenzione finanziaria italo-fiumana. Si tratta di una somma complessiva di circa quindici milioni di lire che agevolerà certamente la soluzione della crisi economica fiumana.

Il Ministro degli Esteri, sen. Schanzer, intanto ha accettato la domanda di congedo avanzata dal comm. Caccia-Dominioni che rappresentava l'Italia a Fiume prima delle sanguinose giornate.»

I funerali del legionario Fontana e del maresciallo Grossi

FIUME, 6.

Ieri mattina hanno avuto luogo i funerali del legionario Fontana e del maresciallo dei carabinieri Grossi, uccisi dai questurini zanelliani. La mesta cerimonia ha assunto forma d'imponente manifestazione cittadina.

I funerali erano stabiliti per le ore 10 e trenta, ma già molto prima le strade del centro erano affollate. Giunsero prima i reparti delle regie truppe e dei carabinieri, quindi le associazioni nazionali, il fascio di combattimento, il gruppo nazionalista, la sezione del partito repubblicano, il soviet patriottico, i club nautici e le società dei professionisti, impiegati e lavoratori. Quindi giungevano reparti armati del Comitato di difesa nazionale, e cioè il gruppo arditi in divisa nera, le squadre di azione fascista, le squadre nazionaliste « Sempre Pronti » in camicia azzurra e le squadre repubblicane in camicia rossa. Queste squadre armate, che sono quelle che hanno rovesciato il Governo, recavano i loro gagliardetti di combattimento salutati dalla folla.

Seguivano poi infinite corone, della legazione, dei comandi di truppe, di associazioni, di umili cittadini. Alcune erano portate da fanciulle bianco vestite. Era intervenuta al completo anche la banda cittadina.

Ovunque pendevano tricolori nazionali e fiumani abbrunati. Al suono degli inni funebri la massa del popolo e delle rappresentanze percorse la città, salendo verso il cimitero Giunti colà, reparti armati del Comitato di difesa nazionale si schierarono attorno alle fosse. Alle bare tutti gli armati presentano le armi. Il coro canta il miserere. Molti piangono, altri gettano fiori. Ora di indicibile commozione nel piccolo cimitero carsico, ov'ripo sano tanti generosi fiori della razza italica. Il cielo è tersissimo, azzurro.

Compiuta la mesta cerimonia parla il presidente del Comitato di difesa nazionale ing. Prodan salutando le vittime e auspicando la pace per Fiume il raggiungimento della secolare aspirazione italiana. Con vibranti parole dua oratori strappano le lacrime alla folla. Quindi vengono deposte innumerevoli corone

La cerimonia ha quindi termine e il popolo discende in città Reparti di regie truppe e di reali carabinieri rientrano e i reparti del Comitato di difesa tornano in quadrati alle loro sedi.

Il Comitato di difesa nazionale risiede sempre al Municipio della città che ha ripreso il suo aspetto normale. Tutto funziona regolarmente, anche il servizio dei tram pubblici, i telegrafi e telefoni. La cittadinanza spera nella nomina di un Commissario italiano e che venga una fine al lungo calvario col raggiungimento del sogno: l'annessione alla Patria. Nessun incidente viene segnalato. Poche guardie ex zanelliane, fuggite in Croazia sono state disarmate dai serbi. Fiume spera che i fratelli italiani sentiranno che il suo palpito di amor patrio è incrollabile, puro e degno della vittoria.

Dimostrazioni in Italia per Fiume

MILANO, 6.

Il consiglio dell'associazione liberale, convocato d'urgenza e presieduto dall'on. Candiani ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio riafferma le fervide simpatie per la causa fiumana e chiede dal Governo un energico intervento per la pronta tutela di ogni diritto d'Italia per la definitiva realizzazione delle aspirazioni del partito nazionale di Fiume e per la difesa del nostro tricolore che deve sventolare sicuro a Fiume simbolo dell'italianità della città »

* * *

NAPOLI, 6.

Ieri, nella propria sede in via Egiziaca, si sono riuniti in gran numero fascisti, arditi ed ex-legionari. Quindi, bene indrappellati, essi sono scesi per via Serra formando un lungo corteo e, per via S. Carlo e via Roma, si sono portati in piazza dei Martiri, inneggiando a Fiume italiana e a D'Annunzio.

* * *

VIAREGGIO, 6.

Promossa dai fascisti combattenti di Viareggio si è avuta una solenne manifestazione acclamante Fiume italiana. E' stato votato un ordine del giorno che invita il Sindaco di farsi interprete presso il Governo per ottenere l'annessione di Fiume. Grande entusiasmo, imponente folla, nessun incidente.

Tentativi di compromesso per risolvere la crisi inglese

LONDRA, 5.

Ieri si era sparsa la voce di un convegno di ministri a Chequers per trovare una via di uscita alla situazione con un accomodamento. Il convegno non ha più avuto luogo, forse per desiderio dello stesso Lloyd George, ma i membri conservatori del Gabinetto seguitano a spiegare una grande attività. In fondo, si dice, il dissidio nel campo dei conservatori è scoppiato per la questione dei nuovi confini tra l'Irlanda e l'Ulster. Questa non è una ragione per rompere la coalizione, che potrebbe ancora spiegare una utile attività per il paese. Si riscontra anche il desiderio di una differenziazione di programmi per le prossime elezioni. Nulla vieta che ciò si faccia, pur mantenendo intatta la coalizione. I conservatori estremisti rispondono che ormai la crisi è insanabile e che non è vero che essa si limiti alla questione dei confini tra l'Irlanda e l'Ulster. La crisi è nel paese e nelle associazioni conservatrici locali, nelle quali si manifesta la imperiosa volontà di un ritorno alla sincerità politica.

Intanto mentre i ministri conservatori continuano la loro campagna in favore del mantenimento della coalizione, con un gabinetto sotto la guida di Lloyd George, i giornali amici di questi ultimo, non hanno l'aria di voler mettere acqua sul fuoco.

« La crisi nella coalizione è molto seria — scrive il *Daily Chronicle*. — Si dice che Lloyd George accomiatandosi ieri dai suoi colleghi per andare a Chequers abbia usato un'espressione che i suoi amici hanno interpretato nel senso di essere dubbio che il Primo ministro ritorno a Downing Street ».

Per i conservatori estremisti la crisi è insanabile; per gli amici di Lloyd George è molto seria; solo i conservatori coalizionisti vanno in cerca di un accomodamento!

Churchill per l'unità della coalizione

LOUGHBOROUGH, 6.

Lord Churchill; parlando in una riunione al Municipio ed alludendo alla situazione politica interna, ha detto che prossimamente in Inghilterra comincerà una gran battaglia politica contro il pericolo nascente del comunismo. Se restiamo uniti vinceremo, se saremo divisi soccomberemo. Per ciò che mi riguarda esprimo la speranza, che il giorno in cui il partito della coalizione diventerà il partito nazionale permanente forte e unito, risoluto a mantenere le tradizioni dello Stato, la potenza e l'unità dell'Impero.

Lloyd George non si dimetterebbe

PARIGI, 6.

Secondo una corrispondenza del *Matin* da Londra Lloyd George non si dimetterebbe più. Il primo ministro, tornato da Chequers, dopo un colloquio con Chamberlain e Lord Birchenhead, ha accettato un invito di rimirsi a pranzo con i principali membri conservatori del Gabinetto. Al pranzo hanno partecipato Lord Birchenhead, Chamberlain, Lord Curzon, Balfour, Horne e Evans, i quali hanno ancora pregato Lloyd George di rimanere al potere, assicurandogli la fiducia piena ed intera del partito conservatore e riferendo fatta da Younger di conservarsi ossequiente alla coalizione.

Sir Giorgio Younger avrebbe — si dice — fatta tale promessa a patto che nessuna rappresaglia nè alcuna misura disciplinare venga presa contro di lui dagli altri leaders del partito conservatore.

Si può dire fin d'ora, assicura il corrispondente del *Matin*, che Lloyd George non rassegnerà le dimissioni e questa decisione viene confermata dai suoi più intimi amici a coloro stessi che quarantotto ore or sono assicuravano il contrario.

La politica finanziaria del Gabinetto Schober

VIENNA, 6.

Al Consiglio Nazionale il Cancelliere Schober ha dichiarato che le valute estere, ammontanti a quattro milioni di sterline di cui l'Austria dispone in seguito alla concessione di crediti da parte dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra, saranno destinate unicamente, con legge speciale per regolarizzare il mercato dei cambi esteri.

Schober ha quindi esposto il programma finanziario che il Governo intende attuare per annullare il disavanzo del bilancio ed ha annunziato l'emissione di un prestito interno per le spese produttive.

Il Ministero delle Terre Liberate deve essere mantenuto

Si fa in gran discorrere sulla necessità di larghe economie nella amministrazione centrale. E si plaude alla soppressione di quegli uffici e di quegli organi che — a prima vista, o anche perchè hanno pochi difensori perchè sono pochi coloro che possono aspirare alla... direzione — appaiono superflui e armai non del tutto necessari.

Dichiariamo, a scanso di equivoci, che siamo assolutamente favorevoli a tutto ciò che voglia significare abbondante sfasso, e non solo apparenti soppressioni, di quanti più uffici centrali, direzioni generali e simili malanni burocratici sia possibile, per la miglior fortuna del paese.

Ma, poichè come tutti i chirurghi che non aspirano all'internamento in un manicomio criminale, siamo per una savia opera di amputazioni, non possiamo nè vogliamo unirci al coro dei conclamanti contro il Ministero delle Terre Liberate.

Ed è invero ben strano che da ogni dove si strepiti contro quel ministero, che ha almeno al suo attivo una complessa e concreta opera di ricostruzione di gran parte della zona distrutta, e una non meno lodevole organizzazione legislativa di risarcimenti dei danni operati dal nemico — opera che all'estero è ancora appena agli inizi — e non si sbraiti ed urli, con altrettanto furore, contro il ministero delle Colonie, per esempio, o contro quello dell'industria che, ad ogni crisi, si rigonfia e si sgonfia di nuove mansioni.

Gli è che — al solito — poichè occorre dare l'impressione che qualche cosa si faccia, è più facile sopprimere il Ministero delle Terre Liberate che quello delle Colonie, ottima sinecura questo per tutti coloro che hanno bisogno di « eccellenziarsi » senza eccessivi impicci e con molti onori esteriori; è quindi naturale che alla demagogia dell'esterno si sacrifichi la sostanza, come va accadendo per l'Ufficio centrale delle nuove provincie.

Salvo però, come per quest'ultimo caso, a creare accanto ad ogni ministero una sezione speciale, alla quale vi sia aggregato per lo meno il doppio di personale che non si avesse prima per il normale funzionamento dell'Ufficio soppresso e assottigliato, e col risultato di non concluderne nulla per la incompetenza totale degli addetti ai nuovi uffici speciali.

E potremmo far punto qui e aprire una parentesi d'un volume per documentare. Ma, passiamo oltre.

Il Ministero delle Terre Liberate è sorto — a titolo provvisorio — per risolvere tutta la complessa materia, non soltanto del le ricostruzioni, ma delle liquidazioni dei danni di guerra.

Questo il programma, a cui può ben dirsi che — dalla sua origine ad oggi — ha per buona parte assolto.

Certo l'opera non indifferente, a cui si è posto mano non va immune da difetti e da lacune. Ma quello che va rilevato si è che mentre le ricostruzioni possono dirsi compiute, anche la materia della liquidazione dei danni è bene avviata.

Non è però risolta. E non per colpa del Ministero delle Terre Liberate soltanto, ma del Tesoro che — in periodo di miseria come questo — lesina il centesimo e non molla, naturalmente e milioni occorrenti per i risarcimenti.

Una vivissima agitazione regna nelle provincie già invase dal Veneto, a cui si uniscono il Goriziano e il Trentino; ma su questo ritorneremo sopra.

Quello che occorre e conta qui rilevare si è che il compito del Ministero delle Terre Liberate, che ultimamente — dalla fine del 1920 cioè — si era assunto anche il servizio danni di guerra per le Nuove Provincie, non è puranche esaurito.

Esso anzi, nei riguardi del servizio risarcimenti e liquidazioni dei danni, può dirsi quasi soltanto avviato. Ed allora non si capiscono i motivi per cui, un servizio che — appunto perchè affidato a un dicastero non burocratico, retto da speciali regolamenti, e quindi decentralista e snello nella complessità delle sue funzioni — si è reso altremodo utile ai fini per cui è stato creato, ora deve venire soppresso proprio nel momento in cui dovrebbe poter completare l'opera iniziata per assolvere il programma di lavoro che gli si era imposto.

Si parla della sostituzione al Ministero delle Terre Liberate da sopprimere, da uno speciale Commissariato, ritornandosi così per un certo verso alle origini dell'ufficio stesso.

Noi pensiamo che non sia la stessa cosa (perchè se lo fosse sarebbe allora perfettamente inutile mutare le intestazioni della carta da lettere e dei bolli di ufficio) e perciò siamo contrari a questa nuova istituzione che dovrebbe sorgere sulla vecchia.

Noi pensiamo — e con noi molti di coloro che sanno quanto ci sia ancora da fare nelle Terre Liberate e Redente in materia di ricostruzione economica e di liquidazioni di danni — sistemazione dei comuni e degli Enti locali — che non solo sia da conservarsi il Ministero delle Terre Liberate, ma che le sue funzioni — per questo ultimo periodo della sua attività — vadano allargate e completate con l'aggregare ad esso l'Ufficio Centrale delle Nuove Provincie.

Senza nocumento, si intende, per la speciale fisonomia decentrata che i due organismi — unici putroppo in tutto il mastodontico macchinario burocratico nostrano — hanno sin qui avuto.

E' a questo proposito pensiamo che, come è stato fatto per le Nuove Provincie, non sarebbe male istituire presso il Ministero delle Terre Liberate una speciale Consulta delle zone devastate al fini del definitivo assetto della liquidazione dei danni di guerra che, con il tentativo centralizzatore del Tesoro, rischiano non soltanto di sortire la loro definizione in un futuro molto lontano, ma di arenarsi del tutto Mentre si potrebbero solo così risolvere i complessi problemi che interessano la riorganizzazione economica dei comuni, degli Enti locali, delle Opere Pie.

Sarebbe questo forse il modo per scongiurare pericolose agitazioni che, di questi giorni, scuotono le generose popolazioni venete, per molti aspetti benemerite della Patria italiana e meritevoli di maggiori considerazioni.

Luigi Razza.

PREZZI PER ABBONAMENTO
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 80 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-12 — Telefoni interurbani 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI.
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagina interna L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 50 la parola. Domande d'impiego cent. 10 a parola. Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del «Popolo Romano».

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CARTA DA LETTERE per ogni gusto. Corrado Accossano, Sansilvestro, 88.

FAVA mezzana quintali cento prezzo modicissimo. Romeo Ghenzi, P. Montanara, 35.

DUEMILA damigiane seminuove, fusti, avvinati fusti diversi. Vendo. «Lucrezio Caro 20.

STABILIMENTO falegnameria completo macchinario con reparto faccochieri, forte quantità legnami, presso scalo ferroviario vendesi vicolo Scavolino 78 (Fontana Trevi), Collettini.

MOTORI elettrici trasformatori cabine complete montate contatori ince consegne immediate prezzi inferiori a tutti rendimento altissimo massime garanzie facilitazioni pagamenti. A. E. G. 125 viale del Re.

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 269 Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, marmi-nella, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

PALETOT, vestiti per signora. Veri modelli, ottime occasioni prezzi eccezionali Piazza Santelena 5 piano 3.

PIZZICAGNOLI, vaccari, pasticceri. Burro di Milano e di Cocco. Deposito della Ditta Antonio Zazzera Codogno presso Giacomo Pontecorboli, Pallacorda, 1, telefono 14-70.

RECIPIENTI cilindrici lavandini cemento liquido. Carrara, Gotto, 11.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCASI signorina ufficio solo ore pomeridiane. 120 mensili. Offerte Casella B. 6101 «Popolo Romano».

CINEMATOGRAFISTA, scuola operatori e fotografici; programmi ritiransi. Via Flavia, 39.

CERCA importante Ditta giovane iniziarsi lavori ufficio, bella calligrafia, referenze. Scrivere Casella N. 6063 «Popolo Romano».

CERCASI abile sarta specializzata confezione bambini e vestaglie signora, capace creare modelli. Presentarsi alla Manifattura Finzi, piazza Farnese, 100, con referenze.

CERCANSI abilissimi piazzisti per vendita legnami, marmi, carboni fossili, ottimo trattamento dopo breve periodo prova. Inutile senza referenze primordine. Scrivere Casella V. 6089 «Popolo Romano».

CERCANSI capo gruppo premiere dirigere laboratorio, sarte finite aiutanti. Grassi Laura, vicolo Alibert, 1 (Babuino).

CAMERIERA cercasi abile civetta, giovane. Presentarsi mattina Maria Cristina, 9.

COPISTERIA Ulpiano, 57, cercansi abili dattilografe stipendio fisso o percentuale.

CERCO ragazzo per fonderia metalli. Presentarsi subito vicolo Campanella, 34.

CERCO abile capo gruppo per abiti fantasia tipo leggero, per signora e ragazzina per commissioni. Eugenio Fiorentino, Corso Umberto I, 134.

CONIUGI cercano domestica tutto mezzo servizio. Poca fatica. Sicilia, 255, int. 14.

CERCASI subito apprendista libraia litografia Imk, Cicerone, 44.

CERCASI impiegato fiducia lauto stipendio deposito 6000. Consolo, 22 via Principe Eugenio.

CERCA Pensione domestica tutto servizio; ragazza o giovanetta abile servizio tavola. Buone condizioni. Gracchi, 84, scala prima, int. 12.

BARINDELLI, Condotti, 58, cerca aiutanti sarte, ricamatrici e ragazzine commissioni.

CERCASI bambinaia pratica, referenze. Via Nazionale, 255, portiere.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

SIGNORINA, giovane, pratica lavori ufficio, Reenga tecnica, dattilografa veloce occuperebbesi presso serio ufficio. Scrivere O. C. Portiere, Via Argentina, 76.

PROFESSORE giovane, laureato, stenografo, parla francese, inglese, moltissime ore libere offresi in qualità di segretario, amministratore, posto concetto. Scrivere Casella 5988 «Popolo Romano».

GIOVANE colto, bella presenza, occuperebbesi comunque. Scrivere Casella R. 6063 «Popolo Romano».

RAGIONIERE addottorando commercio, ex-ufficiale, distintissimo, fine educazione, serio, intelligente, ex-ministeriale, capace direzione, controllo, dattilografia, lingue, occuperebbesi pure parzialmente aziende, ricchissima famiglia, persona sola anche straniera bisognevole aiuto, fidato segretario, alterego scrupoloso. Referenze. Disposto viaggiare anche estero. Scrivere: Redit, Corso Vittorio Emanuele, 313.

EX-CAPORALMAGGIORE contabile occuperebbesi comunque. Luigi Campelli, Valle Inferno, 41.

SARTA anche per rimodernare accomodare biancheria recasi giornata. Scrivere Casella Z. 6090 «Popolo Romano».

VEDOVA anziana cerca posto come massaia direzione casa persona sola. Scrivere Casella Z. 6090 «Popolo Romano».

ABILISSIMA stenodattilografa bella calligrafia pratica lavori ufficio buonissime referenze occuperebbesi presso seria Ditta. Scrivere M. Caruso, via Metauro 24.

CAMERIERA sarta occuperebbe posto signora distinta. T. L. viale Pola 8.

CHAUFFEUR meccanico giovane già istruttore lunga pratica ottime referenze occuperebbesi subito. Martini, Tritone 62.

GIOVANE distinto colto lingue estere contabilità alte referenze occuperebbesi decorosamente. Rivolgersi portiere Leone IV, cinque.

INFERMIERA recasi assistenza private, iniezioni, massaggi ecc. disposta viaggiare. Via Borgo Vecchio 111, piano primo.

CHAFFEUR ventitreenne pratico meccanica, presenza, occuperebbesi ovunque. Orazio 21, Roma.

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

DISTINTA signorina impiegata cerca camera mobiliata anche con pensione presso distinta famiglia, possibilmente nel centro. Scrivere A. C. Pubblicità «Popolo Romano».

PENSIONE Cito, Quintino Sella, 20, signorilità, telefono, scelta cucina, camere due letti.

CAMERA salubre vuota oppure mobiliata eventuale pensione cercasi presso distinta famiglia non affittacamere quartieri alti. Casella A. 6093 «Popolo Romano».

PIAZZA Spagna matrimoniale con pensione a distintissimi. Signorilità. Anche solo abbonamenti pasti. Condotti, 5.

STUDENTE ingegneria cerca subito camera mobiliata preferibilmente Colosseo via Cavour. Scrivere Cicchetti, Alibert, 15.

AFFITTASI mobiliata uomo solo: altra distinta signora. Salita Crescenzi, 27.

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AFFITTASI fuori dazio negozio pane, paste e generi diversi. Ciccolini, Germano Sommellier, 12.

APPARTAMENTO signorile vendesi vicinissimo stazione Termini sette ambienti secondo piano nobile. Corso Vittorio 341.

CERCASI appartamento vuoto sei o sette camere bagno centro i Prati, si dà cambio appartamento tre camere camerino bagno cucina cantina piccione 130, vicinanze piazza Cavour. Esclusi mediatori indirizzare offerte Casella C. 37 Popolo Romano.

VENDESI appartamento Corso d'Italia esposizione mezzogiorno sei camere, ingresso, cucina, lire centomila, volendo sottostante garage. Detto appartamento libero secondo decreti ma cederebbesi subito locazione appartamento quattro camere, camerino, cucina, cantina prezzi via Nazionale. Scrivere Casella R. 24 Popolo Romano.

APPARTAMENTI signorili, bellissima posizione quartieri Sebastiani, pronti prossima primavera, vendonsi facilitazioni pagamento. Rivolgersi via dei Clementini, 94, presso Società Italiana per imprese Edilizie, dalle 10 alle 11 e dalle 16.30 alle 17.30.

CERCO due tre ambienti uso ufficio deposito, anche interni. Centrale, Ripetta, 90, Zanchi.

TENUTA con magnifica villa, parco, giardino, sulle fertili colline Valdichiana vendesi, cancello chiuso 775.000. Trattative Martini, Torrita (Siena).

VENDESI casetta via Cappellari esclusi intermediari. Girelli, Dentista, Argentina, n. 18.

BAGNI-TIVOLI 35 minuti tramvia Roma, 900 mq. recinto mura, fronte strada principale 24 metri cancellata, casetta due camere, cucina, subito abitabile, luce, acqua, orto, pozzolana, calce pietra posto. Prezzo conventientissimo. Gasperini, Catone, 34.

VENDESI vigneto, seminativo, frutteto, casa nuova 45.000. Sante Piccardi, Ariccia.

FORMIA. Affittansi ammobiliati due quartierini in amenissima villa cinque ambienti terrazza lire tremila ciascuno. Cedesi lungo periodo apprezzamento terreno spiaggia. Vendicio admittamo lucrosa impresa cinematografo, danze. Rivolgersi Roma. Principe Umberto, 224 interno 19.

PALAZZINA via Rubicone vicinanze via Po vendesi diritto sopralevare secondo terzo piano con relativo progetto, fittasi primo piano sei camere cucina bagno. Rivolgersi proprietario Rubicone, 24, ore 13-14 ogni giorno.

VENDESI villino posizione magnifica adiacenze via Po 14 vani giardino telefono presso conventientissimo libero prime giugno. Fornaca Finocchi, Gelsomino, 10, esclusi mediatori.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent. 30 la parola minimo L. 3

JEUNE professeur italien donne des leçons d'italien à des prix modérés. Il parle français, anglais et il sait l'allemand. Casella 5983 «Popolo Romano».

ASSISTENTE universitario mineralogia dà lezioni mineralogia Università Politecnico scienze naturali scuole medie. Rivolgersi dottor Picone, viale Giulio Cesare, 72-A, piano primo, int. 2, ore 16-18.

IMPARTISCO lezioni computisteria ragioneria lingue estere. Rivolgersi portiere Leone IV, cinque.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI
9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AGENTI cercansi ovunque articoli diversi indispensabili a tutti. Scrivere: Barroccio Gregoriana, 7, Roma.

CERCO nel Lazio e napoletano persone disposte occuparsi pel collocamento a provvigione prodotti alimentari primaria fabbrica germanica. Scrivere Agenzia Reclami Privati 80 Sampierdarena.

MATRIMONIALI
10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

RICCHISSIMO nobile signore sposerebbe elegantissima alanciata aristocratica anche straniera amante viaggi sport teatri Scrivere T. 6076 Cassetta «Popolo Romano».

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola minimo L. 3

OCCASIONE vendo ordigni da fabbro scala chiocciola da 60 cm. porte di lamiera a 4 partite e portone seminuovo di noce. Via Calabria 23.

VERA occasione camioncino Ford e vettura torpedo-ottav 19 HP. Via Francesco Crispi angolo due Macelli dalle ore 3 alle ore 8 pomeridiane.

MOTOCICLETTE due cilindri Sidecar Excelsior e Davinson, ottimo stato vendo Galli, Principe Umberto 302.

MILORD seminuova robusta leggerissima, altra media vendonsi. Via Cavour, 96.

MOBILI?? Visitare Mobilificio Ramaglia, Gracchi, 74-80 (piazza Unità).

BLOCCO mobili Milano liquidazione fallimentare prezzi disastrosi. Mattei, Capolecase 3, primo piano.

CARROZZE carrozzini, finimenti usati d'occasione. Via Colosseo 23.

AUTOCARRI 18 BLR, BL, P, 15 Ter vendonsi Emanuele Filiberto, 227.

BIBLIOTECA noce stile Rinascimento fabbricazione Stabilimento Beraldi vendesi causa partenza, visibile dalle 9 alle 12 dalle 15 alle 17, via Crescenzio, 12.

VENDESI antica balaustra artistica marmo ex chiesa Grottapinta. Rivolgersi portiera scuola piazza Biscione, 95.

BIANCHI HP 18 landauet, lussuosa, garantita bollata, 505 Fiat balloon smontabile nuovissimo vendonsi. Quattro Cantoni 2.

FIAT 3-A landaulet Scat interna bollate vendonsi. Belletti, Terme 89.

LANCIA camion 1920 seminuovo vendesi via Sicilia 197.

PIANOFORTE verticale causa partenza vendesi occasionissima. Crescenzio, 76, sinistra, undici.

MOBILI! Fabbrica Coccia, via Ausoni 54 (Sanlorenzo) enorme assortimento, prezzi senza confronti.

MODISTA cappellaio vendo blocco cappelli paglia signora. Citrano 39, Esposito.

CAUSA liquidazione azienda vendo camion 18 BL come nuovo bollato, assicurato, sponde ribaltabili, Colosseo 67.

ACQUISTANSI carrelli seminuovi scartamento sessanta. Scrivere ing. Morsella, Madonna Monti 91.

ACQUISTERei macchinario mulino cilindri produzione oraria kg. 150. Rivolgersi Mancini via Seminario, Tivoli.

AUTOMOBILE Citroen come nuova e camion Fiat 18 BL vendonsi buone condizioni, Magazzino Legnami, via Flaminia 125.

AUTOMOBILE Lancia 3-A, 3 Tar, Italavale, Isotta Fraschini, Storero, Diatto, Berliet tipo 2, Ford tipo 2 autobus, camione Isotta Fraschini tipo 16, 18 BL, vendonsi prezzi eccezionali. S. Martino Monti 24.

AUTOMOBILE 16 HP landaulet bollata qualunque prova 13.600. Carolini, Umbria, quindici.

AUTOCARRI vetture turismo ecc. compressore stradale trattrici rimorchi vendonsi buone condizioni. Rivolgersi Desana, Due Macelli 66 oppure Minetti, via Ammiule 10 Terni.

AUTOMOBILE donna vendesi 350 ottimo stato Visibile dalle 15 alle 17. Rivolgersi portineria Ezio 34.

VENDO 3 A originale chiusa 1918 impianto elettrico piazza Mignanelli, n. 8-A. Berardi.

VENDESI vera occasione autobus 12 posti 15 ter già bollata con pneumatici nuovi cambiasi anche con autobus più grande. Piazza Foro Traiano 75, Roma.

BUONA occasione! Matrimoniale noce triluce, nuova 3900, studio 1700. Principe Umberto 216 portiere.

CERCANSI plateau 70x100 per litografica: motore un cavallo monofase. Casella postale 500.

FOTOGRAFICHE varie Microscopi Reichert liquido, orario 14-15,36, Simeto 83, int. 11.

INGEGNERI, costruttori, geometri. Vere occasioni strumenti, regoli calcolatori. Isabelli, Corso Vittorio.

MOBILI, camera letto, sala pranzo 1650 in più. Grandi Gallerie Arlotti e Togni, Lucrezio Caro 64 (Prati).

MOTORI elettrici nazionali, tedeschi, pronti. Fritz Lademann, Principe Umberto, 135.

MOTORE benzina svizzero bicilindrico uso industriale HP 12 vendesi occasione, Foro Traiano 51 ore 14-15.

MACCHINE Underwood Remington Royal Jost Empire altre dalle 500 alle 2000 vende «La Meccanografica» via Filippini 3 (Chiesa Nuova) telefono 7598.

OCCASIONE vendo cavallo carrozzino basso miiord coupé, XX Settembre 113.

OCCASIONI. Camion 18 P. Diatto CF, camioncino leggero tipo Libia. Officina Lanciani, via dei Cerchi 9-G.

PIANOFORTI, autopiani Bechstein concerto vendo sottocosto cessando commercio. Frascani, Ripetta 142, primo piano (svolto tram 6).

PIANOFORTI, pianole, autopiani e pedale elettrici, pianoforti tedeschi mezzacode concerto, verticali italiani e francesi. Propaganda 4 (presso piazza Spagna).

RISTORANTI, Caffè: causa mancata apertura vendesi prezzo occasione registratore Casea servizio camerieri. Agenzia Casa fabbricante «National» Burrò 145, Santi, spazio, telef. 3465.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CEDONSI migliore offerente cancello ghiacciaia, marmi, bilancie alla macelleria abbacchiaro, ore 13-14, Paoletti, piazza Ippolito Nievo, 21, stazione vecchia Trastevere.

SPLENDIDE specchiere consolle mogano, matrimoniale mogano, armadio noce 4 sportelli. Emanuele Filiberto 20.

VENDONSI due piccoli armadi gemelli, un tavolo sospensione elettrica ed altro. Via Treviso, 15, int. no 3.

FAGIUOLI, lenticchia Onano, Aleatico finissimo Gradoli, Rivolgersi Alfredo Rotilly, Onano.

CINEMATOGRAFI Ristoranti, Bar. Sedie chiudibili solidissime eleganti ingrosso dettaglio. Corsovittorio 341.

AFFITTO bar con appartamento, rappresentanza tabaccheria, forno tre quintali appartamento, caffè gelateria 200 tavoli esterni incassi 4000, trattoria pizzeria 3 porte L. 25.000, pensione 22 vani, cedo. Carpo Alberto, 41, Belli.

PIANOFORTE tedesco autentico, granforte, mogano, incrociato, sordina, vendo. Via Basento, 53, scala seconda, int. 3.

DONNE, Pillole Apiolcapelvenere richiamano regolarizzano regole mensili L. 15 Farm. Fantasia, via Merulana, 120, Roma. Opuscolo.

DROGHERIA orzarolo con stigli, mercecausa partenza vendesi 12.000. Ottimo affare, spese miti, consegna immediata. Bassotti, via Governo Vecchio, 11.

INFORMAZIONI dettagliate precise scrupolose assume tutti Comuni «Lince», Mercede, 16, Roma.

OSTERIA cerco, esclusi mediatori. Rivolgersi Franceschi, Avignonesi, 36, dalle 13 alle 15.

SOCIETA' sviluppandosi cerca cassiere con capitale cinquantamila solidamente garantite forte stipendio, Battistini, 172 via Giovanni Lanza.

NEGOZIO vuoto centralissimo adattissimo bottiglieria cedesi. Schiarimenti via dell'Arancio, 48, studio.

AVVIATISSIMO caffè angolo forti incassi con appartamento mite prezzo; altro senza buonuscita causa partenza: trattorie osterie, modisterie quartieri alti, bar rappresentanza tabaccheria abitazione, forni, negozi ogni genere località bellissime. Piazza Vittorio, 130, Francia.

AFFARONI: timbrolitografia trattoria presso via Nazionale osterie bar assortimento di negozi vendesi mezzanino 4 vani bottega 120.000 Esquilino, Cerroni, Merulana, 19.

AVVIATISSIMO negozio profumeria bigiotteria giuocattoli prossimo teatro Morgana cedo causa partenza esclusi intermediari. Emporio Milanese, Principe Amedeo, 161.

AVVIATISSIMA bottiglieria centrale osteria 7 botti mese altra 10.000 forno comprando muta bar con appartamento rappresentanza tabaccheria locali vuoti. Giovanni, caffè Caretti, Chiesa Nuova.

CEDESI negozio centralissimo con telefono. Rivolgersi via del Gesù, 65.

CEDESI negozio con stigli per qualsiasi uso. Miti pretese. Via Borgo Nuovo, 61.

CEDESI urgentemente causa trasloco negozio bella posizione completamente attrezzato adatto ogni commercio. Miti pretese. Trattasi direttamente. Vignes, Labicana, 194-A.

PRODUTTORE vini affitto splendida bottiglieria otto botti mensili. Romolo, Governo Vecchio 6.

CONTESSA Laura, consulti spiritici, cartomanzia, venerdì, martedì 14.30-16, Coppelle, 74.

CANE Boxer tigrato, razza purissima vendo Magnani, Aracoeli, 47.

FONDINI spalliere legno compensato per sedie Vienna ingrosso dettaglio. Corsovittorio 341.

ANTICIPO sopra polizze pegno, gioie, pellicce qualsiasi oggetto. Vite, 14.

Donne, state in guardia dai consigli diabolici che vi fanno credere all'inefficacia degli avvisi economici. - Provate quelli del POPOLO ROMANO e sarete soddisfatte in ogni vostro desider o.

COOPERATIVA bancaria vende piazza Rimorgimento via Piave appartamenti 4000 e 7300 ambiente. Accessori stipulazioni gratuite. Negozi importanti aziende. Depositi vini garages anche liberi subito Via Frattina altre località. Orario 17-20. Corso Umberto, 499.

APPARTAMENTI, locali terreni, garages vendonsi, facilitazioni pagamento. Vittoria, Corso Italia, 43.

AFFITTASI grandioso centralissimo locale vendonsi negozi, appartamenti 3-4 ambienti, accessori, bagno, palazzina centralissima. Occasione. Sinibaldi, via Cavour, 278, ore 15-20.

MAGAZZINO circa 80 mq. fuori dazio prossimità Scalo ferroviario cercasi. Scrivere Sivec, Tritone, 87.

CERCASI ampio locale terreno asciutto anche scuro vicinanza via Giulia. Casella postale 500.

CAMBIEREI appartamento sei stanze cucina camerino via Gioberti con altro almeno cinque stanze Prati-centro. Telef. 4039 ore 14-15.

CEDO quattro stanze cucina Prati cambio appartamento grande centrale Foro Traiano, 86.

CERCO appartamento subito tre quattro camere vuote compensando annualità. Esclusi mediatori. Portiere Hotel Ginevra.

LOCALI uso industriale minimo mille mq. entro dazio cerca Spinelli, via Silla, 28

OCCASIONISSIMA Vendonsi botteghe appartamenti migliori posizioni Esquilino. Profili. Carlo Emanuele, 15, ore 13-16

VENDESI appartamento vani otto con balcone in Anzio sul mare. Rivolgersi: Consolini, Raffazzi, 33.

VENDESI ad appartamenti palazzina nuova costruzione composta cinque piani (due appartamenti ciascun piano) ogni comfort moderno situata viale Manzoni occupabile marzo-aprile prossimo. Rivolgersi Amministrazione Parisi, via Tacito, 41.

AFFITTASI appartamentino elegantemente mobiliato, bagno, annualità anticipata. Salita Crescenzi, 27.

BUONUSCITA cambiando due camere ingresso cucina accessori mitissima pigione Beni Stabili altro più grande. Digirolamo, Giacomo Venezian, 18

APPARTAMENTO consegna immediata vani nove pressi S. Pietro vendesi. Sartoni, via Cavour, 189.

APPARTAMENTO signorile quartieri Sebastiani vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone, 201.

SIGNORILE appartamento 9 camere accessori moderni affittasi vuoto mobiliato (eventualmente pensione). Schiarimenti via dell'Arancio, 48, studio.

6) VILLINI, CASE E TERRENI
Cent 30 la parola, minimo L. 3

VILLA Adriana Città-Giardino Roma. Tramvia dei Castelli Piazza Venezia alla fermata Quadraro. Tramvia di Fiuggi Piazzale Ferrovia alla fermata Centocelle. Aperta prenotazione versamenti per assegnazione dei primi 200 lotti terreno scelta villini oltre ai 500 lotti già fissati dalla Cooperativa Funzionari ed Impiegati Ferrovia aderente alla Villa Adriana. Dirigersi via S. Croce Gerusalemma, 2, Telefono 87-28.

VENDESI casa pressi via Candia 9 vani, grande negozio, e retrostanti capannoni. Rivolgersi Ferrari, Castro Pretorio, 82.

PILLOLE DI SANTA FOSCA
Farmacia PONCI, VENEZIA
esercitano una proficua azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato e curano la STITICHEZZA ed EMOROIDI
Scatola 50 Pillole L. 3 (bollo compreso)

VENE VARICOSE
Centinaia di attestati dichiarano la guarigione infallibile, in breve tempo delle vene varicose ulcerate con la pomata
FLEBOGENINA
del Chimico Farmacista Cav. GIOVANNI SODINI. Vendesi in tutte le «armacie a L. 10 il Flacone più in marca. Deposito principale Farmacia del Lazio, Via Principe Umberto, 122, ROMA — Telef. 11-854 — Chiedere metodo di cura.

Il Prof. BARTOLOZZI
a tutti i sofferenti di
ERNIA
Non vi facciate ingannare dalla chiassosa presentazione di apparecchi francesi, inglesi ed americani, e non illudetevi sull'efficacia di pomate miracolose che guariscono l'Ernia.
Non è da buon italiano ricorrere alla industria straniera prima di esser certo che in casa nostra non esista cosa migliore di quella che ci viene offerta dall'Estero.
Molti apparecchi sono oggi in commercio lanciati con abbondante e vistosa pubblicità, si che il sofferente di fronte a tanta insistente commandazioni, si trova indeciso nella scelta e, nella ricerca di un mezzo veramente efficace, spesso — più che dalla esperienza — si lascia convincere e impressionare dalla maniera, tutta commerciale, con cui viene presentato l'apparecchio.
L'Ernia è inguaribile! La stessa operazione chirurgica non riesce, tante volte, ad eliminarla in modo definitivo, tantochè la percentuale di persone operate — alle quali l'ernia si recidiva — è molto sensibile! Il risultato massimo che può ottenersi è quello di una parziale contenzione. Ma anche questa è subordinata all'adozione di apparecchi anatomicamente appropriati ad ogni singolo caso.
Chi promette guarigioni sorprende la buona fede dei sofferenti.
Il Prof. BARTOLOZZI è a disposizione di tutti per dimostrare — con esperimenti pratici e conclusivi — la superiorità assoluta dei suoi sistemi rispetto agli altri oggi in commercio: prega anzi in persona che volessero onorarlo, di presentare accompagnato dai loro medici di fiducia, ai quali — come competenti — non potrà sfuggire alcun trucco o deficienza negli apparecchi.
Consultazioni gratuite dalle ore 9 alle 18. Apparecchi per bambini e per Signore — Ventriere, Busti ed apparecchi speciali per Rene mobile — Per i bambini si garantisce la guarigione.
Sede della Casa: ROMA, Via in Arcione, 104 - Filiale di NAPOLI, Via Marinella, 5

LA FABBRICA DEI RICAMI UNIVERSALI
S. A. già SONDEREGGER & C°
HERISAU (Svizzera)
offre le sue splendide novità in vesti ricamati per signore, giovanette e bambini, ricami per biancheria, tazzoletti, tessuti tutti ricamati ecc. ed accetta viaggiatori in tutta l'Italia per la vendita direttamente al pubblico. Alta provvigione. Prezzi in Lire, merce resa a domicilio franco d'ogni spesa.
Domandate condizioni e cataloghi direttamente alla fabbrica.

DUPLICATOR
Rappresentanti esclusivi
Roma Lazio Abruzzi
Rag. E. CONCINA
G. MANCINELLI
RONEO
ROMA - Via della Mercede, 52 - Telefono 77-61

Tipo 12-15 HP - NORMALE
L'Automobile ideale per i Professionisti
Tipo 12-15 HP :: SPORT
L'Automobile preferita dagli Sportsmen
Tipo 25-35 HP L'Automobile più completa per il gran turismo
Agenzia per l'Italia Centrale
ROMA Via Boncompagni, 89-91 ROMA

Stufe Elettriche S. F. E.
MASSIMO RENDIMENTO
MASSIMA FACILITA' DI APPLICAZIONE
MASSIMA DURATA
PREZ. CONVENIENTISSIMO
Rivolgersi alla Società «S. F. E.» in Via Rasella, 152, avvero nelle principali filiali e vendite di apparecchi Elettrici.

Il Monte di Pietà
di ROMA
ha disponibili a prezzi convenienti
CASSETTE di SICUREZZA

Depilatorio
L'HAM MEMLEF
ha un grandissimo potere di distruggere senza più ritorno i peli superflui colle loro radici. Opuscolo gratis indirizzare Madame Fénech — Via Medena, già 31-H — p. p. — Roma (51).

NON PIU' MIOPI PRESBITI E VISTE DEBOLI
"LOIDEU,
Unico e solo prodotto nel mondo che leva la stanchezza degli occhi evita il bisogno di portare le lenti. Dà una nuova e chiara visione anche a chi fosse settuagenario. Un libretto «gratis» a tutti. Depos. UCCELLI MARONE, via Chiaia 205, NAPOLI.

BANCO di ROMA
CAPITALE VERSATO LIRE 150.000.000
SEDE di ROMA
CORSO UMBERTO I, 307
SUCCURSALE PRATI
Via Cola di Rienzo, 93
SUCCURSALE TUNNEL
Via del Traforo, 142
AGENZIA A
Via XX Settembre, 55
AGENZIA B. - Via dello Statuto, 3
AGENZIA C. - Largo Arenula, 32
AGENZIA D.
Piazza Rusticucci, 7
AGENZIA E. - Campo Boario
AGENZIA F. - Via Ostiense
FILIALI E CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

I CONCERTI

All'Augusteo

Primo concerto quaresimale, mediocremente popolato, quantunque si sia fatta una accorta réclame a Bruno Walter, *«tuyrische Generalmusikdirector und Opern»* come amorosamente avverte il solito opuscolo illustrativo. Ma tant'è.

A Roma, quando infischiandosene del calendario la Primavera esplode, e ci sono le Corse ai Parioli sotto un cielo che «*Ideati!*» — direbbe la buon'anima d'Onofrio —, non c'è Walter che tenga. E il Conte di San Martino, che ormai è Romano quanto il Colosseo, non fosse altro che per ciò, dovrebbe capirla e far spostare di un'ora almeno i Concerti Augustei.

Non lo farà certamente, ma noi ci siamo levati uno scrupolo dall'anima e possiamo cominciare più sereni la cronaca che ci compete.

Dunque, dopo circa otto anni di assenza — sembra perfino impossibile — Bruno Walter, «*caro al pubblico dell'Augusteo*» torna per dirci una sua parola interpretativa sulla settima Sinfonia di Beethoven.

Figurarsi se stiamo per pendere dalle sue labbra! Ma, ahimè, Bruno Walter con ha nulla di nuovo da dirci se non che questo: che, cioè, dopo ben ventisette anni di *routine* direttoriale, si ha il dovere imprescindibile di non commettere errori d'ortografia musicale e di portare a termine con sufficiente disinvoltura l'esecuzione d'una partitura qualunque. Se questo potesse equivalere ad *interpretare* Beethoven, Bruno Walter potrebbe passare certamente per uno dei buoni intepreti del Titano. Ma appunto per questo suo benedetto carattere tipicamente «la proposito»: ma chi è «*l'animal grazioso e bizzigno*» che settimanalmente perpetra le sfidascalle dell'opuscolo a pagamento per questo suo carattere, dicevamo, Beethoven pretende assai di più e questo di più Bruno Walter non è capace di darlo, nè noi abbiamo l'indelicatezza pretesa di domandare l'impossibile.

Per la verità più scrupolosa bisogna dire, però, che vi fu all'inizio del divino *Allegretto* un tentativo felice di interpretazione; così felice che la sua felicità si propagò in noi, per qualche istante, sino alle più riposte latebre.

Ma fu affare di breve momento: efficacia già ripagata ad usura dalla delusione amara che ci aspettava al varco dell'*Allegro con brio* ove invano, forse per addolcire in qualcuno il rimpianto delle corse ai Parioli, l'illustre *didaskalos* dell'opuscolo, a mezza bira la copia, ci aveva promessi «*appelli incisivi dell'ugliera orchestra che sembrano scatti di focoso destriero impaziente di lanciarsi ad una corsa vertiginosa...*».

E fu invece un trotterello di somarelli ben agghindati, con i bubboli alla testiera ed i ferri foderati di caucciù cui la bacchetta istigatrice del conducente non sollevò neppure uno dei lucidi peli della groppa ben strigliata...

Ma anche la corsa al trotto ha i suoi seguaci convinti e le approvazioni non mancarono: anzi se ne furono più dal bisogno Zucchimiro Wlabughin avrà forse pensato all'arabile ventriloquia della *innumerevole pancia* borghese?

Ma il tempo urge.

Da Beethoven si passa ad Arnold Schönberg. Odor d'ozono nell'aria, come all'appressarsi di un temporale.

Si sa già preventivamente che vi sarà battaglia tra gli elementi. E mai notte, per quanto *trasfigurata*, si presentò così gravida di tempesta.

In un silenzio così denso che sembra plastico l'orchestra d'archi attacca la infausta *notte*. Due amanti vanno insieme in una notte serena, al chiarore della luna e delle stelle. La loro sorte è per molte cause terribilmente crudele (e la nostra no!). Malgrado ciò essi rapiti dall'incanto notturno e dall'amore, si sentono già nell'eternità: leggieri i cuori ed i passi essi vanno per la notte trasfigurata....

Programma modesto di amanti che evidentemente appartiene alla psicologia mite dell'anteguerra perchè adesso, sì, mio Dio, lasciamo andare!..... Tutto questo ci racconta l'allievo di Zemlinsky in una insigne melopea, la quale non sapremmo meglio somigliare che a un bel gatto soriano il quale, a sua volta, avendo concepito la peregrina idea di acchiapparsi la coda, girò intorno a sè stesso e significhi dar *tira-tira* malinconici l'ineffabile dolore di non giungere ad avvicinar d'un sol centimetro l'ambito sogno di conquista. Naturalmente trattandosi d'un soriano che ha studiato molto bene la polifonia tutti i ron-ron hanno sonorità che si muove all'infinito pur rimanendo ron-ron... per un po', data il potere quasi nirvanico che hanno in sè le nenie in genere, il pubblico non sembra trovare in sè l'energia necessaria alla protesta: ma questa ogni santo più violenta in uno *chaconne* che tramuta per qualche momento il classico mausoleo d'Augusto in una cinematografica succursale dei mercoledì di Campo de' Fiori. Si reclama l'interruzione del pezzo, ma Bruno Walter continua imperterrito il suo ufficio di Torquemada incoraggiato forse dagli applausi frenetici di don Lorenzo Perosi (è proprio lui o perlomeno un sosia perfetto!) che in una delle prime file di poltrone a sinistra agita testa, braccia, tronco in un entusiasmo senza limite (e senza ragione).

Descrivere tutte le oscillazioni dei convulsionati modi del pubblico sino al suo ritorno alla calma ci porterebbe troppo lontano. Ritroviamo questa in una aspettazione benevola e quasi affettuosa dello «scherzo sinfonico» di Francesco Santoliquido. Questo giovane ha veramente e immediatamente molti ammiratori. Spirito versatile, agile, aperto alla comprensione di tutte le bellezze, egli ha anche quel tanto di cultura universale che è necessaria ad un musicista completo. Ciò gli rende possibile l'accumulare nella sua musica molti elementi estetici dinnanzi a cui alcuni musicisti d'avanguardia si sentono ciechi e sordi.

Francamente però questo «profumo delle oasi sahariane» non appartiene alle cose più geniali del giovane autore. Costruito con eleganza indiscutibile e con indubbia sapienza tecnica vorrebbe essere anche rinfoccante di emotività e di passione: non riesce ad essere invece che un squisito branò di folklore in cui le più belle e più caratteristiche sono proprio le canzoni popolari e le arie di danza da cui furono tratti i temi informatori. Tutto il rimanente è esercitazione che appartenga alla più squisita scuola e tuttavia, scolastica: molti applausi. Il lavoro è stato anche molto ben diretto e molto bene eseguito.

Ed eccoci finalmente a quella «Eurianthe» che dovrebbe, come il «dulcis in fundo» d'un buon caffè casalingo, provvedere alla digestione di un pasto un po' eterogeneo. Spesso S. Cecilia ha di questi cortesi pensieri da padrona di casa per i suoi ospiti: ma non sarebbe male che pensasse qualche volta anche alla omogeneità del pranzo.

Ad ogni modo Weber è sempre quel simpaticone innocuo che una gran parte di noi ha già suonato a quattro mani nella puerizia e risentito nelle dolci sere estive dalle bande comunali di mezza Italia. E' un vecchio amico a cui non si può tenere il broncio anche se ci ripete, tra una cosa buona e l'altra, mille cose inutili....

L. T.

Alla Sala Bach

Se la critica deve essere larga d'incoraggiamento a tutti i giovani musicisti, che fanno sperar bene di sè, a maggior ragione abbiamo il dovere di lodare il pianista Mario Bartoccini, che, nel suo concerto alla Sala Bach, in musiche di non facile esecuzione, ha dimostrato d'essere un artista valente e coscienzioso. Se egli si spoglierà della sua *giovanile baldanza*, che gli fa troppo cercare il *grande affetto*, magari a scapito dell'arte vera e sincera, potrà prender posto tra i nostri pianisti migliori.

Dell'*Appassionata* il Bartoccini ci ha dato un'interpretazione assai lodevole, quale non siamo abituati ad ascoltar di frequente e possiamo dire che gli applausi, dei quali il pubblico non gli fu avaro, furono ben meritati.

Domani avremo un altro concerto del Quartetto Romano d'archi (Spada, Gandini, Mattaucci, Zuccaroli). Particolarmente interessante sarà la prima esecuzione di una *suite* per viola e pianoforte di Leona Massimo. Grande è l'aspettativa del pubblico per questa nuova produzione del giovanissimo musicista, che ha trionfato martedì scorso colla sua suonata per pianoforte.

Diamo il programma completo del concerto:

G. Haydn - Quartetto in re magg. op. 64.
Leone Massimo - Suite per viola e pianoforte - 1. esecuzione.
C. Debussy - Quartetto op. 10.

Alla Filarmonica

Domani, martedì 7 corr., alle ore 17,30 precise, il pianista Paul Loyonnet, darà alla Filarmonica (Via Ripetta, 105) un unico concerto straordinario col seguente programma: *Beethoven*, «Sonata al Chiaro di Luna»; *Schumann*, «Papillons»; *Chopin*, «24 Studi»; oltre a brani di *Fl. Schmitt, Granados, Dukas* e *Debussy*, tra cui alcuni nuovi per Roma.

Il prof. Gabbrielli al Salone Margherita

entusiasma sempre di più con le sue miracolose e chiare esperienze di telepatia.

Spettacoli del giorno

Teatri

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 21: **Il Cavaliere della rosa.**

QUIRINO. — (Compagnia di operette Città di Milano), ore 21: **La Principessa della Czarda.**

ARGENTINA. — (Compagnia drammatica di Dario Niccodemi), ore 21: **Il ventaglio.**

VALLE. — (Compagnia drammatica G. Talmati), ore 21: **Cyrano di Bergerac.**

NAZIONALE. — Ore 21: **Anna Fougas.**

MANZONI. — (Compagnia napolitana Vincenzo Scarpetta), ore 21: **'Na criatura sperduta.**

ADRIANO. — (Compagnia d'operette A. Pietromarchi), ore 21: **Il Marchese del Grillo.**

ELISEO. — (Compagnia stabile d'operette), ore 21: **Primavera sospigliata.**

PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 17: **Ciottolino.**

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Pariola) ore 9 1/4.

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO. — **Il Viaggio**, novella di Pirandello con Maria Jacobini.

CINEMA OLYMPIA. — **L'A. B. C. dell'amore**, dal romanzo di Leone Perret, da venerdì 3 marzo.

MODERNISSIMO. — Da oggi: **La bestia nera.** Protagonista Priscilla Dean.

CINEMA ORFEO. — **Il Silenzio.** — Interpreti: O. Trjan, A. Collo, A. Cassini.

La stagione di Quaresima
nei teatri di Napoli

NAPOLI, 6.

(l. d. l.) La stagione di Quaresima nei teatri napoletani si è inaugurata sotto i migliori auspici. Solo in qualche teatro, ove l'impresa non ha saputo assicurarsi una compagnia degna di una grande città come la nostra, non si è avuto il «tutto esaurito».

Il «San Carlo» era impressionantemente gremito per la tanto attesa ripresa del «Piccol Marat», che ha avuto a protagonista il tenore Ettore Bergamaschi, il cui successo trionfale non ha lasciato per niente desiderare il Lazaro. Basti dire che dopo il «bis» del famoso duetto del secondo atto il pubblico ha chiamato per ben 14 volte alla ribalta il magnifico ed insuperabile interprete dell'ultima opera mascagniana. Questo autentico e memorabile successo del Berganiaschi dovrebbe soprattutto servire a convincere le imprese dei grandi teatri lirici, che gli italiani in questione di canto sono stati sempre dei cigli scuola e che è quindi un errore ricorrere a degli stranieri quando abbiamo le maggiori celebrità in casa nostra. Non vogliamo diminuire nessuno, ma è certo, che il trionfo decretato al Bergamaschi, ha fatto completamente dimenticare jo spagnuolo Lazaro il cui canto pur essendo piacevolissimo è quasi sempre arbitrario. E la prova di ciò si ebbe, che in un'opera di stile quale è il «Rigoletto», il Lazaro proprio a Napoli fu protestato. Il Bergamaschi, resterà ancora tra noi, essendo stato prescelto dall'illustre maestro Franchetti come protagonista del «Glauco», la cui prima rappresentanzione in Italia sarà data al «San Carlo» a fine marzo. E' intanto imminente la prima del «Boris Goudunow» alla cui preparazione attende il maestro Edoardo Mascheroni. Il capo lavoro di Mussorgsky, ancora nuovo per Napoli, sarà dato in una esecuzione eccezionale.

L'attesa nel pubblico è vivissima.

***

Le simpatie che gode fra noi Emma Gramatica han fatto gremire ieri sera il «Politeama Giacosa», il vasto teatro di via Pizzofalcone, ove ascoltare uno spettacolo di prosa è per il pubblico un vero «tour de force». In un ambiente così grande non è assolutamente possibile seguire con attenzione una grande artista. Buona parte delle parole non vengono raccolte e quello che è il giuoco scenico degli artisti diventa privilegio solo di quei pochi fortunati spettatori che fanno a tempo ad assicurarsi i pochi palchetti di proscenio. E' inutile bisogna definitivamente convincersi, che il «Politeama Giacosa» è unicamente adatto al circo equestre. Le grandi compagnie di prosa, per mettere in evidenza il valore dei propri scritturati, devono eceglere quei teatri ove l'acustica non difetta, non importa che gli spettatori saranno in numero minore nelle serate cosidette eccezionali. Si potrà invece, perdere sul beneficio dell'assiduità.

Al *Mercadante*, infatti, il pubblico accorre numeroso, non soltanto alle *prime*, ma in tutte le rappresentazioni, perchè non perde niente delle deliziose produzioni interpretate dal celebre attore siciliano, Angelo Musco. Il successo di questo straordinario artista non ha precedenti. L'altra sera, durante la scena finale dell'ultimo atto dell'*Aria del Continente* di Martoglio, l'entusiasmo degli spettatori è stato tale, che qualcuno ha osato chiedere persino il bis... Al *Mercadante* in queste simpatiche serate, per trovare un posto bisognava prenotarsi per lo meno un giorno prima. Ieri è stato tanto il pubblico rimandato indietro, che qualcuno ha creduto per un momento, che la rappresentazione fosse stata sospesa.

Anche al *Fiorentini* folla enorme per il debutto della compagnia comica Baghetti-Celia-Capodaglio-Quaranta, che è stata festosamente accolta. Si è data la divertente pochade *Choquette ed il suo âne* che ha avuto una esecuzione vivace, briosa, che ha meritato spesso applausi a scena aperta. Il Baghetti, cara conoscenza del pubblico napoletano con la sua sobriosa e smitizzata comicità ha ottenuto un grande successo personale. Ammiratissima la graziosa Celia. Molto apprezzato l'affiatamento di tutto il complesso.

Poca gente al *Sannazaro*. Non sappiamo spiegarci perchè l'impresa di questo teatro, che ha sempre raccolto la parte migliore del pubblico napoletano, si ostini a scritturare modeste compagnie, che stanno bene soltanto in provincia. Fu una nostra illusione quella di ritenere che dopo il gran successo della compagnia Monaldi, riconfermata per tre volte, al *Sannazaro* si fosse mutato sistema. Non si vuole comprendere che scritturando compagnie che non sono all'altezza dell'elegante pubblico che frequenta il *Sannazaro*, si finisce per discreditare definitivamente l'aristocratico teatro di via Chiaia, il cui palcoscenico stato calcato dai più sommi artisti della scena di prosa italiana e straniera.

Apprezziamo invece incondizionatamente l'impresa del teatro *Bellini* che per offrire un diversivo al suo pubblico ha scritturato per un breve corso di recite Polidor, il brillantissimo protagonista delle scene comiche finali del cinematografo, che col suo *Teatro della risata*, ha subito incontrato il favore generale. Polidor può ben definirsi il re del buon'umore. E' solo a lui che si deve ricorrere se anche nelle serate di più nera malinconia si vuol riconquistare l'allegria.

***

Ed abbiamo finito. Negli altri teatri nessuna novità. Al *Nuovo* ed al *Trianon*, infatti, continuano a raccogliere allori e quattrini, le compagnie comiche napoletane Molinari I. e 2, che hanno raccolto nel loro seno i maggiori astri del teatro vernacolo. Questi due teatri non hanno bisogno di reclame, la gente vi accorre sempre con piacere sicura di trascorrere una serata liotissima.

Azienda internazionale del Teatro libero "Talia"

Si è costituita la Sede di Roma di *Talia*, con uffici in via Ovidio 11 e sotto la direzione di Bernardino Pasqualini e di Carlo Basile.

Alla Sede di Roma è annessa una Commissione Artistica Permanente presieduta da Fausto Maria Martini e composta da Clarice Tartufari, Rosso di S. Secondo, Franco Liberati e Silvio D'Amico.

Talia, pubblicherà un bollettino mensile sintesi del movimento teatrale mondiale. Chi crede di profittare di questa vasta ed efficace organizzazione mandi i manoscritti alla Direzione della Sede di Roma in via Ovidio 11.

GLI SPORTS

Campionato italiano di calcio

Gruppo Laziale

La quarta giornata del girone di ritorno, ha veduto lo svolgimento regolare di tre dei quattro *matches* in calendario avendo il Tivoli dichiarato *forfait* al Roman.

Sul campo della Madonna del Riposo, alla presenza di numerosissimo pubblico, tra il quale abbiamo notato gli onorevoli Capanni e Mauro, e il cav. Crocè, i fortitudiani hanno ottenuto un nuovo successo. I rosso-blèu si sono imposti di forza e di classe. Come nel *match* del girone d'andata la Fortitudo ha conseguito la vittoria su di un calcio di rigore.

Una partita che ha veduto delle fasi di giuoco emozionantissime se non proprio tecniche, è stata quella che ha opposto sul campo dell'Olimo la Lazio e l'Alba. Le due squadre si sono presentate incomplete. Chi però ha più risentito di questa assenza è stata la Lazio, che ha dovuto fare degli spostamenti nella sua squadra. Questa partita si è iniziata in netto favore degli strisciori bianco-verdi che per tutto il primo tempo hanno assalito in prevalenza. Non così è stato però nella ripresa. Gli azzurri, dopo il secondo *goal* unionista, hanno fatto nuovi spostamenti e sono riusciti, con uno sforzo mirabile per volontà ed energia, a segnare in 12 minuti i tre *goals* riprendendo una partita, che ormai sembrava per loro irrimediabilmente perduta.

La Pro-Roma ha ceduto altri due punti. Questa volta è stata la Juventus a esserne beneficata. I bianchi però hanno giuocato una bella partita rendendo non molto facile la via della vittoria ai bianconeri juventini.

FORTITUDO BATTE ALBA 1-0.

La giornata veramente primaverile aveva fatto accorrere sul campo della Madonna del Riposo una grande quantità di pubblico. La partita ha avuto il suo inizio alle 15,15, sotto l'arbitraggio di Terchia; le squadre si sono presentate nella seguente inquadratura.

Fortitudo: Vittori, Lommi e Ferraris I, Sansoni II. Ferraris IV, Sansoni III, Sansoni IV, Guidotti, Chieri I, Bianchi, Canestrelli II.

Alba: Sironi, Lamanna e Mattei, Galina, Buratti, Fizoti, Mattiello, Rovida, De Giuli, Dragoni e Giacoone.

La palla è alla Fortitudo che gioca contro sole, ma l'Alba se ne impadronisce e invade l'area fortitudiana mantenendovisi con una certa insistenza. Sansoni IV e Guidotti rompono spesso l'assedio bianco-verde portando velocemente l'insidia sotto il *goal* di Sironi. Canestrelli e qualche altro dei più giovani fortitudiani appare leggermente emozionato.

Finalmente al 30. minuto Bianchi riesce a fuggire, allunga a Canestrelli che centra a mezza altezza, Mattei intercetta con le mani, Bianchi riprende e segna, ma l'arbitro ha già fischiato il *penalty* che Canestrelli tramuta in *goal*.

Tre minuti dopo Sansoni IV per poco non segna il porta vuota, schivando Sironi che gli era uscito incontro. Il gioco si sposta adesso vivacissimo sui due campi, facendosi assistere alle parate dai portieri che rivaleggiano in abilità. Al 41. minuto un traversone fortissimo di Sansoni IV batte al palo e rientra. Chiesi fallisce il *goal* che sembrava sicuro. Poco dopo Vittori para un traversone di Giaccone.

La seconda ripresa vede, contrariamente alla prima, una leggera superiorità fortitudiana, dovuta alla evidente mancanza di fiato di qualche giocatore albino. Vengono tirati due *corners* contro Fortitudo, in uno dei quali, al 20. minuto Vittori salva un *goal* sicuro su netta virgola di Lommi. Un minuto dopo Dragoni, ricevuta la palla da Ronida, sta per tirare, ma viene arrestato da Sansoni II in modo da procurare un *penalty* alla sua squadra; tira Buratti piano e Vittori può parare facilmente.

La partita volge ormai alla fine facendoci assistere ad altre belle parate di Sironi e Vittori.

A 5 minuti dalla fine, per una disputa di Buratti con uno del pubblico, il campo viene invaso, ma senza conseguenze e la partita può aver termine senza incidenti.

LAZIO BATTE U. S. ROMANA 3-2

Il giuoco ha inizio alle 15,15 sotto l'arbitraggio del signor Tomassini. La Lazio giuoca contro vento e contro sole. Ne approfittano subito gli unionisti per invadere l'area degli azzurri. Al 4. minuto dall'inizio Prandoni segna il primo *goal* per l'Unione su di una difettosa parata di Salineri che causa il sole non può vedere bene il rimbalzo del pallone.

L'Unione insiste all'attacco impegnando più volte Salineri. Al 10. minuto Ceresi II, riesce a fuggire tutto solo verso il *goal* della Lazio. Salineri esce dalla porta e con un meraviglioso tuffo riesce a toglierle dai piedi del *forwards* unionista il pallone gettandosi poi in giuoco pericoloso.

Ottier al 25. minuto riesce a scavalcare la difesa avversaria, ma a pochi metri dal *goal* invia piano il pallone tra i piedi di Spaziani che libera facilmente.

Un'altra veloce discesa unionista, Salineri riesce a parare in tuffo, e conseguente giuoco pericoloso, un difficile tiro di Benedetti III.

Qualche altra veloce incursione dei *forwards* bianco-verdi nell'area degli azzurri e il primo tempo ha termine.

Nella ripresa il giuoco cambia fisionomia. In favore di vento e di sole gli azzurri assaltano con più frequenza ed obbligano Spaziani ad alcune belle parate, ma il *goal* del pareggio si fa attendere anzi dopo 15 minuti dall'inizio della ripresa l'Unione segna un secondo punto con Ceresi II che devia nella rete di Salineri in modo imparabile, un pallone centrato da Pieristè.

Il nuovo insuccesso sembra non scoraggiare gli azzurri che insistono nell'area di Spaziani per tentare, se non la via del pareggio, almeno di segnare il *goal* dell'onore.

Mancano ormai soli 22 minuti alla fine del *match*. La Lazio, visto che Fraschetti, in cattiva giornata non era per la prima linea quell'*atout* di valore che tutti conoscono, sposta Parboni in prima linea e Fraschetti da terzino. Questo spostamento è più che efficace perchè Ottier, passato all'ala destra, e Filippi con il quale ha scambiato poi il posto, riescono a portare al centro pericolosissimi palloni. A 20 minuti dalla fine Ottier dall'ala dall'ala tira in *goal*. Spaziani para e caricato da Filippi si libera a stento del pallone che viene ripreso da Ottier sulla linea del fallo di fondo. Il pallone descrive una lunga parabola a fil di palo e Varini, sopraggiunto velocissimo dall'ala, con un colpo di testa segna il primo *goal* per la Lazio.

Gli azzurri elettrizzati dal successo si lanciano con tutte le loro forze all'attacco per conseguire il pareggio. A 12 minuti dalla fine in groviglio di uomini, nella fretta di respingere, Civitella commette un *hand* nell'area di rigore. Il *penalty* viene tramutato in *goal* da Filippi.

L'assalto degli azzurri continua più insistente ancora. A tre minuti dalla fine la Lazio riesce a marcare il punto della vittoria per merito d'Ottier che segna a porta vuota. Il *match* ha termine trovando la Lazio vincente per tre *goals* a due.

Le squadre:

Lazio: Salineri; Parboni, Dosio; Faccani, Manoschi, Orazi I; Fraschetti, Filippi, Ottier, Saraceni II, Varini.

U. S. Romana: Spaziani; Scaramucci, Civitella; Baldassari, Ceresi I, Giuli; Pieristè, Ceresi II, Prandoni, Beniamini III, Catalani.

IUVENTUS BATTE PRO-ROMA 3-0

Il *match* ha inizio alle 15,20'.

La Iuventus comincia subito ad invadere l'area dei bianchi obbligando Niccolini a numerose parate.

Al 15. minuto Sciosciò, dribblata la difesa pro-romana, segna da pochi metri il primo goal per la Juventus.

I bianco-neri insistono nell'area della Pro-Roma ed obbligano a prodursi in alcune belle parate.

Alcuni *corners* vengono tirati contro i bianchi ma senza risultato.

Nel secondo tempo la superiorità juventina si accentua. Al 5. minuto su *corner* Pedralli segna il secondo *goal* per la Juventus.

Qualche rara discesa dei bianchi viene facilmente arrestata dalla vigile difesa dei bianco-neri.

L'assalto continua quasi senza posa alla rete di Niccolini che al 39. minuto deve raccogliere in fondo alla sua rete un terzo pallone sfuggito da una *mêlée*. Dopo pochi minuti la partita ha termine senza che la Pro-Roma riesca a salvare l'onore.

La squadra vincente era così formata: *Juventus*, Ziroli, Benincasa, Zampelli, Nunzi, Berti 1., Berti 2., Lubin, Drizzi, Pedrelli, Scioscia, Susi.

LE RISERVE

Fortitudo batte *Alba* 2-1.
Lazio batte *U. S. Romana* 2-1.
Juventus batte *Pro Roma* 4-2.
Roman batte *Tivoli* per forfait.

La promozione

VITTORIA- TIBERIS 1-0

Ha avuto luogo oggi l'inizio del Campionato di promozione e dei due incontri di più importante è stato indubbiamente quello Vittoria-Tiberis.

Gli scacchi hanno riportato una meritata vittoria dopo aver opposto al giuoco rude degli avversari un giuoco veloce e Ascitico.

Il *goal* è stato segnato nel secondo tempo da Gaffarelli con un bel tiro dall'ala.

La squadra vincente era così formata: Setti, Cavalli, Passerini, Bartolomei, Spadoni 1., Della Santa II., Franchi, Danieli, Proietti, Primavera II. e Gaffarelli.

LE RISERVE

Vittoria batte *Tiberis* 4-0.
Esquitia-Aurora non disputato.

Altri risultati

GENOVA. — Genova batte Modena 7 a 0.
SPEZIA. — Doria batte Spezia 2 a 1.
LIVORNO. — Livorno batte Hellas 1 a 0.
VENEZIA. — Venezia batte Savona 2 a 1.
TORINO. — Pro Vercelli batte Juventus 7 a 1.
PISA. — Pisa batte Torino 4 a 1.
CASALE. — Casale batte Brescia 4 a 0.
LEGNANO. — Alessandria-Legnano 0 a 0.
MILANO. — Novara U. S. M. 2 a 8.
MILANO. — Padova batte Internazionale 4 a 3.
CASTELLAMMARE. — Stabia batte Bolognese 3 a 2 (*match* sospeso per ritiro della seconda squadra a 12 minuti dalla fine).
POZZUOLI. — Puteolana batte Internazionale 3 a 0.

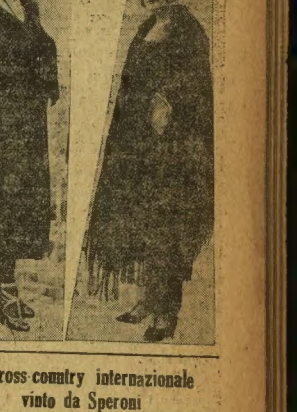
Gomme "GOODRICH"

Il Circuito motociclistico di Montechiari

BRESCIA, 6.

L'Unione Sportiva Ravelli ha fatto disputare il Circuito di Montechiari, la terza Coppa d'Inverno per motociclette della cilindrata 500. La corsa si è svolta su otto giri nel circuito in totale di 139 chilometri ed è stata vinta da Cavedini Ermidio su Norton, che ha compiuto il percorso di 139 chilometri in ore 1.38' 10" 2/5, alla velocità media oraria di chilometri 89,637. Secondo, Nardelli Dario su Norton in ore 1.40',12" 1/5. Terzo, Ghezzi su Borgo, in ore 1.42',31" 1/5. Il «record» del giro è stato compiuto da Cavedini, ad una velocità di oltre 95 chilometri all'ora. Dei 23 concorrenti partiti solo 11 hanno compiuto il percorso.

ELEGANZE FEMMINILI AI PARIOLI



Il cross-country internazionale vinto da Speroni

MILANO, 6.

Ieri è stato svolto il primo «cross-country» internazionale indetto dalla «Gazzetta dello Sport» con il concorso dello S. C. Agamennone. La gara è stata disputata sul percorso di 10 chilometri nelle campagne situate nei dintorni di Taliedo.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Speroni Carlo della Pro Italia di Busto Arsizio, compiendo il percorso in 32' 29" 3/5 — 2. Ambrosini Ernesto della Forti e Liberi di Monza, in 32' 33" 2/5 — 3. Corlet Louis della Società General di Paris, in 32' 41" 4/5 — 4. Mahos Jean della stessa società, in 33' 12" 4/5 — 5. Marenco Giuseppe della Pro Patria — 6. Malvicini Angelo di Milano — 7. Banzola Giuseppe di Torino — 8. Chiavo Emilio del Cercle des Sports di Losanna — 9. Martinenghi Carlo dell'Internazionale — 10. Re Antonio.

Seguono altri 28 concorrenti. I partenti erano 153. Nell'interno del campo del Milan in attesa dei concorrenti del «cross-country» si sono svolte due corse di m. 100 e m. 400 vinte rispettivamente da Bogani del 6. bersaglieri in 11" 1/5 e Miglievacca Piero del Milan in 53" e 1/5.

Il Premio Melton vinto da "Feronia,,
del Sig. G. R. Cella

Tempo bello - Terreno buono.

I. Corsa - *Premio Duca di Marino* (per cavalli di 3 anni ed oltre nati in Italia che non abbiano vinto quest'anno un premio di L. 6000), L. 8000, m. 1200. Arrivano: 1. ARGO (62 - Blackburn), di Razza Padana; 2. Pertosa (60 - Doumen); 3. Indomita (56 - Varga). Una lunghezza, una lunghezza. Totalizzatore L. 7.

II. Corsa - *Premio Alatri* (per cavalli nati in Italia che non abbiano mai vinto), L. 6000, metri 1200. Ritirati: Faveria, Marcellina. Arrivano: 1. METAURUS (56 - Takacs) del sig. G. R. Cella; 2. Rubiera (54 - Doumen); 3. Impetus (Emery). N. P.: Arrow, S. Polo. Sei lunghezze, mezza lunghezza. Totalizzatore: L. 21, 8, 6,50.

III. Corsa - *Premio Montorio* (Steeple Chase - Handicap discendente), L. 8000, metri 3200. Ritirati: Titus, Palombino Arrivano: 1. NENNI (66 - Nervo) di Scuderia Salaria; 2. Soviet (72 - Herold); 3. Streva (65 - Maggi). N. P.: Valdibrane, Siberian. Due lunghezze, sette lunghezze. Totalizzatore L. 14, 7, 7.

IV. Corsa - *Premio Rignano* (vendere, per cavalli di 3 anni ed oltre nati in Italia ed a vendere per L. 20.000), L. 5000, metri 1600. Ritirati: Faveria, Fly Away, Contessina, S. Brigida. Arrivano: 1. VANELLO (62 1/2 - Blackburn), di Razza Padana; 2. Purley (56 1/2 - Doumen) 3. Verbena (52 1/2 - Volpi). N. P.: Vinicio, Moschettiere, Alma, La Fornarina. Una lunghezza, mezza lunghezza. Totalizzatore lire 7.50, 5.50, 5.50, 9. Vincitore invenduto

V. Corsa - *Premio Melton* (per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese) L. 20.000, metri 1200. Ritirata Valseuse. Arrivano: 1. FERONIA (50 - Takacs) di G. R. Cella; 2 Lamio (59 1/2 - Blackburn); 3. Minden Aron (59 1/2 - Honald). N. P.: Sallustius, Tovole, Reine Stana. Una lunghezza, una lunghezza. Totalizzatore L. 35, 11, 6,50.

VI. Corsa - *Premio Frosinone* (handicap discendente per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese), L. 6000, metri 1600. Ritirati: Fromelles, Yonquery. Arrivano: 1. BRAMANTE (50 - Takacs) del cav. Ruggiero; 2. Guè de l'Auine (58 - Doumen); 3. Vieux Tigre (59 1/2 - Blackburn). N. P.: Furina, Cromarty, Amaranto, Capinera. Una lunghezza e mezza, cortissima testa. Totalizzatore L. 18, 7, 6.50, 7.50.

VII. Corsa - *Premio Tivoli* (hunters - G. R.), L. 4500, metri 2100. Ritirati: Poet, Alalà. Arrivano: 1. ORAZIO (63 - ten. Valenzani) cav. Ruggiero; 2. Miloche (65 1/2 - Di Ricaldone); 3. Queen Titania (61 - L. Massicci). N. P.: L'Americana, Voi, Pedal, Messalina, Red Rambler, Bolini, Soir d'Hiver. Due lunghezze, due lunghezze. Totalizzatore 27.50, 10, 11, 22,50.

***

Giornata che non ha avuto gli arrivi serratissimi di giovedì, ma che non è stata priva di interesse.

La scuderia Cella pare cominci ad entrare in buona forma ed ha potuto contare su due bei successi, uno dei quali nel Premio Melton, la moneta più importante della giornata. Feronia, partita trascurata dagli scommettitori e quasi esclusa dai competenti dalla lotta finale, ha rialzato con la sua vittoria le sorti della sua generazione sulla quale già si disperava. Precedere senza sforzo di tragaredine uno specialista della distanza come Lamio, già vincitore dello stesso Premio Melton per due anni consecutivi, e lasciare distaccati di parecchie lunghezze cavalli già vecchi che conobbero più volte la vittoria come Tuvoie, Reine Stana e Sallustius, non è certo un titolo da disprezzarsi; e con Feronia torna con questa corsa a ricongiuere fra i tre anni quel posto di testa nella classifica che la sua sconfitta nell'Optional per Opera di Fraschetta pareva averle fatto perdere, col naufragio di tutte le speranze che la bella cavalla aveva fatto nascere per la sua brillante carriera di due anni. Lamio si è difeso bene, ma forse non era nella pienezza del suo meglio e non era completamente a posto; in ogni modo trovandosi di fronte ad una avversaria come Feronia la sua sconfitta non è ingloriosa. Reine Stana e Tuvoie hanno bisogno ancora di molto lavoro, al contrario di Sallustius che è comparso troppo in pista ed ha bisogno di riposo.

Argo ha dominato come ha voluto e sempre più stupisce che un cavallo che un incidente grave aveva ridotto in condizioni pietose, possa essere stato rimesso in tale ottimo stato di forma.

Vanello, forse perchè chiuso, forse anche perchè declassato in quella compagnia ed il suo fantino si sentiva sicuro, col suo posto di retroguardia per buona parte della corsa, ha fatto correre i brividi ai numerosi suoi sostenitori che non sapevano darsene pace. Infatti il cavallo non poteva perdere la corsa e non l'ha perduta e Blackburn, calmissimo, l'ha portato come ha voluto al traguardo. Neanni di è dimostrato un ascurisissimo saltatore ed ha fatto una bella gara.

Il cap. Amalfi si dichiara sempre più un ottimo conoscitore ed allenatore ed egli è davvero la vita di questa nostra stupenda romana Scuderia Salaria.

Takacs oggi ha montato bene ed ha vinto tre corse, dimostrandosi ancora una volta ottimo nella condotta di gara e nel percorso. Dove questo fantino è deficiente è nel finish e nelle lotte serrate, e certo in questo non può essere alla pari di Doumen, Blackburn e Varga, vecchie fruste, veri maestri.

Anche le altre corse sono state interessanti e degne di nota la bella vittoria di Bramante.

INFORMAZIONI

Le dimissioni dell'on. De Nicola

Parecchi giornali, nel dare l'annunzio delle dimissioni presentate dall'on. De Nicola, hanno anche affermato che erano irrevocabili. In realtà in questo senso l'on. De Nicola non s'è pronunciato.

Abbiamo voluto assumere attendibili informazioni, e queste escludono la preannunciata irrevocabilità in questo senso:

L'on. De Nicola ha dato le dimissioni da Presidente della Camera, per ubbidire ad uno squisito senso di dovere politico, che era stato sempre seguito, prima dell'avvento alla Presidenza della Camera di due dei più vecchi parlamentari, gli onorevoli Marcora e Bianchi.

Abitualmente e consuetudinariamente, ad ogni formazione di un nuovo Ministero è seguita la dimissione del Presidente della Camera, la di cui personalità deve necessariamente essere non discorde colle direttive del capo del Governo, e quindi colla maggioranza della Camera che è chiamata a sorreggerlo, pur mantenendo la propria imparzialie indipendenza.

Seguendo questo sano principio consuetudinario l'on. De Nicola si è quindi dimesso; ma la annunciata irrevocabilità delle dimissioni è prematura, perchè questa dipenderà dall'accoglienza che la Camera farà allo annuncio appunto di queste dimissioni, accoglienza che certamente potrà indurlo a far recedere l'on. De Nicola dal suo proposito di abbandonare il seggio presidenziale.

Per la riunione di Parigi

Ieri alle ore 11,30 si sono riuniti a Palazzo Viminale i Ministri Peano, Rossi e Delle Sbarba, per prendere definitivi accordi coll'on. Facta, sull'azione che l'on. Peano dovrà svolgere a Parigi presso la commissione speciale composta di tutti i Ministri del Tesoro delle Nazioni alleate, che va a riunirsi, per trattare la questione delle riparazioni, questione che tanto interessa l'Italia.

Questa Commissione speciale, ha il compito di esaminare il memorandum presentato dal Governo tedesco a Cannes, memorandum che rimase sospeso a seguito delle dimissioni di Briand, con conseguente scioglimento della conferenza.

Abbiamo voluto assumere informazioni sulle direttive che seguirà il nostro Ministro del Tesoro e ci risulta, che egli insisterà per l'assegnazione di una percentuale immediata a favore dell'Italia, adeguata ai gravissimi sacrifici sostenuti ed in quanto al memorandum tedesco, probabilmente, qualora non si potesse raggiungere un completo accordo, sarà rimesso alla Commissione delle riparazioni per una decisione definitiva.

L'on. De Vito visita i porti mercantili

Questa sera o domattina l'on. De Vito partirà per eseguire una visita ai porti più importanti dell'Italia, onde rendersi conto dei bisogni della classe marinara e della condizione di agibilità dei porti stessi, nei rapporti col commercio d'importazione ed esportazione.

Nei Gabinetti dei Sottosegretari

L'on. Beneduce, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio ha nominato suo Capo di Gabinetto il comm. Stefano De Ruggero, vice prefetto, e suo segretario particolare il cav. uff. avv. Vittorio Pironti, giudice di Tribunale.

L'on. Bosco Lucarelli, Sottosegretario all'Industria e Commercio, ha nominato suo Capo di Gabinetto il comm. Edoardo Franci, Capo Divisione al Ministero stesso, il cav. Carlo De Conciliis, Segretario particolare e il comm. Filippo Marongiu, segretario di Gabinetto.

L'on. Mario Cingolani, Sottosegretario di Stato per il Lavoro e la Previdenza Sociale, ha nominato suo Capo di Gabinetto il cav. uff. Arturo Poesio, capo Sezione amministrativo nel Ministero del Tesoro, e segretario particolare il cav. avv. Ernesto Filipponi, segretario nelle Delegazioni del Tesoro.

Visite al Viminale

Nelle ore pomeridiane son venuti al Viminale il comm. Magno che ha conferito prima col comm. Ferraris e poi coll'on. Beneduce e gli on. Corradini e Faudella, che accompagnavano Leonardo da Zara, e che hanno conferito col comm. Vigliani Direttore Generale della P. S.

Lo sciopero della gente di mare scongiurato

Stamane il Ministro della Marina, on. De Vito, ha avuto un lungo colloquio con il sig. Corradetti, segretario della gente di mare. Scopo della conversazione è la minaccia della Federazione di proclamare domani lo sciopero in tutta la gente addetta ai porti. Da informazioni che non sono pessimistiche s'ha ragione di ritenere che lo sciopero sia ormai scongiurato. Del resto sono evidenti i segni di resipiscenza da parte di molti organizzati perfino nella sezione di Napoli.

Per il credito navale

Il Sottosegretario di Stato alla Marina mercantile, on. Serra, ha iniziato l'esame del disegno di legge sul credito navale già elaborato da una apposita Commissione di specialisti e presentato al Consiglio dei Ministri il quale però non lo ha ancora discusso.

E' intenzione dell'on. Serra di sollecitare dal Ministro on. De Vito l'esame di questo disegno di legge col quale si offre una maggiore certezza e sicurezza ai diritti di garanzia sulle navi e sulle merci naviganti.

Congratulazioni cecoslovacche al ministro Di Scalea

Il Ministro plenipotenziario di Cecoslovacchia a Roma dott. Kybal e il colonnello Machar, il poeta nazionale, attualmente ispettore generale dell'esercito cecoslovacco, hanno inviato all'on. Principe Lanza di Scalea le loro cordiali congratulazioni in occasione della di lui assunzione a Ministro della guerra, rammentando l'efficace contributo che l'illustre parlamentare italiano portò al trionfo della giusta causa cecoslovacca e lietamente auspicando alle migliori relazioni tra le due nazioni ed i due eserciti che combatterono il comune nemico.

L'on. Di Scalea ha ringraziato il Ministro Kybal confermando la sua immutata simpatia ed il suo grato ricordo per gli amici cecoslovacchi ed ha incaricato l'addetto militare a Praga di rendersi interprete di tali sentimenti presso il colonnello Machar.

Voci di matrimonio

fra una figlia del re e un principe romeno

L'*Agenzia Volta* informa:

Apprendiamo a buona fonte, ma, data la delicatezza dell'argomento, comunichiamo con ogni riserva che sarebbero in corso scambi di vedute tra la Real Corte d'Italia e la Real Corte di Rumenia circa la possibilità di un matrimonio fra una figlia del Re d'Italia e un figlio del Re di Rumenia.

Secondo la stessa fonte, questi scambi di idee avrebbero indotto Vittorio Emanuele III a consultare in proposito i Collari dell'Annunziata, per sentire i loro pareri da un punto di vista nazionale e per così dire politico; a ciò appunto si dovrebbero le consultazioni avvenute il 2 febbraio, quando già era scoppiata la crisi ministeriale ma non ancora era cominciato il lavoro ufficiale per la sua soluzione, e, secondo ogni buona regola costituzionale ed ogni sicura tradizione regale, non sarebbe stato possibile iniziare in materia conversazioni ufficiose.

In realtà, l'annuncio di tali colloqui era stato pubblicato allora da qualche giornale senza però darvi alcuna spiegazione.

Nomine governative per la Conferenza di Genova

Il Direttore Generale della Marina Mercantile ing. Gullini è stato nominato rappresentante del Governo nella Commissione dei trasporti marittimi per la Conferenza di Genova.

Per la sistemazione del Ministero delle Terre liberate

Perdura vivissima l'agitazione negli ambienti veneti delle zone già invase dal nemico e in quelli delle N. P. per la progettata soppressione del Ministero delle Terre Liberate.

Si dice, in questi ambienti che la soppressione oggi appare precipitata non essendosi ancora portato a compimento il complesso lavoro delle riparazioni dei danni di guerra, non solo, ma quello stesso della ritabbrica della zona distrutta.

L'on. Facta in questi giorni ha ricevuto numerose personalità politiche della Venezia e qualche commissione a questo proposito.

E si dice che per ora non si addiverrebbe alla soppressione del Ministero, al quale però verrebbe aggregato l'Ufficio Centrale delle Nuove Province.

A quanto pare, data la difficoltà di trovare un titolare al dicastero, per vari motivi, l'on. Facta sarebbe propenso a chiamare a reggere il Ministero delle Terre Liberate l'on. Credaro, attuale Commissario Generale della Venezia Tridentina, il quale conosce oltre la complessa materia della sistemazione delle Nuove Provincie, anche quella della legislazione per i danni di guerra, e la situazione delle terre già invase dal nemico, avendo avuto modo di occuparsene più particolarmente per ragioni del suo ufficio.

La sua nomina non troverebbe nessuna difficoltà, anzi verrebbe salutata con piacere nelle Nuove Province in quanto con l'assunzione dell'on. Credaro al dicastero delle Terre Liberate, verrebbe a risolversi definitivamente la questione della sistemazione dell'Ufficio Centrale delle Nuove Province, che attualmente ha funzioni oltremodo ristrette e limitate.

L'on. Facta, in questi ultimi giorni, ha avuto vari colloqui con l'on. Credaro che trovasi a Roma per presiedere le adunanze del C. S. della Pubblica Istruzione e per informare il nuovo Presidente del Consiglio sulla situazione nella Venezia Tridentina.

Proteste per l'applicazione della legge sulla burocrazia

I rappresentanti delle curie di Bobbio, Borgotaro, Bozzolo, Castelnuovo, Castiglion della Stiviere, Crema, Este, Finalborgo, Montepulciano, Pontremoli, Rocca S. Casciano, Salò, S. Miniato, e Sarzana hanno chiesto al Presidente del Consiglio una udienza, per protestare contro la soppressione dei rispettivi tribunali, stabilita per l'applicazione della legge sulla burocrazia.

Il comm. Subelli, nel presentare un memoriale, lo ha illustrato, facendo rilevare il danno che la soppressione arrecherà ai singoli nuclei di popolazione ed anche alla classe forense.

L'on. Facta, non potendo dare una risposta conclusiva ha assicurato che il memoriale sarebbe stato esaminato ponderatamente da lui e dal Guardasigilli.

Per lo sciopero minerario

Sullo sciopero minerario in Sicilia sono pervenute nei circoli interessati notizie che parrebbero esagerate.

L'on. Teofilo Rossi, Ministro dell'Industria, ha avuto un primo e conclusivo scambio di idee con il collega al Lavoro, on. Dello Sbarba. L'on. Teofilo Rossi ha visto poi l'on. Cascino, già sottosegretario all'Industria ed ora al Ministero di Grazia e Giustizia, il quale lo ha ragguagliato sulla spinosa questione che egli ha studiato come deputato della regione soffrera e come sottosegretario al Ministero competente. Si ritiene che la vertenza possa essere presto risolta.

Le concessioni ferroviarie per la fiera di Milano

Rendendosi conto della effettiva inealcolabile portata della Fiera di Milano, il competente Ministero ha disposto perchè la Direzione delle Ferrovie conceda quest'anno facilitazioni anche più favorevoli di quelle praticate in passato, ai partecipanti alla III grandiosa manifestazione del commercio e dell'industria mondiale, che si svolgerà a Milano dal 12 al 27 aprile p. v.

Opportunamente, e con lodevole senso di praticità, è stato quindi disposto che gli aderenti e merci possano fruire della concessione speciale prima, che da diritto alla riduzione del 40 al 60 per cento sulle tariffe dei trasporti.

Il Comitato ordinatore medesimo disporrà per l'invio delle schede e delle istruzioni necessarie agli interessati. Le concessioni entrano in vigore: per le merci dal 15 marzo, per le persone dal 1. aprile p. v.

Anche per i visitatori in genere sono state ottenute eccezionali facilitazioni, con il rilascio del 20 per cento sui prezzi di viaggio, a cominciare dal 1. aprile, fino al 20 maggio. Occorre però domandare tessere e moduli, che il Comitato medesimo si farà premura di spedire dietro richiesta inviata subito alla Segreteria della Fiera di Milano, Via Agnello, 12 Milano, richiesta che va fatta segnando chiarissimo l'indirizzo del mittente.

ECONOMIA E FINANZA

Concordato per la Banca di Sconto presentato al Tribunale

Oggi è stato presentato al Tribunale dalla Commissione giudiziale della Banca Italiana di Sconto il progetto definitivo di concordato. Il Tribunale a termini della nuova procedura dovrà ordinarne la pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale ». Eccone, od ogni modo, il testo:

1. Sarà costituito un nuovo ente bancario in forma di società anonima con la denominazione di Banca Nazionale di Credito. Le disposizioni di questo concordato serviranno di base all'atto costitutivo della Banca Nazionale di Credito.

2. La Banca Nazionale di Credito avrà un capitale iniziale di lire 250 milioni diviso in azioni da lire 500 ciascuna, il quale verrà formato mediante conversioni in azioni interamente liberate del 7 % dei crediti chirografari indicati nell'art. 5 lett. B, verso la Banca Italiana di Sconto. Avrà inoltre una riserva costituita dalla conversione di un altro 2 % sull'importo di detti crediti da dedursi dal primo spezzo che si riscuoterà sul buono di cui all'art. 6. Per deliberazione del Consiglio di amministrazione il capitale sociale entro il 1922 dovrà essere aumentato di altri 150 milioni, restando fin da ora stabilito che le corrispondenti azioni saranno emesse con un sopraprezzo da determinarsi dallo stesso Consiglio e saranno offerte in opzione in primo luogo ai creditori della Banca Italiana di Sconto divenuti azionisti della Banca Nazionale di Credito ed in secondo luogo agli azionisti della Banca Italiana di Sconto. Qualora una parte dei detti 150 milioni fosse assunta all'estero, questa parte non sarà offerta ad opzione come al comma precedente e non potrà essere superiore ai 50 milioni.

3. I creditori della Banca Italiana di Sconto diventati azionisti della Banca Nazionale di Credito, le azioni optate verranno assegnate in proporzione dei rispettivi crediti, e agli azionisti della B. I. S. in proporzione delle azioni possedute.

3. La Banca Italiana di Sconto sarà sciolta e messa in liquidazione. Liquidatrice della B. I. S. sarà la Banca Nazionale di Credito, la cui amministrazione a tale fine avrà i più ampi poteri, compreso quello di alienare i beni immobili a trattative private.

L'avviamento a tutti gli impianti e arredamentidella B. I. S. si intenderanno ceduti alla Banca Nazionale di Credito in compenso della sua opera liquidatrice.

4. Il Consiglio di amministrazione della Banca Nazionale di Credito sarà composta di 11 a 15 amministratori. Anche quando per effetto dell'aumento del capitale di cui all'art. 2 diventassero azionisti della Banca Nazionale di Credito altri che non siano i creditori della B. I. S. e fino a quando la liquidazione di questa Banca non sia compiuta, la maggioranza dovrà appartenere al ceto dei creditori della Banca medesima e precisamente nel modo seguente:

7 creditori: 4 estranei (nel caso in cui il Consiglio sia composto di 11 membri);

8 creditori: 5 estranei (nel caso in cui il Consiglio sia di 13 membri);

9 creditori: 6 estranei (nel caso in cui il Consiglio sia di 15 membri).

Nel seno del Consiglio sarà nominato un Comitato esecutivo di 5 membri composti gli amministratori delegati e l'amministratore delegato, dei quali tre dovranno avere la detta qualità di creditori.

L'istituto avrà uno o due amministratori delegati da nominarsi dal Consiglio di Amministrazione: ad ogni modo occorreranno sempre due firme congiunte per impegnare la società.

5. Le condizioni di pagamento dei crediti chirografari sono le seguenti:

a) Pagamento in contanti a titolo di acconto a tutti i creditori per un importo inferiore alle lire 5000 di una percentuale sui loro crediti del 67 per cento alle scadenze seguenti: il 20 per cento entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione; il 47 per cento entro il 31 dicembre 1922.

b) Pagamento in contanti a titolo di acconto a tutti i creditori per un importo di lire 5000, o più di una percentuale sui loro crediti del 67 per cento, dalla quale il 7 per cento a titolo di primo acconto verrà convertita in azione interamente liberata della Banca Nazionale di Credito ed il resto verrà pagato: il 10 per cento entro un mese del passaggio in giudicato della sentenza di omologazione; il 10 per cento entro due mesi dalla medesima decorrenza; il 15 per cento entro il 31 marzo 1923; il 10 per cento entro il 30 settembre 1923; il 10 per cento entro il 31 marzo 1924. Qualora per singoli creditori l'importo della conversione del credito in azioni fosse inferiore al valore nominale delle azioni, verrà consegnato per la frazione ad essi spettante un Buono Azionario, e, contro tanti buoni che ne raggiungono il valore verrà assegnata una intera azione pur che la richiesta sia fatta e dei Buoni abbiano luogo entro il 31 dicembre 1922.

La domanda per l'ammissione dei crediti dovrà dagli interessati essere prodotta su apposito modulo da inviarsi alla Direzione Centrale della B. S.

6. Ai creditori chirografari la Banca Nazionale di Credito nella sua qualità di liquidatrice della B. I. S. rilascierà a saldo un Buono di ricupero senza scadenza rappresentativo del residuo importo nominale dei loro crediti e relativi interessi al 29 dicembre 1921.

Questo Buono di ricupero sarà trasferibile mediante girata. Esso conferisce al possessore il diritto a concorrere proporzionalmente all'importo in esso indicato alle somme che si ricaveranno dal realizzo delle attività della B. I. S. dopo l'estinzione di quante sarà dovuto per il soddisfacimento delle obbligazioni dipendenti dal concordato. Il possessore di esso potrà richiederne il frazionamento, purchè in unità non inferiore a L. 500. Il pagamento del Buono di ricupero potrà essere fatto gradualmente mediante ripartì dei quali il primo non inferiore al 6 per cento dell'importo totale dei crediti in esso indicato. I pagamenti saranno annotati sul titolo.

Coloro che in origine avevano un credito di L. 5000 o più lasceranno il 2 per cento sull'importo del loro credito iniziale da versare nel fondo di riserva di cui all'art. 2.

La Banca Nazionale di Credito quali liquidatrice della B. I. S. stabilirà tutte le norme che dovranno regolare il Buono di ricupero e tali norme saranno trascritte sul titolo.

7. Le inadempienze contrattuali derivanti dalla moratoria non danno luogo a risarcimenti a carico della Banca Italiana di Sconto

8. Sui crediti ammessi al concordato e sulle percentuali relative non decorrono interessi dal 29 dicembre 1921.

Però se pagato il Buono di ricupero, di cui all'art. 6, esistessero altre attività della Banca di Sconto da liquidare o liquidate, questa dovrà nei limiti delle attività stesse corrispondere ai creditori un interesse a scalare non superiore al 5 per cento sull'importo dei crediti dal 29 dicembre 1921 al giorno dell'ultimo pagamento. Ogni ulteriore attività della Banca sarà devoluta agli azionisti della Banca I. S., in liquidazione.

9. Per le quote percentuali esigibili entro il 31 dicembre 1922, entro il 31 marzo 1923, entro il 30 settembre 1923, ed entro il 31 marzo 1924 la Banca Nazionale di Credito quale liquidatrice della B. S. rilascierà un titolo all'ordine.

Avuto riguardo ad ogni speciale circostanza le ragioni dei creditori delle Sedi e delle Filiali della B. I. S. esistenti all'estero potranno essere regolate dalla Banca Nazionale di Credito nella sua qualità di liquidatrice della B. I. S. alle condizioni che giudicherà più opportune.

10. Viene costituito un Comitato degli azionisti della Banca Nazionale di Credito composto di 11 membri.

Il Comitato elegge un presidente e delibera con la presenza di almeno 6 membri a maggioranza assoluta. Di tale Comitato dovranno fare parte 7 persone scelte dai Direttori generali dei tre Istituti di emissione, fra i creditori escluse le persone giuridiche di rappresentanza regionale e della competenza personale. Gli altri quattro membri saranno designati liberamente dagli Istituti di emissione. In caso di mancanza di qualcuno dei membri suddetti si provvederà alla sostituzione con le medesime regole. Il Comitato degli azionisti si scioglierà non appena esaurita la realizzazione delle attività della B. S.

12. Tutte le azioni della Banca Nazionale di Credito e i buoni di azioni frazionate dovranno essere affidate al Comitato degli azionisti il quale funzionerà come comune e quindi come irrevocabile rappresenante di tutti i creditori assegnatari di azioni, in tutte le assemblee sociali. Al Comitato degli azionisti è devoluto altresì il potere di determinare le norme per le vendite della azioni.

13. Tutte le attività della B. S. saranno gravate di privilegio a favore degli Enti che verseranno le somme destinate ai pagamenti delle percentuali di cui al presente concordato, in ragione delle loro sovvenzioni. Le somme che saranno realizzate dalla B. S. in liquidazione dovranno essere versate agli Istituti sovventori in diminuzione dei loro crediti.

14. La Banca Nazionale di Credito farà un regolamento per il proprio personale che sarà compilato dopo aver udito un rappresentante di ciascuna categoria del personale della B. S. e assumerà a preferenza e secondo le esigenze del servizio il personale della medesima pur che questo rinunci alle indennità di licenziamento che eventualmente spettargli nei riguardi della Banca di Sconto. Il personale passato alle dipendenze della Banca Nazionale di Credito sarà soggetto alle norme del regolamento di questa; salvo i diritti acquistati per anzianità di servizio e per il fondo di Previdenza della B. S.

15. Le azioni di responsabilità contro gli ex amministratori, i sindaci e chiunque abbia sistematicamente contribuito al dissesto della Banca Italiana di Sconto nonchè le azioni di nullità per gli atti compiuti in frode dei creditori secondo l'art. 7 del D. L. 28 dicembre 1921, saranno esercitate esclusivamente dalla Banca Nazionale di Credito per conto della B. S. e dei suoi creditori. Il ricavato di queste azioni fa parte del patrimonio della Banca Sconto in liquidazione per l'adempimento degli obblighi assunti con il presente concordato verso la massa dei creditori.

16. Il tribunale di Roma è competente per tutte le controversie che saranno promosse contro la B. S. in liquidazione per tutti i diritti e crediti precedenti alla moratoria e compresi nel concordato.

17. Questa proposta di concordato è subordinata alla condizione che l'atto di costituzione della Banca Nazionale di Credito e quelle di messe in liquidazione della Banca Italiana di Sconto, gli atti di cessione di attività e di accolli di passività alla Banca Nazionale di Credito, i buoni di ricupero e quelli alle sentenze relative al concordato siano esenti da tasse di registro, di bollo e di ipotecario.

18. Tutte le clausole che precedono sono fra loro collegate ed inscindibili.

Prof. Giovanni Cassis — Tommaso De Angelis — Domenico Gideni — prof. Cesare Vivante.

Rassegna settimanale

Settimana anche l'ultima passata scarsa d'interesse e povera d'affari.

I mercati finanziari sembra che vadano disinteressandosi sempre di più dei fenomeni del mondo economico e politico. Avvenimenti di grande importanza come la costituzione del nuovo Ministero, il rinvio della conferenza di Genova, la rivoluzione fiumana, passano senza destare eco nei nostri osservatori economici. La loro atonia dipende cerio in gran parte dalle perduranti restrizioni che tolgono elasticità al mercato e lo fanno tardo, lento ed impaeciato: ma è in parte effetto anche della perdurante incertezza della situazione economica e politica.

La incerta liquidazione della crisi

La nostra crisi va trascinandosi lentamente in una specie di marasma. Mancano le direttive del processo di ricostruzione. Se anche le attività speculative, intendiamo speculative nel buon senso della parola, cioè le attività che spingono e determinano il processo produttivo, quelle che si assumono i rischi in vista dei guadagni, se anche le attività speculative non fossero naturalmente scoraggiate dalla situazione economica attuale che non è fatta per incoraggiare gli slanci, l'assoluta incertezza della politica economica governativa basterebbe a paralizzarle del tutto. Ogni calcolo pel futuro non solo è incerto, ma impossibile. Non si sa se partiti e governanti sapranno e vorranno trarre ammaestramenti dalla crisi attuale. Non si comprende su quali basi, su quali direttive s'intenda incanalare il movimento ricostruttivo. Posizioni che l'esperienza ha dimostrato erronee, non sembrano ancora abbandonate. Il duro crollo di tutta la politica fondata sul protezionismo e sull'interventismo governativo non sembra che giovi ancora a indurre a mutar rotta.

Il processo di liquidazione e di risanamento della nostra crisi è perciò incerto e in parte rinviato, perchè non si sa bene in base a quali criteri operarlo. Non si conoscono le possibilità del futuro, non i propositi del Governo che possono essere anche capricci. Incombe ancora lo spauracchio di alcune misure malamente dette fiscali — come quella della nominatività dei titoli — misure fondate essenzialmente su ragioni politiche. Il fisco vanta ancora i suoi diritti a confiscare sopraprofitti svaniti in gran parte ormai come nebbia al vento. La mentalità di guerra facilona e spendereccia imperversa ancora nei pubblici bilanci. Non si scorge il proposito fermo, risoluto, tenace di ridurre al minimo le spese governative e di arrivare ad ogni costo al pareggio del bilancio. Ma solo il pareggio può essere indizio del ritrovato equilibrio finanziario e può dare affidamento d'una continuità di direttive nella politica economica.

Anche la crisi bancaria si trascina malamente in cerca di una via d'uscita alla meno peggio. Il Governo non ha dato direttive conseguenti, continue. Poichè la liquidazione della Banca di Sconto si è ritenuta a un certo punto necessaria, questa liquidazione era bene che si facesse con tutta conseguenza in modo da risentirne, insieme agli inevitabili danni, anche i vantaggi connessi. Invece la forma scelta solo in parte è quella d'una liquidazione, perchè la nuova banca che sorge, nasce in qualche misura col peso del passato e viene a costituirsi più che liquidatrice, continuatrice di quel complesso di affari e di sovvenzioni che eredita dal vecchio istituto.

Del resto anche per far la liquidazione della Banca di Sconto occorre sapere *cosa* si deve liquidare: cioè quale politica industriale, economica, commerciale, fiscale sarà seguita nel prossimo futuro. Condizione questa necessaria per sapere quali operazioni vanno troncate, quali continuate: quali industrie vi si prospettino ancora nel futuro come buoni affari e si debbono proseguire ad aiutare, e quali no.

Ripetiamo: è tutto uno stato d'incertezza, che esercita la sua influenza sconcertante sull'attività economica e a cui deve esser posto rapidamente fine se si vuole che, liberandosi del passato la nostra economia, riprenda il suo cammino.

Mercati nervosi ed irragolari

Questo stato di incertezza esercita la sua influenza sulle borse. Se le odierne restrizioni del mercato non esistessero probabilmente altri elementi compensatori potrebbero essere messi in valore dagli operatori, elementi che non mancano senza dubbio date le quotazioni molto basse che hanno raggiunto i nostri principali titoli. Ma durando l'estenuante lentezza della speculazione dai mercati finanziari, una continuata ripresa delle quotazioni può attendersi solo dal rinascere dell'interessamento del grosso pubblico dei risparmiatori ai principali titoli del mercato. Questo interessamento, per la perdurante incertezza della situazione manca: e ciò spiega come dopo il movimento incoraggiante verificatosi nella passata settimana, i primi realizzi non abbiano trovato facile assorbimento e senza contrasti si siano avute qualche falcidia notevole e soprattutto oscillazioni irregolari ed ampie. Così sono rapidamente cadute le speranze fondate sul movimento delineatosi nelle passate settimane, movimento che le condizioni tecniche del mercato e quelle generali della nostra situazione economica non davano a sperare che fosse molto ampio e duraturo.

Ne hanno sofferto soprattutto i *titoli di Stato*. Le compere fatte da qualche piccolo operatore date le buone disposizioni del mercato avevano spinto notevolmente le quotazioni di questi titoli: ma le necessità delle posizioni compratrici si erano nel frattempo assottigliate, per modo che i primi realizzi non trovarono quel facile assorbimento che avrebbero avuto nelle sedute passate. Così il *Consolidato*, lasciato nella passata settimana a 78.90, che lunedì giungeva a 79.20 e 79.30 nelle successive sedute si contrasse sino a chiudere a 77.75 e 77.80. La *Rendita* da 74.20 di lunedì chiude a 73.75.

Anche nei *bancari* un contegno irregolare e in sostanza improntato ad una certa pesantezza. Agli inizi della settimana notevole vivacità e il delinearsi di un movimento di rialzo; movimento arrestatosi interamente nella seconda parte della settimana in cui anzi falcidie notevoli colpiscono qualche titolo. Così la Banca d'Italia sulla notizia che sarebbe stato distribuito un dividendo di L. 60 per azione, da 1325 si vide portata per qualche compera probabilmente di carattere speculativo a 1340: per discendere successivamente senza resistenza a 1330 prezzo a cui chiude la settimana. Per la *Commerciale* è annunciato un dividendo di L. 60, di 10 lire inferiore a quello dell'anno passato: e durante la settimana ebbe un corso irregolarissimo di alti e bassi: a 924 sabato passato, a 909 lunedì, scese sotto i 900 in qualche seduta e chiuse la settimana a 897. Pel *Credito Italiano* s'annuncia un dividendo pari a quello dell'anno passato e su questa notizia il titolo si presenta resistente perchè, pur perdendo una diecina di punti all'inizio della settimana si riprende in seguito interamente e chiude a 627. Il *Banco Roma*, di cui pure è annunciato un dividendo di poco inferiore a quello del passato esercizio, invariato su 111, il *Credito Marittimo* a 110.

Non grande interesse presentarono in genere gli altri titoli ad eccezione di qualcuno privilegiato. Nei *trasporti* poco trattata la *Rubattino* da 486 salita un momento a 491 per tornare poi a 487. Invariate le *Meridionali* a 285; la *Libera Triestina* ebbe un movimento di rialzo all'inizio della settimana che la portò da 430 a 460, ma successivamente tornò a 445.

Poco interesse anche nei titoli *siderurgici e meccanici* se si fa eccezione per le *Fiat* le quali ebbero mercato ampio ed irregolare. Il movimento di ripresa di questo titolo sembra ostacolato da larghe offerte ogni volta che si delinea, mentre di fronte a queste offerte, viene anche largamente difeso quando è giunto a certi limiti. Così da 165 passò a 178, discese a 170 torno a risalire per chiudere la settimana a 170. Invariate le *Ansaldo* sul basso corso di 26, trascurate le *Ilva*, poco interessanti le *Elba* tra 48 e 50.

Continua pure lo scarso interesse ed una certa pesantezza degli *Immobiliari*. Così i *Beni Stabili* da 280 s'indebolirono a 274; le *Imprese* oscillano tra 85 e 88; i *Fondi Rustici* che staccano una cedola di 13.50 nette scendono a 219 e 222; le *Immobiliari* che pagano L. 25.50 nette passano da 482 a 454 e chiudono a 452.

Scarso interesse anche nei *chimici*: il *Carburo* di cui s'annuncia l'assemblea ordinaria oscilla tra 570 e 562.

Tra gli *altri titoli* si sostiene l'*Eridania* a 300, deboli le *Cotoniere* a 66.

Nelle Società

Nuove costituzioni

Soc. An. L'Impresa Moderna. — E' stata costituita con sede in Milano, capitale di L. 600 mila in 600 azioni da L. 1000 ognuna, e durata fino al 31 dicembre 1950.

Bilanci e dividendi

Banca Nazionale del Reduce - Roma. — L'assemblea degli azionisti ha approvato la ripartizione di un dividendo del 5 % pagabile dal 1. aprile prossimo. L'Assemblea procedette quindi alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione dei sindaci e dei probiviri. Risultarono eletti alla unanimità e per acclamazione. A consiglieri: comm. Alfredo Cocoro, Roma; comm. Ercole Micozzi, Roma; on. Gaetano Corrado, Connellaville, Pennsylvania; Filiberto Amoruso, Milano; cav. uff. Melchiorre Valentini, Milano. A sindaci effettivi: cav. rag. Donato Suglia, rag. Fernando Ferrinelli, rag. Giuseppe Lenzi. A sindaci supplenti: cav. Remo Nantieri, avv. Benedetto Suppa. A probiviri: on. avv. Giovanni Giurati, avv. Giovanni d'Onofrio, avv. Manlio Grispini.

Soc. Generale Immobiliare - Roma (Cap. lire 20.000.000). — L'Assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio 1921 chiuso con un utile netto di lire 3.511.221,68 che permette la distribuzione di lire 20 di dividenda per ogni azione da lire 250, già in pagamento.

Il Forone rieletti consiglieri l'on. Colosimo Gazpare, l'avv. Guido Treves e l'avv. Flaminio Anan scaduti per anzianità. Il bilancio che si salda in lire 92.008.600,88 presenta fra le altre le seguenti cifre: all'attivo: Cassa L. 276.547,93, beni stabili L. 40.902.737,32; valori di proprietà: titoli di Stato L. 10.156.120,45, ed il Passivo: riserva L. 4.223.795,18; obbligazioni L. 12.221.250; conti corr. passivi L. 8.727.591,71, creditori depositi ecc. L. 6.133.410,74. La Società ha pagato nel 1921 L. 2.816.038,18 di tasse. Il reddito dei beni stabili al lordo di tasse è stato di lire 3.809.900,48.

BORSA DI ROMA

VALORI	4 Marzo	6 Marzo	VALORI	4 Marzo	6 Marzo
Rend. 3½ cont.	73 70	73 75	Beni Stabili	274 —	275 —
» 3½ fine	77 80	70 72	Imm. Fondiaria	87 —	87 —
Consolidato cont.	—	—	Aniene	165 —	160 —
» fine	—	—	Azoto	170 —	170 —
Banca d'Italia	1330	1330	Elettrochimica	50 —	50 —
Cred. Fondiario	900 —	—	Bondi Rustici	222 —	219 —
Banca Commer.	898	899	Fiat	169 50	170 —
Credito Italiano	623 —	625 —	Risanamento	361 —	362 —
Banca di Sconto	—	—	L. S. L. A.	25 —	25 —
Banco di Roma	111 —	111 —	Marconi	186 —	186 —
Meridionali	285 —	285 —	Cotoniere	66 —	66 —
Rubattino	488	485			
Tram	59 50	60	CAMBI		
Acqua Marcia	1570	1580			
Gas	405 —	405 —	Francia	174 —	173 50
Condotte	272 50	272 —	Svizzera	361 —	362 —
Terni	408 —	410 —	Londra	84 90	84 90
Ansaldo	25 50	25 —	New York	19 65	19 65
Metallurgica	84 —	83 —	Spagna	—	—
Ilva	14 75	14 50	Belgio	—	172 50
Antimonio	36 —	36 —	Austriaci	9 65	7 35
Montecatini	142 50	142 50	Bucarest	—	—
Elba	47 50	47 —	Danubio	—	7 20
Immobiliare	450 —	449 —			

Altre borse italiane

VALORI	Milano 6	Genova 4	Torino 4	Firenze 4	Trieste 4	Napoli 4
Rend. 3½ %	73 50	73 75	73 70	73 60	73 65	73 40
» 3½ % fine	77 75	77 85	77 97	77 50	77 55	77 85
Banca d'Italia	1330	1336	1334 ½	1333	1322	—
B. Comm. Ital.	899	897	898	899	899	900
Credito Italiano	629	624	625	623	625	625
I. B. di Sconto	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	110 50	111 75	112 —	112 —	112 —	111 —
B. Comm. Trieste	—	—	—	—	570 —	—
Ass. Generali	—	—	—	—	133 50	—
Rep. Adriatica	—	—	—	—	1900 —	—
Meridionali	285	285	285	284	284	—
Mediterranea	137 —	136 50	135 —	136 —	137 —	—
Cent. Veneto	98 —	—	—	—	98 —	—
Elettrico	435 —	436 —	475 —	435 —	—	—
Lloyd Sabaudo	—	214 —	—	—	—	—
Libera Triest	447 —	—	—	—	457 —	—
Lloyd Triestino	—	—	—	—	1290 —	—
Adria	—	—	—	—	242 —	—
Cosulich	—	—	—	—	962 —	—
Premuda	—	—	—	—	945 —	—
Navigazione Nord	1775 —	—	—	—	—	—
Cot. Cantoni.	900 —	—	—	—	—	—
Id. Venez.	165 50	—	—	—	—	—
Id. Meridi.	68 —	—	—	—	—	54 75
Ilva	48 —	47 —	—	50 —	—	—
Terni	410 —	411 —	—	—	405 —	—
Savona	—	147 50	—	—	—	—
Ferr. Italiane	—	—	—	—	—	—
Mont. Meccaniche	90 —	—	—	—	—	—
Officine Brede.	222 —	—	—	—	—	—
Cantieri Navali	—	—	—	—	—	—
Ansaldo	25 —	25 ½	25 50	25 —	25 —	25 —
Ans. S. Giorgio	—	—	18 —	—	—	—
Ilva	14 ½	—	14 —	—	14 —	14 25
Ferriere	—	185 —	—	—	—	—
Piombino	141 ½	—	—	—	—	—
Elettr. Ameglia	—	—	—	69 —	—	—
Elettr. Edison	63 —	—	—	—	—	—
Silos	—	185 —	—	—	—	—
Magnesie Italia	—	—	—	281 —	—	—
Celsa	409 —	—	—	—	409 —	—
Vittoria	748 —	—	—	—	—	—
Berka	—	—	—	—	242 —	—

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALL'ADRIATICO

Una famiglia di contadini minacciata di morte e depredata

BOLZANETO, 6.

Potevano essere le 20 quando l'altra sera a Cremeno frazione rurale del nostro Comune e più precisamente in località « Ciazzollo » diversi figuri — che purtroppo ancora oggi rimangono sconosciuti — si presentavano all'abitazione del calzolaio Martino Pedemonte fu Angelo d'anni 63 e non essendo egli presente chiedevano alla di lui moglie certa Maria Cappanera di Giuseppe d'anni 55, dove egli fosse. Avuta risposta che il Pedemonte era assente, i briganti iniziarono subito la loro impresa buttando a terra — imbavagliandola — la figlia del Pedemonte tale Agnese d'anni 18 mentre della rivoltella in pugno minacciavano di morte la donna se questa non avesse loro indicato dove si trovava del denaro. La malcapitata povera Maria Cappanera in preda allo spavento consegnò senz'altro ai loro lire 800 nonchè la chiave del cofano donde i malandrini poterono asportare lire 1200. Impossessatisi poscia di un fucile, i tristi figuri si davano alla fuga, quando rincasava il Martino Pedemonte il quale intuito subito di che si trattava, si pose a gridare per richiamare qualcuno del vicinato. Ed infatti prontamente sopraggiunse un contadino certo Scala Domenico fu Giacomo di anni 46 ma male fu per lui, perchè anzichè poter portare un po' di aiuto alla famiglia del Pedemonte rimaneva egli stesso vittima dei briganti i quali dopo averlo depredato del portafogli se ne andavano tranquillamente senza che nessuno potesse torcer loro un capello. Il fatto ha impressionato enormemente e tutti fanno voti che la Benemerita Arma possa ben presto mettersi sulle piste degli autentici briganti.

SQUARCI DI VITA BOLOGNESE

La "Fiera della Montagnola"

BOLOGNA, 6.

Una nota caratteristica della vita bolognese è la tradizionale « Fiera della Montagnola ». Il Carnovale se ne è andato ormai, ma le baracche continuano ad occupare la Piazza VIII Agosto; ed il pubblico non si stanca di ammirare ogni sera il fantastico villaggio, ideato sulle stile della vecchia architettura, così cara ai desideri dell'infanzia e piena di nostalgici ricordi.

Quest'anno però, anche la Fiera risente della crisi acuta che si attraversa: non eccessi di sontuosità, nè molte novità di richiami o di attrazioni, ma una sobria e ben disposta serie di baracconi in tela e legno; di giostre per bambini coi soliti cavallucci; una giostra ad aeroplani e parecchie sitatene a bersaglio che sono la delizia della fanciullezza vivace e scapigliata. La Fiera offre a coloro che sono dotati di attitudini al tiro, il mezzo di sforzarsi in tutti i modi; bersagli di qualsiasi genere: carabine per abbattere le pipe; palle di pezza per rovesciare i fantocci, perchè di infilare esattamente in oggetti che si guardano bene dal fare al loro padrone il grave torto di lasciarsi infilare, o vis à vis seguito: pipe e fantocci.

Un grandioso circo equestre, un padiglione per gli adulti ed altre baracche di minor conto completano il catalogo degli artisti della strada. Fra queste baracche si erge gigantesca e maestosa la ferrovia aerea, colossale costruzione di proprietà della ditta Bolognesi, creata e diretta dal valente meccanico, signor Armando Bastelli, la quale misura 16 metri d'altezza con mille di percorso. Essa rima l'attrattiva ed il clou di tutti i divertimenti di cui i buoni patroniani si mostrano entusiasti. Infatti, nei giorni festivi, gente, per salirvi, fa ressa all'entrata, attendo calmisaima e paziente il turno.

Una geniale ed interessante novità il pubblico curioso può ammirare: un capanno universale quale negozio completo, con reparto sanità e banchi, trasportabile in vagoni, dovuto all'intelligente attività ed intraprendenza di un modesto operaio meccanico, il signor Gabriele Bianchi, il quale, con pazienza veramente certosina, seppe portare a compimento l'utile invenzione.

Il capanno può servire anche magnificamente per gli usi di caccia e bagni.

Così, anche quest'anno, la « Fiera della Montagnola » non ha fallito al suo scopo; fra tante cose inutili e superflue, ne ha fatta conoscere una genialmente utile.

Una sola adibita a Festival di beneficenza, formai tutto si fa per beneficare il prossimo...) chiude la teoria dei divertimenti.

La Fiera si protrarrà a tutto marso; dopo, la bella e spaziosa piazza, capiterà per un periodo abbastanza lungo il più grandioso circolo-serraglio del mondo!

Parere del Cons. Sup. di Antichità e Belle Arti per la salita del Castello Estense

FERRARA, 6.

Sono note le lunghe vibrate polemiche insorte nella sistemazione della salita di fronte alla mole Estense. A troncare ogni ulteriore discussione è intervenuto il Ministero della P. I. con la seguente nota trasmessa al nostro Commissario Prefettizio, comm. Masi:

« *Comunico a codesto spettabile Municipio il voto fatto dalla II Sezione del Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti, nella sua tornata del 16 gennaio p. p. non senza avvertire che il Superiore Ministero della Pubblica Istruzione approva pienamente la nuova deliberazione, presa dall'Alto Consesso* :

« La Sezione del Consiglio Superiore delle Antichità e delle Belle Arti nella sua tornata del 16 gennaio p. p. intesa la relazione dei consiglieri che hanno compiuto il recente sopraluogo a Ferrara per accertare i rapporti d'ordine estetico fra l'edificio erigendo lungo la salita del Castello e la monumentale Reggia degli Estensi e udite anche le espressioni delle varie tendenze manifestatesi in contrasto fra i diversi gruppi di cittadini e le autorità locali ritenne suo primo ed essenziale compito respingere nettamente la richiesta di derogare ai limiti di altezza imposti dal decreto Credaro, ma in pari tempo richiamando la propria deliberazione dell'otto novembre 1921, fece noto che un miglior studio della questione conduca le persone e gli enti interessati alla redazione di un progetto che consenta un più largo respiro a quella fronte del Castello, poichè un nuovo progetto inspirato a tali criteri permetterebbe alle Sezioni di riesaminare con questioni ben diverse la opportunità di consentire all'altezza dell'erigendo palazzo le sue desiderate e più giuste proporzioni ».

Questo voto — come noi prevedevamo — è consono a quello emesso da tempo dal Collegio degli Ingegneri.

Una spedizione di bombe a base di... olio di ricino

FERRARA, 6.

Giorni or sono alcuni fascisti avevano schiaffeggiato in un'osteria del paese un tale che cantava inni sovversivi.

I socialisti per rappresaglia bastonarono l'ex segretario del fascio Chiodi.

I fascisti decisero allora di ritorcere l'offesa in una forma del tutto originale. Infatti nel pomeriggio in circa trecento piombarono a S. Agostino, armati di latte di olio di ricino e di relativi bicchierini. Gli avversari capitati tra le mani dei fascisti vennero obbligati alla... purga.

Una purga su vasta scala, impressionante soltanto nelle sue immediate conseguenze.

Violento incendio a Spinazzino

FERRARA, 6.

Un violento incendio si è sviluppato ieri notte a Spinazzino in un fienile di proprietà della Diocesi di S. Maria Codifiume. Il fienile andò distrutto arrecando un danno di oltre trenta mila lire.

Il processo dei fascisti detenuti nel carcere di Legnago

VERONA, 6.

Pel 14 corr. è stato fissato il processo a carico dei fascisti detenuti da tempo nel carcere di Legnago. Il procuratore generale di Venezia, ha prosciolto tutti gli imputati dall'accusa di omicidio, negando però a tutti la libertà provvisoria. Essi dovranno rispondere di sequestro di persona, di incendio doloso, rapina ecc. I capi delle squadre fasciste veronesi, Furiotti della « Disperata » Zeni della « Bandacela » e Russo della « C. Battisti », saranno diffesi dall'avv. Sancassani.

Per spendita di biglietti da 1000 falsi

TREVISO, 6.

A Baden (Austria) è stato arrestato il trevisano Ugo Zaffoni, noto viveur, per spendita di biglietti falsi da lire mille italiane. Egli ne aveva offerto in vendita all'amico e compatriota Arrigo Girotto per 500 lire ciascuno.

Ricorso respinto

TREVISO, 6.

Contro la nomina dell'avv. cav. Baggero Cestari a segretario-capo del Comune di Treviso, fatta dal Consiglio Comunale, ricorse alla Giunta Provinciale Amministrativa il cav. Ugo Cromasser, affacciando il suo servizio che presta da vari anni nell'Amministrazione Municipale, e che lo rendeva il funzionario di categoria più anziano.

La G. P. A. respinse il ricorso riconoscendo la competenza della Giunta Comunale a giudicare dei meriti del cav. Cromasser.

Suicidio o delitto?

ROVIGO, 6.

Ieri mattina, a Giacciano nell'Alto Polesine, su di un cumulo di ghiaia, nei pressi della sua abitazione venne trovato morto il ventisettenne Bonin Odoardo. Un proiettile di rivoltella gli aveva trapassato il cranio e la morte deve essere stata istantanea. Nessun orma è stata trovata presso il cadavere del Bonin così che si dovrebbero escludere tutte le ipotesi di un suicidio. Più probabilmente trattasi di un delitto che però resta avvolto nel più assoluto mistero.

Una banda di rapinatori del Polesine scoperta a Milano

ROVIGO 6.

Si ha da Milano che, in seguito alle indagini eseguite da quella polizia dopo l'arresto del meccanico ventottenne Gozzo Sidrack, da Lendinara, è stata scoperta ed arrestata in parte una banda di rapinatori della nostra provincia dove pochi mesi addietro terrorizzò queste popolazioni con gesta audaciesime del più raffinato brigantaggio.

Facevano parte della banda e sono stati arrestati come rapinatori o come incettatori l'amante del Sidrack, una seconda donna e certo Surigo, ex agente investigativo, espulso dal corpo. Sono stati identificati, ma sono riusciti a darsi al largo certi Antonio Ballo d'anni 39 e Giuseppe Baldo d'anni 25, entrambi di Lendinara.

Nella provincia di Rovigo e specialmente nell'alto Polesine i malandrini battevano la campagna spaccandosi spesso per agenti inviati dal Commissario degli Alloggi di Rovigo per la requisizione di locali che fossero eventualmente vuoti così che potevano facilmente entrare nelle case e compiere le loro gesta. In tal modo fu loro facile compiere varie rapine a Castelguglielmo, a Lendinara ed altrove, facendo uso anche talvolta delle armi contro i coloni che si opponevano loro.

Secondo un calcolo approssimativo il bottino compiuto dalla banda durante queste razzie si crede superiore alle duecentomila lire.

Il Sidrack sarà inviato a Rovigo a disposizione delle locali autorità giudiziarie. Continuano intanto le indagini per l'arresto degli altri componenti della banda.

Prossimo inizio dei lavori per la Adria-Ariano

ADRIA, 6.

Si ha notizia che i lavori per il tronco ferroviario Adria-Ariano sarebbero iniziati nella seconda quindicina del mese in corso. Come già abbiamo annunciato le pratiche che esistevano presso la Direzione Compartimentale generale di Bologna sono state trasmesse alla Direzione di Venezia per una sollecita svasione così che il progetto possa al più presto avere non solo l'approvazione ma anche la sua attuazione pratica.

Siamo lieti che finalmente l'importante e grave questione si avvii ad una soluzione, attesa qui e nei paesi della zona con vivo interessamento perchè, come altre volte abbiamo rilevato, la costruzione della linea Adria-Ariano non risolve solamente il problema delle comunicazioni ma significa anche — ed è il beneficio più immediato — la occupazione di tanti operai attualmente disoccupati.

Mutui per le bonifiche agrarie del Basso Polesine

ADRIA, 6.

Come è noto sono stati estesi con recente decreto alle zone del Basso Polesine i benefici concessi dalla legge sull'Agro Romano per le bonifiche agrarie. Si ha ora notizia che in seguito a ciò S. E. Mauri, già ministro dell'agricoltura, prima di lasciare l'alto ufficio ha concesso mutui di favore per dette bonifiche che agrarie per un importo di dieci milioni.

Agli interessati è già stata data comunicazione della firma dei relativi decreti per cui si ritiene che i lavori possano essere iniziati al più presto con vantaggio enorme per i disoccupati oltre a quello grandissimo che ne deriverà alla produzione agraria di questa ubertosa regione.

La bonifica dell'isola di Donzella

ADRIA, 6.

Torna ad essere discussa la questione riferentesi alla bonifica dell'isola di Donzella, in quel di Porto Tolle, nel Basso Polesine, nelle immediate vicinanze del mare Adriatico.

Sono ancora più d'una le zone in questo nostro Polesine — dove tanto si è già fatto nel campo della bonificazione idraulica ed agraria — dove tuttora esiste, specie nelle paludi, la malaria, così dannosa e che fa strage di vite umane. L'isola di Donzella, dalla superficie di oltre dieci mila ettari presso le foci del Po, è forse quella che fra dette zone ha più impellente necessità di redenzione ed è anche quella per la quale invano finora si sono avuti progetti, proposte, sollecitatorie presso il Governo per una bonifica immediata, o per lo meno sollecita.

Mentre ci riserbiamo di trattare diffusamente la grave questione delle bonifiche da eseguirsi nel Basso Polesine (di quelle già compiute ce ne siamo già interessati tempo addietro), non possiamo esimerci oggi, di fronte alla sempre più difficile situazione che si va creando in quelle zone, dal mettere in evidenza la necessità di un sollecito provvedimento a favore di quelle stesse zone che attendono essere e devono essere redente al più presto nell'interesse della popolazione, nell'interesse dell'igiene, nell'interesse della produzione.

Solo osservando la condizione di quei lavoratori si ha la sensazione della gravità della situazione esistente nel Basso Polesine, dove esistono le valli.

Confrontando un lavoratore di Porto Tolle con un lavoratore dell'Alto Polesine si riscontrano fra essi condizioni fisiche, morali ed intellettuali radicalmente diverse e facilmente si è tentati di trovarsi di fronte a due uomini di differenti civiltà.

La malaria la causa prima di questa enorme e stridente differenza. Nel Portotollese l'alimentazione è o insufficiente o malsana, le abitazioni sono umide ed insalubri, l'acqua — rifiutata dagli animali — deve essere bevuta dall'uomo che non ne ha di migliore. Ad una vasta opera di redenzione con la bonificazione idraulica si oppongono i proprietari delle valli asserendo che esse danno già col pesce una rilevante produzione al paese, dimenticando a bella posta che la malaria causata appunto dalle valli uccide ogni anno centinaia di persone. Nonostante però questa opposizione speriamo che le pratiche per detta bonificazione saranno sollecitate

Il crollo di una armatura Tre feriti

ADRIA, 6.

Sulla destra del viale della nostra stazione ferroviaria è in costruzione un grande albergo dei Fratelli Marchi e direttore dei lavori è il prof. Ferruccio Viola, preside dell'Istituto Tecnico « E. de Amicis » di Rovigo.

Verso le ore 12 di ieri il prof. Viola, accompagnato dai fratelli Tiberio e Ulderico Marchi e da due altri visitatori saliva su una delle armature già alte per un sopraluogo.

Improvvisamente l'armatura, forse troppo gravata dal peso delle cinque persone, si fracassò crollando e trascinando nella caduta quanti vi erano sopra.

Il prof. Viola riportò uno sfogamento all'omero sinistro mentre i due Marchi si produssero diverse lussazioni alle gambe. Rimasero fortunatamente illesi gli altri.

Un ferito ad Ariano Polesine

ADRIA, 6.

Ad Ariano Polesine per questioni personali venivano a diverbio certo Moretto Demetrio e Duò Giovanni entrambi del luogo.

Nel conflitto che seguì al breve e vivace scambio di contumelie il Moretto colpì con una tremenda bastonata alla testa il Duò che cadde a terra tramortito.

La riattivazione del gazometro di Adria

ADRIA, 6.

Per l'iniziativa molto provvida del sig. Vittorio Braghin sarà riattivato qui verso la metà del corrente mese il funzionamento della officina del Gaz, che la guerra aveva interrotto. I lavori di restauro e di impianto delle macchine sia per essere ultimato e la cittadinanza adriese, così spesso soggetta a privazioni della energia elettrica, potrà a giorni valersi di questo beneficio di cui era vivamente sentito il bisogno.

Un guardiano aggredito si difende ferendo l'aggressore

ADRIA, 6.

In tenuta Bettinella, presso Loreo, ieri sera verso le ore 19, certo Zannini Antonio, mugnatore, aggrediva per vecchi rancori personali la guardia giurata Bassan Michele.

Fra i due vi fu una breve e violenta colluttazione ed il Zannini riuscì presto a disarmare del fucile il Bassan. Questi, vistosi in pericolo, estrasse allora la rivoltella sparando quattro colpi contro lo Zannini che restò ferito gravemente alla regione ascellare sinistra. Il Bassan si diede immediatamente alla fuga. Poco tempo dopo però egli venne tratto in arresto dai carabinieri del luogo.

Nella Cooperativa Impiegati

ADRIA, 6.

L'Assemblea generale della Cooperativa di Consumo fra Impiegati, dopo la lettura della relazione morale e finanziaria approvò alla unanimità il bilancio consuntivo 1921 chiuso con un utile netto di lire 374.95.

Nella nomina delle cariche vennero riconfermati sindaci i signori: De Sossiole prof. Graziano, Guarnieri Ernesto e Zanivato Modesto. A sindaci supplenti vennero nominati i signori Barbaro dott. Ugo e Cibier Marino.

Un fascista ferito da un comunista

NOVARA, 6.

Ieri il giovane fascista Aime, da Vorainì, mentre recavasi a visitare dei parenti, veniva circondato da un gruppo di comunisti che lo aggredivano e lo percuotevano ripetutamente.

Ad un certo punto della zuffa echeggiò un colpo di rivoltella sparato da un comunista contro di lui a bruciapelo. Il proiettile venne da lui schivato con una rapida mossa e l'Aime fu solo leggermente lesionato al capo.

Le indagini hanno portato a conoscenza che autore dell'attentato è il comunista Carlo Belyrami il quale si è dato alla fuga.

Tenta uccidere il fratello e si suicida

ROSIGNANO MONFERRATO, 6.

Da anni tra i fratelli Felice e Domenico Caprioglio, piccoli proprietari terrieri, non correvano buoni rapporti a causa di interessi ed anzi una recente sentenza del Tribunale condannava il Domenico a pagare una forte somma al Felice codendogli anche un appezzamento di terreno ereditato dal padre.

Il Domenico vide in detta sentenza la rovina sua e quella dei suoi figli. Esagerò, forse; ma perdette completamente la padronanza di sè stesso. E l'altra mattina, accecato dall'odio, esplose un colpo di fucile contro il fratello Felice, ferendolo. Inorridito poi dell'atto compiuto, imbracciata l'arma, se la rivolse contro e si uccise.

Grave conflitto a Motta dei Conti

VERCELLI, 6.

In un albergo di Motta dei Conti è avvenuto un grave conflitto tra fascisti e socialcomunisti. Vi furono parecchi arresti. Mancano i particolari.

Corriere di Cremona

Ancora irregolarità amministrative

CREMONA, 6.

Oltre quelle segnalatevi nella precedente corrispondenza, altre se ne vanno aggiungendo di giorno in giorno a disdoro dei social-comunisti che governano questo Comune e la Provincia e con meraviglia della cittadinanza per il sistema inaugurato dai non lodati nostri amministratori.

Si sa ora che — oltre il Sadelli che, in intreccio alla legge, detiene le cariche di presidente della Deputazione e di maestro elementare con le annesse indennità; e l'on. Cazzamalli che si vale della sua condizione di deputato e consigliere provinciale per farsi, come medico, una nicchia nel nostro Manicomio — anche il maestro Bernamonti, consigliere provinciale e comunale, ha avuto un posto di insegnante nelle scuole elementari; l'egemonia popolare Giuseppe Spranzini, in stretta lega coi bolscevichi nostrani, è stato eletto direttore e conservatore del Museo comunale senza concorso e, da parte sua, senza veruna titolo nè preparazione all'ufficio stesso; il consigliere comunale Zucchelli è stato assunto impiegato nell'Ufficio della Pesa pubblica.

E' contro questi sistemi camorristici che il pubblico protesta e giustamente, perchè, negli impieghi pubblici, i posti devono essere messi a concorso e non distribuiti a gente tesserata che non ha diritto di godere di quella comodità.

Ricorsi respinti

CREMONA, 6.

A tutto questo ora si aggiunge un'altra notizia che ha suscitato in tutta la città dinanza una profonda e penosa impressione, perchè rivela il contegno della Giunta provinciale amministrativa. Questa, sebbene presieduta dal Prefetto e da parte costituita anche da funzionari di prefettura, ha respinto in blocco e senza udire le ragioni degli interessati, tutti i 150 ricorsi presentati dai contribuenti per la tassa di famiglia del 1920.

Ma è possibile che nessun ricorrente avesse ragione e tutti avessero torto di ricorrere? E di fronte a un tale sopruso, quali garanzie e quali difese restano ai cittadini contro le sopraffazioni quotidiane dell'Amministrazione a loro danno? Ai contribuenti — colpiti da esorbitanti e cervellotiche tassazioni comunali — non resta ora che adire all'Autorità giudiziaria, ma intanto si va levando una fronda contro l'Amministrazione socialista e la coscienza dei cittadini si va svegliando dal torpore per dare alla baracca bolscevica il tracollo finale.

Intanto un sintomo si ha nella società operaia maschile, di cui i maneggioni socialisti avevano fatta una loro rocca forte; ma dopo vari anni di malgoverno gli operai sono insorti e nelle elezioni di domenica scorsa, hanno spazzato via tutti i bolscevichi, nominando un consiglio di persone che hanno veramente a cuore il bene dei soci e il progresso morale ed economico del loro sodalizio.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

Il Principe Ereditario a Lucca

LUCCA, 5.

La città è imbandierata, festante, animatissima, per l'odierna visita di S. A. R. il Principe Ereditario. Vi è un immenso concorso di popolazione giunta da tutta la provincia.

Il Principe è arrivato alle ore 9.40 ed è stato ricevuto ed ossequiato alla stazione dal Sindaco comm. Pfanner, dagli onorevoli deputati Tangorra, Mancini e Angelini, dal Prefetto comm. Di Donato, dal col. Carrara, comandante il presidio, da tutte le altre autorità civili e militari.

Sul piazzale esterno della stazione erano schierate in gran numero le associazioni, le rappresentanze degli ufficiali in congedo, gli alunni delle scuole ed una grande moltitudine di popolo, che hanno accolto il Principe Umberto, alla sua uscita dalla stazione, con entusiastiche, indescrivibili acclamazioni.

Il Principe Ereditario si è recato, in automobile, tra continue acclamazioni durante il percorso, al palazzo della prefettura ove gli sono state presentate le autorità cittadine, la Giunta, il Consiglio Comunale ed altre notabilità.

Alle ore 10.30 il Principe, accolto al suo passaggio per le vie da prolungate ovazioni da parte della folla immensa, mentre dalle finestre, gremite si gettavano fiori, si è recato in automobile, seguito da altre automobili recanti le autorità, ad assistere alla cerimonia dell'inaugurazione dell'acquedotto. La cerimonia si è svolta alla Rotta, sulla sponda sinistra del Serchio, ove l'arcivescovo mons. Marchi, ha celebrato la messa all'aperto, ha pronunciato alcune parole di circostanza ed ha benedetto la prima pietra del nuovo acquedotto.

Il Sindaco comm. Pfanner ha pronunciato un discorso ricordando le fasi attraverso le quali è passata la grande opera il cui inizio si compiace venga con tanta solennità festeggiato, poichè l'avvenimento è di singolare importanza per Lucca, che sarà arricchita di acque abbondanti e salubri.

La prima pietra è stata collocata a posto da S. A. R., che con una cazzuola d'argento vi ha gettato la calce. Entro la pietra è stata posta un'artistica pergamena con iscrizione commemorativa, che è stata sottoscritta dal Principe e dalle autorità.

Terminata la cerimonia, l'Augusto Principe è ritornato in città e tra nuove ed entusiastiche dimostrazioni della folla si è recato in Prefettura, ove ha avuto luogo una colazione intima.

Nel pomeriggio il Principe Ereditario si recherà a visitare la Colonia agricola di Mutigliano.

Incursione fascista notturna Sparano oltre 500 colpi di rivoltella

PESCIA, 6.

Vi comunicai la notizia del grave ferimento del fascista Bendinelli avvenuta a San Salvatore nella notte dell'ultimo giorno di carnevale durante un veglione. Il ferimento sembrava a tutta prima, che avesse avuto origine da rancori politici, ma ora sembra si tratti di cosa personale Ciononostante i fascisti hanno tratto pretesto per organizzare la scorsa notte una spedizione punitiva nel pacifico paesello — una diecina di case appena — di San Salvatore.

Infatti, da quanto ho potuto accertare, saranno state circa le ore una, quando gli abitanti di S. Salvatore venivano destati da un nutrito fuoco di revolver, che è durato per un ora circa. Immaginarsi lo spavento della popolazione, che udiva le palle infrangere i vetri delle finestre e qualcuna entrare anche nella abitazione! Miracolosamente non si hanno a lamentare feriti. Mi risulta anche, che i fascisti per impedire che l'autorità fosse informata tagliavano ogni comunicazione. Anche le lampadine elettriche di pubblica illuminazione venivano tutte rotte.

Si calcola che siano stati sparati oltre 500 colpi di revolver!

Lo stato del fascista ferito — che si trova nel nostro ospedale — è molto grave Se questi venisse a morire si parla d'una spedizione fascista in grande stile, che si riverserebbe anche su Pescia!

Vogliamo sperare che l'autorità prenda le dovute misure precauzionali.

L'opera di propaganda fra i Combattenti del Piceno

ASCOLI PICENO, 6.

Onde maggiormente rinsaldare i vincoli di fratellanza fra i combattenti del Piceno aderenti all'Associazione Nazionale venne tenuto in Ascoli un congresso dei rappresentanti delle Sezioni della Provincia durante il quale si procedette alla nomina di un Comitato provinciale che risultò composto dei signori:

Avv. Luciani Costantino, rag. Eugenio Camilli, Cucchi Guerrino, rag. Bagsadoni Ercole, Tacconi Umberto, Amadio Elzo, avv. Umberto Carfagna, geom. Italo Benvenga, geom. Antici Ferdinando, Laureati Fernando, Tentoni Ugo.

Come primo atto il Comitato della Federazione Provinciale ha lanciato ai combattenti del Piceno il seguente manifesto:

Combattenti della Provincia,

Compiuti i lavori del II. Convegno questa Federazione provinciale della Associazione Nazionale Combattenti sente il dovere di rivolgervi una parola serena che valga a rendere sempre meglio pubblica e chiara la propria azione.

La Federazione mantenendo il suo atteggiamento di assoluto rispetto verso il pensiero politico dei soci è rimasta fedele al principio di indipendenza che ne ispirò la attività e che ne ebbe la sua conferma nell'ordine del giorno approvato con voto unanime dai rappresentanti della provincia raccolti a congresso in Ascoli nello scorso gennaio.

In detto ordine del giorno veniva riaffermato che l'*Associazione, la quale radunà i combattenti che proclamano la loro fede nel principio nazionale, è indipendente, e superiore a tutti i partiti*, e veniva perciò riconfermata la sua apoliticità.

Tale atteggiamento sarà fedelmente rispettato. Nostro fine è di raccogliere in una intesa di solidarietà i combattenti al di sopra delle correnti politiche; di valorizzare il sacrificio compiuto in guerra, contro tutti coloro che sfottamente lo rinnegano e lo vogliono sfruttare a scopi violenti e faziosi.

Saldamente affermata la fede nel principio nazionale che è sopra a qualunque lotta di parte, noi abbiamo cercato e cercheremo di salvare dal naufragio quei valori spirituali superiori a qualunque antagonismo di idee e di interessi che la guerra ha messo in luce e che è nostro sacro dovere raccogliere e sviluppare.

Combattenti,

Non deviando dalla direttiva accennata, la Federazione ha potuto iniziare lo svolgimento del suo vasto programma di lavoro, e molto più ancora se ne promette di svolgere.

Al lavoro di assistenza, compiuto dalle nostre Sezioni che hanno curato per voi migliaia e migliaia di pratiche per sussidi, polizze, pensioni, assegni, collocamenti, difesa di classe e aiuti nelle vicende del tormentato ritorno alla vita civile, si è aggiunta una vasta opera di alta beneficenza ed un meraviglioso sviluppo del cooperativismo che si va gradatamente affermando a fianco d'ogni nostra Sezione.

Ora abbiamo istituito un nuovo Ufficio il cui compito è provvedere alla formazione di piccole biblioteche nei centri rurali ed alla organizzazione di conferenze di tecnici su argomenti di utilità generale e sociale intendendo questa Federazione incoraggiare lo sviluppo di una sana educazione fisica e morale.

Combattenti,

L'azione intrapresa e che vogliamo ulteriormente sviluppare è vastissima.

Occorre che il vostro consenso, il quale ci ha sorretti sempre lungo il cammino percorso, ci mantenga costante e concorde. L'esperienza del passato ci dà sicura speranza di poter proseguire la nostra opera con risultati sempre più fecondi. Ma è necessario che le energie non si disperdano.

L'unità della nostra organizzazione deve far sentire al Paese il vigore di una massa giovane che dalla guerra seppe trarre i legami d'amore che ci affratellano, imponendoci il sacro dovere di collaborare, con opera di lavoro e di pace, al bene comune.

Disgrazia automobilistica

LUGO, 6.

Il noto commerciante di Massalombarda, sig. Giulio Bonvicini, mentre rincasava sull'automobile, al passaggio a livello nei pressi della propria abitazione, veniva urtato e investito da un treno merci riportando la frattura d'una gamba, la compressione del torace e diverse contusioni. Visitato prontamente dal prof. Aurelio Rossi, ehirurgo primario del nostro ospedale, veniva dichiarato in grave stato.

Tra fascisti e comunisti

LUGO, 6.

Da Massalombarda giunge pure notizia che due gruppi di fascisti e comunisti, pei vecchi rancori accentuati dagli ultimi incidenti, si sono scontrati impegnandosi in una mischia furibonda durata quasi mezz'ora. La scena indescrivibile di terrore si è svolta nella via principale in vicinanza della piazza. Si deplora un giovane fascista morto per ferite di pugnale e di rivoltella, certo Gino Martelli di Firenze, d'anni 18; vi sono pure molti feriti. La forza pubblica ha operato una diecina di arresti.

Corriere di Terni

Arresto di un ladro

TERNI, 6.

Questa notte, alle ore una, dalla guardia investigativa Baldassarre è stato tratto in arresto in Piazza Corona tale Moscatelli Vincenzo da Stroncone, di anni 17, e quivi abitante in via dell'Ospedale, 9, perchè autore di un furto di due anelli d'oro e di un portafogli contenente lire 60, del valore complessivo di L. 300, consumato a danno di tale Colone Felice nella propria abitazione alle ore 20 di ieri.

Ufficio di collocamento

TERNI, 6.

Il nostro Ufficio di collocamento avverte tutti i datori di lavoro che per ritirare la matricola dei propri dipendenti occorre presentarsi alla segreteria di detto Ufficio essendo già ritornati tutti gli elenchi dalla C. P. regolarmente vistati. I datori di lavoro agricolo sono poi invitati a ritirare le tessere di assicurazione colonica regolarmente vistate dalla superiore autorità.

Adunanza socialista

TERNI, 6.

Nei locali sociali ieri sera ha avuto luogo l'assemblea di tutti gli iscritti al Partito Socialista. Vi sono stati parecchi oratori che hanno lungamente parlato intorno agli attacchi rivolti all'Amministrazione, decidendo di rispondere a volta a volta a mezzo della stampa e di volantini. Si è votato di anticipare l'uscita del giornale federale l'« Umbria Proletaria ». Si è anche brevemente discusso sulle imminenti elezioni provinciali. E' stato pure stabilito un piano di propaganda e fissati alcuni accordi di carattere interno.

CASSEFORTI-CORAZZATE
VIENNA F. WERTHEIM & C. VIENNA
imperforabili e con materia resistente alla fiamma ossidrica — Costruzione modernissima e nuovissima — Impianti di cassette-tesori — Camere blindate, ecc.
Rappr. e Vendita - LUIGI LUCKE - Piazza Borghese 86-87

Istituto Medico Dentistico Italiano
Fornito dei + Gabinetti di Radiografia Dentaria di Roma
e di Laboratorio Odontotecnico di precisione
PREMIATO CON 2 MEDAGLIE D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-12
Direttore Proprietario Dott. ALFREDO CARBONETTI Chirurgo-Operatore
SEDE CENTRALE: (Fondata nel 1910)
ROMA — V. Boncompagni 61 Tel. 30-8-52 — orario 9-12 e 15-19
SUCCURSALI ANCONA PESARO

Denti candidi
Chlorodont
Antisettico contro l'alito cattivo

CRONACA DI ROMA

L'agitazione degli inquilini continua

La questione degli alloggi, mantenutasi sempre viva e fremente in questi ultimi anni, attraversa ora la fase acuta.

Ne fanno testimonianza le odierne manifestazioni e proteste degli inquilini che si oppongono agli stratti loro imposti con pubbliche forme di violenza. Violenza che noi non ci permettiamo di dire perfettamente giustificata, in quanto nulla può giustificare il mancato rispetto alla legalità, ma che purtuttavia trova, in ragioni molteplici, numerose affermazioni.

E ieri la protesta per la classe degli «inquilini» classe quant'altro mai numerosa ha avuta la sua proclamazione ufficiale nell'imponente comizio tenuto nel teatro XX Settembre. L'adunata però non ha sortito pienamente il suo effetto poichè in essa non s no state prese decisioni di vera importanza, che potessero gettare un po' di ordine ed un po' di luce nella grave questione del problema.

Gli inquilini si sono limitati a riaffermare il loro diritto sacrosanto alla Casa e, per ora, si sono impegnati di impedire ogni tentativo di sfratto.

Per il prezzo del burro

L'Ufficio Annona comunica:

In considerazione della continua discesa del costo del burro nei principali centri di produzione, discesa che deriva dall'ammentata produzione del latte nella presente stagione, si è resa necessaria la temporanea sospensione del calmiere sui prezzi di rivendita del burro e l'applicazione invece di prezzi al dettaglio concordati con i negozianti, prezzi che potranno variarsi tutte le volte che il mercato all'ingrosso subirà delle sensibili oscillazioni. Per la prossima settimana detti prezzi furono concordati come segue:

Burro pura panna 1 qualità (extra fino) lire 24 al kg.; burro pura panna II qualità lire 22; burro pura panna di Reggio lire 18; burro misto 14.

Onde evitare abusi e perchè il pubblico non sia tratto in inganno, è fatto obbligo ai rivenditori di tenere in vendita tutte le differenti qualità di burro, con appositi cartellini dai quali risulti la qualità e il relativo prezzo che non potrà mai essere superiore a quello segnato nella presente comunicazione, nei quali sono compresi ogni specie e qualità di burro oggi in vendita.

La seduta del Consiglio comunale tolta per mancanza del numero legale

Oggi alle 17 doveva aver luogo la consueta seduta del Consiglio Comunale. Alle 17,40 solo pochissimi consiglieri occupavano i banchi. Il Sindaco Valli allora dichiarata aperta la seduta alle 17,45, l'ha tolta subito dopo per mancanza del numero legale, dietro invito della stampa e di alcuni consiglieri.

Trattenimenti domenicali

Anche ieri si è svolto il consueto trattenimento danzante all'Accademia Rizzo-Testa in Via Tacito.

Dalle 10 alle 13 è stata una continua allegria, specie da parte delle innumerevoli e gentili signorine, che, coadiuvate dagli allievi dei giovani e fini maestri, hanno più volte ripetute le loro danze di uno stile squisito ed unico nella Capitale.

Per il Quartiere Tiburtino

La Giunta comunale, tra le varie iniziative prese allo scopo di migliorare le attuali condizioni del Quartiere Tiburtino, oltre alla destinazione del posto di pronto soccorso, già in funzione, ha dato mandato al competente Ufficio Edilizio di sollecitare i lavori stradali per l'allacciamento ferroviario, tanto vivamente desiderato dagli abitanti del Quartiere, e di applicare tutte le forme coercitive dirette ad ottenere, da parte degli obbligati, la esecuzione di opere per il miglioramento delle condizioni igieniche del Quartiere stesso.

I locali della Caserma Guglielmo Pepe destinati a scuola

La Giunta comunale, con recente deliberazione, ha stabilito che i locali già occupati dalla Caserma Guglielmo Pepe, di appartenenza comunale, siano destinati ad allogare la Scuola Tecnica «Pietro Della Valle» e la Scuola Normale «Margherita di Savoia».

La illuminazione della Borgata di Portaforba

L'Amministrazione comunale, accogliendo i voti espressi dagli abitanti della borgata di Portaforba, tenuto conto dell'attuale sviluppo che va prendendo la Borgata stessa, ha deliberato di proporre al Consiglio l'impianto di un ulteriore lotto di 50 fanali da collocarsi, parte lungo la via Tuscolana (dal Cessati Spiriti al Quadraro), parte nelle nuove sone poste all'interno.

Chlorodont

Per la proroga dei fitti dei negozi e la proprietà commerciale

La Presidenza della Confederazione Generale del Commercio Italiana, nelle persone del Presidente comm. Cartoni, comm. Donvito di Napoli, comm. Casazza, cav. Pagano, comm. Bonetti di Milano, comm. Vannisanti presidente della Società Generale tra Negozianti e Industriali di Roma e del prof. Chiaudano segretario generale, è stata ieri ricevuta dal Ministro del Commercio on. Teodolo Rossi, al quale ha presentato ed illustrato ampiamente i voti emessi giorni or sono dal Consiglio Generale in merito alla proroga dei fitti dei negozi e della emananda legge per la «proprietà commerciale».

Il Ministro si è mostrato convinto della giustizia delle richieste presentate e della necessità di un relativo provvedimento ed assicurò che esso sarà sollecitamente preso e sarà tale da soddisfare le legittime richieste delle classi interessate.

Onorificenze

Con motu proprio di S. M. il Re sono stati nominati Cavalieri della Corona d'Italia l'avv. Alfredo Bruno ed il dott. Carlo Tei, Capi Divisione presso l'Amministrazione comunale. Ai due valenti funzionari i più vivi rallegramenti.

Società Bancaria Marchigiana
SEDE DI ROMA
Telef. 35-37 — V. Tritone, 85-86 — Telef. 35-37
Tutte le operazioni di Banca, Cambio e Borsa
Emissione di assegni circolari.

Anzio s'abbellisce

Nerone, il più *simpatico* imperatore, il più scapigliato *viveur* dell'antica Roma, ebbe il buon gusto di nascere ad Anzio, e ne fece poi... di tutti i colori, tanto che Cesare Bazzani, costruendosi là una sua villa, ha trovato ancora oggi deliziose pitture e mura di *opus reticolatum* e mosaici fini a tessere minute.

Anzio ritornerà presto degna dei grandiosi fasti imperiali, appena il paradiso al Mare sarà compiuto e tutta *Anzio Nuova* sorgerà per incanto fra il mare e villa Borghese e sulla *piaggia* semilunare le ville graziosissime sorrideranno tra il molo e Torre Astura.

Dunque il comm. Cesare Bazzani, (il cui nome è imperiale ed ha un fratello che si chiama Augusto!) ha invitati pochi amici alla copertura della sua villa semplice di linee, movimentata, e piena di logge e di finestre così da bevere tutta la luce e tutto il divino sapore del mare.

La cerimonia semplice è naturalmente assurta all'importanza d'un avvenimento appunto perchè è doveroso notare questa febbre di rinascita nella magnifica spiaggia di Anzio, la vicinissima a Roma.

Pochi amici dunque: Piero Scarpa e signora, il barone Ferri e signora, l'ing. Giacchetti e signora, il comandante del Porto di Anzio, l'ispettore generale dei lavori Pubblici comm. Colosino, il prosindaco di Anzio sig. Cocuzza, Ugo Marocco-Bonghi. La signora gentilissima Rosina Bazzani, il figlio Giorgio, l'amico del figlio baritono Ferrari, il nuovo proprietario del Castello del Sangallo di Nettuno barone Fassini, il simpatico sindaco cav. Renza napoletano di Nettuno e grande amico del segretario comunale, il collega Locatelli, il fratello del comm. Bazzani, l'ing. Augusto, e pochi altri.

Allegria e cordialità assolute, dal *vermouth* offerto a Villa a Mare, alla colazione della «Sirena», dal caffè a Nettuno, all'*ammazzacaffè* offerto dal sindaco Renza. Unica persona che brontolò un poco fu la «sora Calliope» perchè fu servita con ritardo del suo caffè, essendo il caffettiere troppo intento a servire prima tutta la nostra brigata.

Uscì allora dal caffè, maestosamente, come una *super-dreadnougth* che prenda il largo e brontolando un po' contro «i signori» ma non pensando certo che in Russia, ove «i signori» non esistono più essa potrebbe fornire bistecche almeno ad un reggimento bolscevico, per un intero mese.

A sera, dopo rinnovati augurii (giacchè è anche il genetliaco del comm. Cesare) torno in città, magnificamente con la O. M. del barone Ferri, *spolverando* con disinvoltura tutte le «macchine» che troviamo avanti a noi, sino a porta S. Giovanni.

RENFER.

Lo scandalo provocato dalla signora Veroni si estende

L'on. Veroni smentisce - Chi è il colpevole?

Intanto che le nostre investigazioni continuano attraverso ostacoli e difficoltà insospettate, meditando sulle accuse e sulle parole della signora Gigli in Veroni fatte con ferma energia e calma piena di coscienza, alcune domande vengano spontanee alle labbra. Ma è possibile tutto ciò che è accaduto? E se il fatto è vero, quale rete di intrighi e di interessi lega gli autori di tale delitto? Per risolvere questo dubbio tormentoso per animi onesti occorrerebbe sapere la verità su alcuni fatti.

Per esempio, sarebbe utilissimo sapere quale parte ha avuto il commissario cav. Dante in questa faccenda. La signora Gigli dice a tale riguardo che, recatasi dal cav. Pennetta, capo della polizia giudiziaria e della squadra investigatrice, questi le ha assicurato di ignorare completamente la cosa, dicendo invece di aver avuto denunzia ch'ella aveva tentato di uccidere il marito con una rivoltella. Dunque noi chiediamo la risoluzione di questo dilemma. Era in possesso il cav. Dante di un'ordinanza della Questura, che gli comandava il trasporto della signora Gigli al Manicomio ed il suo internamento? Se la risposta è favorevole perchè tale operazione è stata compiuta d'urgenza alle 22,30 di sera? Non era più logico, più umano attendere la mattina? Non era il commissario Dante in possesso di tale ordinanza? Ed allora non dovrebbe ignorare che esiste nel nostro Codice un articolo che dice essere proibito assumere arbitrariamente le vesti e le mansioni di pubblico funzionario, e doveva anzi subito agire perchè la legge fosse rispettata.

Il sig. Rossetti, congiunto della signora Gigli, ha presentato più di venti giorni fa denuncia al Procuratore del Re per sequestro di persona, e sino adesso essa è rimasta lettera morta e nessuno si è fatto ancora vivo. Che si attende dunque? Dopo aver trascinato per mesi e mesi una causa di separazione non consensuale, sino a raggiungere finalmente lo scopo di avere il consenso della signora Gigli, si vuole forse mettere in moto altre influenze perchè la denunzia venga ritirata?

C'è chi vuole, che l'ex on. Veroni, uno dei influenti capi di una potentissima associazione segreta, si sia servito del suo potere per raggiungere lo scopo prefisso. Non abbiamo prove, nè ragione alcuna per asserire questo e confermare le voci, anzi ci sembrerebbe strano questo asservimento a privati interessi.

Alla ricerca del prof. Maiano

Il nome che ci fece la signora era quel lo del dott. Nicola Majano, specialista in malattie mentali.

Ci siamo recati alla ricerca di lui nella casa dove abita in via Passeggiata di Ripetta N. 25.

Siamo stati ricevuti, dopo avere brevemente parlamentato con una persona di servizio, dalla signora del dottore che molto cortesemente si è messa a nostra disposizione per poterci dare tutti quei chiarimenti di cui avevamo bisogno.

Alla nostra domanda se era a conoscenza delle dichiarazioni fatte dalla signora Veroni, ella ci ha detto che aveva saputo la cosa solamente dai giornali.

— Mio marito — dice la signora — è stato per molti anni il medico di fiducia di casa Veroni e comprenderanno che il dolore da me provato e l'impaccio nel rimestare doloroso, che sono famigliari a una famiglia che non è la mia, mi facciano essere riservata sulle declinazioni; ad ogni modo, mio marito è da parecchio tempo malato di esaurimento nervoso dovuto alla stanchezza per il *surménage* lavorativo da lui compiuto.

Fin dal gennaio del 1921 — continua la signora Majano — abbandonammo Roma per andare a Ceccano.

Tornati a Roma nel principio del mese di maggio vi restammo per circa 7 od 8 giorni, passati i quali, avendo mio marito dato segni di stanchezza e di esaurimento, riprendemmo la via di Ceccano. Dal 7 maggio dello scorso anno mio marito non ha più esercitato la sua professione.

— Come spiega allora, abbiamo domandato alla signora, che la Veroni dichiara aver saputo che il dottor l'umarola si sarebbe deciso a farla internare al Manicomio dietro un certificato rilasciato dal dottore suo marito.

— Smentisca assolutamente tale affermazione perchè dato lo stato di mio marito egli non poteva rilasciare alcun documento interessante lo stato di salute della signora Veroni.

Abbiamo a questo punto affacciata l'idea che il documento fosse falso.

A questa domanda la signora ha risposto che probabilmente trattavasi di chiacchiere.

— Mio marito — ha continuato — era intimo della famiglia Veroni e molte volte fece da paciere nelle varie questioni intime che sorgevano tra l'on. Veroni e la sua signora.

Costei, aveva un carattere eccitabile e passionale ma da questo ad essere dichiarata pericolosa a sè ed agli altri ed a farla rinchiudere d'urgenza in un manicomio ci corre.

Nego assolutamente che la signora Veroni, che è stata ed è, mia buona amica, sia stata secondo il certificato medico, rinchiusa per quattordici anni in un manicomio.

Durante tutto il tempo che ebbi occasione di frequentarla mi apparve sì di temperamento malinconico ed eccitabile ma nulla mai faceva supporre che potesse tale eccitabilità degenerare in psicosi

Abbiamo ancora una volta insistito sul la gravità della sua dichiarazione sulla inesistenza di un certificato firmato da suo marito circa la forma pericolosa assunta dalla malattia della signora Veroni.

— E' possibile che in altro tempo, *molto tempo fa*, mio marito abbia rilasciato un certificato riguardante la ragione in questione, ma certo se pure tale certificato fosse stato fatto esso deve esser stato redatto prima del gennaio 1921, epoca nella quale egli lasciò Roma e conseguentemente anche la cura della famiglia Veroni.

Nostra intervista col prof. Fumaroli

Dopo le accuse recise della signora Gigli era necessario udire anche la parola dell'altra parte in causa e ci siamo perciò recati ad intervistare uno di coloro che sono più direttamente interessati e che poteva spiegarci tante cose.

Il prof. Gioacchino Fumarola ci ha ricevuto al Policlinico nel padiglione ove sono ricoverati i suoi infermi di malattie nervose, e con molta cortesia egli si è sottoposto al nostro interrogatorio, dicendosi anzi lieto di poter raccontare come nella loro verità sono accaduti i fatti imputatigli.

— Premetto, ci ha detto l'egregio prof. Fumarola, che io non esercito la professione nel vero senso della parola, ossia voglio dire che sono dedito piuttosto agli studi ed alle ricerche scientifiche che alle visite private; quindi è proprio una cosa strana che io mi trovi coinvolto in questa faccenda. Io vivo molto modestamente pure di poter passare le ore tra i libri.

L'anno scorso nei primissimi giorni di giugno si presentarono a me due signori che non conoscevo qualificandosi l'uno per l'on. Dante Veroni e l'altro per il suo legale avvocato Scimonelli.

L'on. Veroni mi disse di essere amicissimo di mio fratello che è deputato al Parlamento e che perciò si era a me presentato fidando nella mia scienza e nella conoscenza che io ho delle malattie nervose. Cominciò dal narrarmi nei suoi particolari i suoi dissidi con la sua signora, le sue disgrazie coniugali, la vita sregolata che ella conduceva, dicendomi di essere convinto che sua moglie era ammalata e non aveva la testa a posto. Nel discorso intervenne subito dopo l'avvocato Scimonelli dicendo che la signora Gigli era in uno stato di pericolosa esaltazione, che minacciava di morte l'on. Veroni e che andava dovunque dicendo che aveva una rivoltella con la quale avrebbe messo in pratica la minaccia. E le cose erano giunte ad un punto tale che l'on. Veroni temeva di uscire da casa tanta era l'impressione che aveva avuto dagli ultimi colloqui con la signora Gigli, donna pericolosissima.

Io, ascoltati i esposizione dei fatti esitavo ad accogliere la richiesta che i due mi facevano di visitare l'ammalata, ed allora l'avvocato Scimonelli mi presentò un certificato firmato dal dott. Maiano che diceva la signora essere affetta da *isteria con degenerazione del carattere*.

Sapevo che il dott. Majano si occupa di malattie mentali e poichè il documento era *legalizzato dal Sindaco* mi decisi allora ad accettare di visitare la signora e stabilire il da farsi. V'era però la difficoltà del modo come eseguire l'esame e così si ricorse, d'accordo col cav. Dante, alla simulazione, cioè decidemmo di andare l'indomani all'Hotel Britannia qualificandoci per agenti di P. S. venuti per l'interrogatorio del noto furto. Infatti la mattina del giorno seguente verso le 11 il piano fu messo in esecuzione e fummo così introdotti dalla signora Veroni. La trovammo col *viso tutto fasciato di bende* sporche di sangue e sospettosa della nostra presenza.

Era eccitatissima ed io non le narrerò le turpitudini che uscirono da quelle labbra, non le dirò tutte le parole sconcie che contro suo marito in quell'ora ella disse, ricordo però questa frase per me incomprensibile: *Quel maledetto Luigi Fera che si è venduto per* 100.000 *lire!* Che voleva dire? Io non so, però ricordo che anche altre persone ella nel suo momento di esaltazione accusò con parole sconnesse e poco chiare. Mi convinsi subito che la malattia era grave e, poichè i malati in tale momento sono pericolosi, decisi l'urgenza del caso.

Come è stato eseguito tutto ciò che io ho ordinato non so, perchè da allora non ne seppi più nulla, sino ad ora che i giornali ne parlano. Ad ogni modo ho la coscienza completamente tranquilla e son sicuro di avere agito bene.

— Ma come spiega, professore, che il prof. Cividalì nega che la signora Gigli è stata ammalata?

— Le dirò, poichè lo ignora, che simili malattie di isterismo con degenerazioni di carattere sono inguaribili e semplicemente durante le crisi violente gli ammalati vengono rinchiusi.

Un'altra prova delle specialità di questa malattia è quella di sapere dissimulare e simulare a perfezione, capirà quindi che non è facile nei momenti di calma di riconoscere tale infermità che lascia l'intelligenza perfettamente sveglia.

— E non ha Ella avuto altri contatti col prof. Mingazzini su quest'affare?

— Il prof. Mingazzini è il mio direttore di clinica e lo vedo sempre, ma di questo non fu mai più parlato.

— Ci garentisce la autenticità del documento Majano?

— Sì, esso era *legalizzato* e diceva che la malattia risaliva a tempo addietro.

Conclusione

Attraverso le nostre interviste abbiamo la risposta a parecchi dei dilemma che ci si erano presentati, ma al contrario fatti nuovi sono venuti alla luce.

Uno specialmente è davvero impressionante. Il prof. Fumarola, colto scienziato, sicuro di sè, asserisce essergli stato presentato un documento a firma *dottor Majano*, dimostrante che la signora Gigli era affetta da *isterismo con degenerazione di carattere* e che tale carta era *stata legalizzata dal Sindaco*.

Ora la signora Majano autorizza a negare la partecipazione di suo marito nell'affare, poichè dal maggio scorso egli è malato.

Dunque? Bisogna fare luce, luce, luce!

L'on. Veroni si querela

Riceviamo e pubblichiamo:

Sig. Direttore,

Il suo giornale ha pubblicato notizie assolutamente fantastiche desunte da una denuncia per un preteso sequestro di persona, sul quale l'autorità giudiziaria si è già pronunciata sin dal 21 agosto scorso. Infatti in tale data il giudice istruttore cav. Pedretti, conformemente alla requisitoria del Procuratore del Re cav. Serena-Menghini, *emetteva decreto di non doversi neppure procedere per assoluta insussistenza del fatto denunciato.*

Alla distanza di *otto mesi* viene ripresentata una seconda denuncia negli stessi precisi ed identici termini. Si tratta, purtroppo di un episodio di una lunga e dolorosa odissea famigliare; di esea cercano di valersi i miei avversari personali e politici (del che ho le prove), i quali si nascondono proditoriamente e non da oggi dietro una disgraziata irresponsabile.

Ho chiesto oggi stesso copia del provvedimento dell'autorità giudiziaria che Le farò subito tenere perchè Ella voglia pubblicarlo.

Intanto per por fermine ad una azione persecutoria che pretenderebbe coinvolgere in una unica assurda accusa me, il Direttore del Manicomio e della Clinica psichiatrica di Roma, medici primari e specialisti, funzionari e perfino il Procuratore del Re e il giudice istruttore, andrò a sporgere querela per calunnia contro tutti i responsabili palesi e nascosti di questa nefanda opera che si va da tempo compiendo ai danni miei e dei miei figliuoli.

La ossequio e La ringrazio.

Avv. Dante Veroni.

* * *

Egregio Sig. Direttore,

Leggo ora la prima edizione del suo giornale e desidero rassicurarla subito sulla sua preoccupazione circa l'autenticità del certificato del prof. Nicola Maiano, che per moltissimi anni fu il medico della mia famiglia. Il certificato venne rilasciato sin dal luglio 1920, è regolarmente legalizzato dal Sindaco di Roma e si trova alligato agli atti depositati presso l'autorità giudiziaria.

La ossequio e la ringrazio della pubblicazione.

Avv. Dante Veroni.

Tenta suicidarsi perchè accusato di furto

Oggi verso le 13 è stato accompagnato alla Caserma dei carabinieri di Trastevere il meccanico Lorenzo Gennari, di anni 24, per rispondere di un furto.

Condotto alla presenza del maresciallo, mentre attendeva di essere interrogato, con un pezzo di vetro che aveva in tasca ha tentato di suicidiarsi segandosi le vene dei polsi. Accortosene in tempo un milite, dopo viva colluttazione riuscì a farlo desistere dal proposito suicida lo sciagurato.

Con le mani grondanti sangue egli è stato accompagnato all'ospedale della Consolazione dove i sanitari lo hanno dichiarato guaribile in 6 giorni.

SPADARO
Il grande comico fantasista internazionale debutta oggi alla Sala Umberto I. Debuttano pure i 10 Mogador troupe di saltatori marocchini e Robert Sares, celebre trasformista. Domani spettacoli di Tsuneko.

Cronache Giudiziarie

Il processo "Don Chisciotte,,-Banca Commerciale

In seguito ad istanza dei difensori di Forgione Emanuele, con provvedimento odierno è stata rinviata al 5 aprile la discussione dell'appello contro la sentenza del Tribunale di Roma Sez. XI che condannava il Forgione stesso e Filippo Tempera a mesi 18 di reclusione per tentativo di estorsione in danno della Banca Commerciale.

L'appello sarà discusso alla III Sezione della nostra Corte presieduta dal comm. Gallone.

Difensori: Scimonelli, Ungaro, Masini, Pergola e Massari. P. C. D'Angelantonio.

Il comizio dei muratori

Questa mane, alle ore 10, alla Casa del Popolo si sono riuniti a comizio tutti gli operai dell'arte edile che avevano abbandonato temporaneamente il lavoro per discutere intorno alla richiesta di un aumento dell'indennità caro-viveri da farsi agli industriali.

Vi hanno partecipato circa ventimila persone.

Udita la relazione del Comitato, dopo una lunga discussione è stato votato un ordine del giorno nel quale si dà ampio mandato al Comitato di agitazione di iniziare immantinente le trattative con gli industriali per ottenere i «desiderata» della classe.

La polizia aveva prese severe misure d'ordine pubblico, ma il comizio si è sciolto senza incidenti e gli operai sono tornati al lavoro.

VITICULTORI! OCCORRENDO PRONTO
SOLFATO RAME. Rivolgere richiesta a Romeo Ghenzi, Piazza Montanara, 35-36. Ditta specializzata da oltre 40 anni nel commercio di tale articolo.

Il Comizio fascista

Molto affollato è riuscito il comizio fascista indetto per ieri mattina alle 11 nella sede del Fascio in via Avignonesi.

Acclamatissimi parlarono Alessandro Dudan, l'on. Maury, il segretario del Direttorio romano, Gregorietti ed il col. Bartoli.

Indi, senza dar luogo ad incidenti, gli intervenuti si avviarono in corteo verso piazza Venezia, e quivi si sciolsero.

Il Ballo al "Princes,,

Una vera festa della bellezza e dell'eleganza riuscì iersera il «Ballo in Bianco» all'«Hotel des Princes».

Le danze fervettero ammiratissime e le luci dell'alba trovarono ancora dame e cavalieri, instancabili, a folleggiare al suono della indiavolata orchestrina.

Società dell'Acqua Pia antica Marcia
Capitale Sociale L. 10.000.000
Sede in Roma — Via del Pozzetto 108

DELIBERAZIONI dell'Assemblea Generale ordinaria e straordinaria del 4 Marzo 1922

Intervennero o si fecero rappresentare all'Assemblea 64 azionisti possessori di 11590 azioni, con diritto a 2317 voti.

L'Assemblea ordinaria, tributando un plauso all'opera svolta dal Consiglio nell'esercizio decorso, approvò con voti unanimi: la relazione del Consiglio, il Bilancio al 31 dicembre 1921 e la ripartizione degli utili, con un saldo dividendo di L. 71 (ridotto a L. 56,60 per ogni azione al portatore), che, unito alle L. 25 già pagate, formano un dividendo totale di Lire 96 per azione, al lordo di tasse.

Procedutosi quindi alla nomina delle cariche sociali, risultarono rieletti ad unanimità: i Consiglieri comm. Augusto Paladini, comm. ing. Pier Lorenzo Parisi, comm. Enrico Parisi, gr. uff. Eduardo Vararo; ed i Sindaci: comm. Luigi Bonghi, comm. Luca Cuccia, comm. Giuseppe Novi Lena.

L'Assemblea straordinaria, plaudendo all'iniziativa e all'opera del Consiglio per la costruzione del V. sifone da Tivoli a Roma, i cui lavori furono incominciati fin dal luglio 1921, approvò ad unanimità l'ordine del giorno presentato dall'azionista prof. Cesare Vivante e deliberò quindi:

1.) di autorizzare la emissione di 5000 azioni da L. 500 ciascuna, da offrire in opzione agli azionisti in proporzione del numero delle loro azioni, ferma restando la eguaglianza delle condizioni di collocamento fra tutti gli azionisti;

2.) di autorizzare la emissione successiva di 9000 obbligazioni da L. 500;

3.) di modificare l'articolo 6 dello Statuto sociale, come segue: «Il capitale della Società è di lire 12.500.000, rappresentato da 25.000 azioni di L. 500 ciascuna».

IMPRESA DI VENDITE MATERAZZI di TULLIO RIGHETTI — Telefono 51-92
OGGI Martedì 7 alle ore 15.30
2° giorno di Vendita all'Asta
nella GALLERIA D'ARTE ANTICA FRATELLI DI CASTRO - Via del Babuino 77-78
Liquidazione annuale totale di preziosi MOBILI antichi, MARMI, BRONZI, TAPPETI, TABACCHIERE, LAMPADE, MERLETTI, STOFFE, e numerosi altri oggetti artistici che offriamo una vera occasione ai raccoglitori di cose artistiche.
INGRESSO LIBERO - CATALOGO GRATIS

CASA DI VENDITE VERGANTINI
Via Argentina, 47 — Telefono 108.
QUADRI all'ASTA
Tre Grandi Vendite
di quadri antichi e moderni, su tavola, tela, rame, 2 grandi stanze decorate, arazzi a sugo d'erba ecc.: da seguirsi Lunedì 6 e seguenti alle ore 16 in via Argentina 47.
Perito VERGANTINI.

ANDRE'
COIFFEUR HOTEL EXCELSIOR ROME
SALON POUR DAMES ET MESSIEURS

Cav Grilli Grossista - Filiale Via dell'Umiltà 80
Vende Gioie provenienti sequestri
Prezzi d'oggi Compra per qualsiasi somma

Abbonatevi al POPOLO ROMANO

Telegrammi e fonogrammi giunti fino alle ore 18

VLTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare dall'Italia e dall'Estero

La situazione estera

Le dimissioni del Gabinetto polacco non sorprendono chi era al corrente colle vicende politiche interne della Repubblica. Il Ministero è caduto, annuncia il comunicato «Stefani», sulla questione di Vilno, che non è stata regolata conformemente ai desideri del paese; ma, a quanto afferma una corrispondenza da Varsavia alla «Deutsche Allgemeine Zeitung», la posizione del Ministro degli esteri era scossa anche a causa del malcontento per i rapporti colla Cecoslovacchia.

In una delle ultime riunioni della Commissione parlamentare per gli affari esteri, alla chiusura della discussione, Skirmunt fu costretto a porre la questione di fiducia: ogni decisione venne però allora rimandata, per dar modo ai vari partiti di orientarsi. Le trattative condotte da Ponikowski, Presidente del Consiglio, coi «leaders» dei partiti, non ebbero alcun successo.

Conseguenza naturale sono quindi le dimissioni, ora ufficialmente annunciate.

Le voci di un regime di prova per la Russia sono raccolte anche dalla stampa bolscevica, che, naturalmente, reagisce contro queste pretese, che vengono attribuite a Lloyd George.

A questo proposito l'«Isvestia» scrive che la Russia si attiene alle decisioni di Cannes, e vuol quindi essere trattata alla pari cogli altri paesi. Tutte le nuove pretese dell'Intesa, come quella di sottoporre i bolscevichi a un regime di prova per sei mesi, varrebbero solo a rendere impossibile e inutile la Conferenza di Genova.

Un trattato difensivo tra Finlandia e Polonia sarebbesi stato concluso l'«Hufvudstatsbladet», giornale svedese. Si crede che l'accordo sia da riportarsi alla insurrezione carelliana durante la quale la Finlandia era accusata di aiutare i rivoltosi contro i Sovieti.

La convenzione vale specialmente per un attacco, che la Russia conducesse contro uno dei due paesi; ma non si dovrebbe considerare come diretta contro la Russia o contro la Germania.

I funerali del Duca di Oporto

LISBONA, 6.

Ha avuto luogo a Lisbona un funerale in suffragio di Don Alfonso di Braganza, Duca d'Oporto. Il Governo della Repubblica si è fatto rappresentare da due ministri. Sono stati resi al feretro onori che spettavano al Duca pel suo grado di generale di divisione dell'esercito portoghese.

Nello stesso giorno hanno avuto luogo funerali in suffragio di Benedetto XV, ai quali il Governo si è fatto pure rappresentare da due ministri.

Il Parlamento ha commemorato i deputati morti durante la chiusura, specie quelli caduti vittime dell'ultimo moto rivoluzionario.

Lo sciopero delle tramvie elettriche è in via di soluzione. L'ordine pubblico è assicurato in tutto il paese.

Un ciclone devastatore

LORENZO MARQUES, 5.

Un ciclone si è abbattuto ultimamente sul piccolo porto di Chinde, situato fra Beira e Quelimane ed ha distrutto tutti gli edifici e gli uffici governativi. Quattro navi del servizio del porto sono affondate e numerose altre imbarcazioni sono gettate sulla costa. Le piantagioni di canna da zucchero di Sena hanno sofferto moltissimo.

Si contano finora 35 morti di cui 5 europei. Si teme però che il numero delle vittime sia molto più elevato.

Il disarmo navale americano

WASHINGTON, 6.

Denby, Ministro della Marina degli Stati Uniti, ha dato ordine di mettere in riserva cinquanta *destroyers* e circa sessanta unità ausiliarie per economizzare gli *stock* di carbone della marina.

Per conseguenza l'America non ha più ora in servizio che 66 *destroyers*.

Le taverne boicottate in Inghilterra

LONDRA, 6.

I lavoratori del porto di Londra, che sono parecchie diecine di migliaia, hanno deciso di boicottare le «public houses», cioè gli spacci di birra e di bevande alcooliche, fintanto che la qualità della birra ordinariamente consumata dalle classi operaie non venga migliorata ed il prezzo di vendita notevolmente diminuito.

È la prima volta che si tenta in Londra un movimento di questo genere il quale non ha nulla a che vedere colla ordinaria propaganda per la temperanza, ma viceversa tende a porre fine a condizioni create durante la guerra e che i lavoratori ritengono non abbiano più alcuna ragione di sussistere.

Infatti durante la guerra per risparmiare le necessarie materie prime in gran parte derivate da cereali, il Governo aveva autorizzato i fabbricanti di birra, come pure i produttori di bevande alcooliche, a ridurre entro certi limiti la gradazione dell'alcool. Ora gli operai si lamentano che la birra loro fornita è poco più che acqua colorata.

Essendo riuscite vane tutte le trattative per indurre i fabbricanti di birra a ritornare al tipo di produzione dell'ante-guerra gli operai hanno dichiarato il boicottaggio, appoggiati in ciò dalle loro Trade-Unions. Le «public houses» nei quartieri vicini ai docks che durante l'ora della colazione erano sempre affollate, da circa una settimana sono completamente deserte ed il boicottaggio è osservato rigorosamente dai lavoratori. Ora è stata avanzata la proposta di estenderlo ad altri quartieri londinesi e ad altri centri industriali e commerciali come per esempio Cardiff, Liverpool e Manchester.

I fabbricanti di birra affermano di non produrre qualità migliori al prezzo di vendita attuale in conseguenza delle gravi imposte che debbono pagare, le quali assorbono tutto il profitto.

Questa affermazione è contestata dai lavoratori che hanno invocato l'intervento del cancelliere dello Scacchiere per provare che le tasse non sono tali da influire sulla qualità della birra. Si prevede che la contesa sarà lunghissima poichè se gli operai dispongono di una forte e disciplinata organizzazione, i birrai hanno a loro disposizione mezzi finanziari che possono dire inesauribili.

I Convegni interalleati

PARIGI, 5.

L'8 marzo avranno inizio i convegni interalleati. Per quel giorno si troveranno riuniti a Parigi i ministri delle finanze francese, inglese, italiano e belga per esaminare i problemi lasciati in sospeso a Cannes per le improvvise dimissioni di Briand. I principali sono: ripartizioni tra gli alleati dei versamenti tedeschi, accordo di Wiesbaden, accordo finanziario del 13 agosto scorso e limitazione delle spese militari. Soltanto dopo che i ministri alleati si saranno messi d'accordo sulla soluzione di questi problemi, la Commissione delle riparazioni potrà rispondere al memoriale tedesco per la moratoria.

A Londra il 13 marzo si riuniranno i periti alleati che devono preparare il programma tecnico per la Conferenza di Genova.

Il terzo convegno è quello dei ministri degli esteri che deve aver luogo a Parigi, per risolvere la questione orientale. La data di tale convegno era stata fissata pel giorno 13 e si ritiene che sarà prorogata al 15. Ma molto probabilmente nemmeno per quel giorno la riunione potrà avvenire poichè difficilmente l'on. Schanzer riuscirà a lasciare Roma prima di essersi presentato alla Camera per comunicare il pensiero del Governo sui diversi problemi di politica estera. Si dice che in proposito sia avvenuto uno scambio di amichevoli spiegazioni e che la proroga sia stata concordata pel giorno 20, malgrado che l'on. Gunaris sia andato a Roma per evitare un qualunque differimento nel timore dello scatenarsi di una nuova offensiva turca. Intanto si annunzia che Angora e Costantinopoli sosterranno la stessa tesi per le rivendicazioni turche.

La Conferenza per l'Oriente al 21 marzo

PARIGI, 6.

L'*Agenzia Havas* pubblica: Il ministro degli esteri italiano on. Schanzer, dovendosi trovare a Roma in occasione della riapertura della Camera, ha chiesto il rinvio al 21 corr. della Conferenza tra i ministri degli affari esteri per la questione d'Oriente.

La guerra nell'Estremo Oriente

BERLINO, 6.

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» ha da Charbin:

Dopochè le truppe della Repubblica dell'Estremo Oriente hanno preso in Cita la stazione. In sulla ferrovia di Amur, il comando delle truppe bianche ha sgomberato tutta la ferrovia di Amur e ha abbandonato la città di Chabarovsk. Le truppe bianche del Governo di Merkulov si sono dirette verso sud lungo la ferrovia di Usuri, portando con loro in questa ritirata tutto il materiale da guerra, ben 3500 vagoni.

A Chabarovsk è entrato il condottiero delle truppe rosse, Bluecher; una gran parte degli abitanti è fuggita colle truppe bianche.

Secondo comunicazioni da Cita le truppe bianche cercano di porsi sotto la protezione del Giappone.

Il Governo di Cita ha inviato una nota di protesta al Governo cinese, per la violazione dei confini della Manciuria da parte delle truppe bianche.

La Russia rivendica i suoi diritti nella Bessarabia

VARSAVIA, 6.

L'inviato dei Sovieti a Varsavia ha dichiarato a un rappresentante dell'«Agenzia Rumena Telegrafica» che, se le trattative russo-rumene non hanno avuto buon successo, non è colpa della Russia, la quale è disposta a risolvere tutte le questioni che interessano i due paesi, mentre da parte rumena non c'è uguale spirito conciliante. Il Governo dei Sovieti considera come territorio russo la Bessarabia, che fu occupata dall'esercito rumeno di sorpresa, nei primi tempi della rivoluzione.

La Rumenia e la Finlandia hanno rifiutato di entrare in trattative preliminari colla Russia prima della Conferenza di Genova; e ciò ha per conseguenza che i Sovieti si riserbano piena libertà, per quel che riguarda le questioni, che interessano quei paesi, mentre avrebbero desiderato agire di comune accordo con loro.

Gli Stati Baltici e i debiti russi

REVAL, 6.

Estonia, Lettonia e Finlandia, hanno ricevuto dai rappresentanti diplomatici del Governo francese una nota, che esprime il dovere di questi stati di pagare una parte dei debiti nazionali proporzionale alla grandezza del loro territorio. Su proposta del ministro degli Esteri lettone, i tre Stati hanno deciso di protestare a Genova contro il pagamento dei debiti russi.

La fine della rivolta in Carelia

MOSCA, 6.

Già da qualche giorno è cominciato l'esodo delle truppe rosse dal fronte della Carelia.

Verso una nuova crisi ministeriale in Spagna

MADRID, 6.

La stampa considera la situazione del Gabinetto Maura molto aggravata e giudica, che si giungerà fra breve se non ad una crisi completa, almeno al ritiro dei Ministri liberali.

Fidanzamento tra Federico di Danimarca e Olga di Grecia

COPENAGHEN, 6.

Il Principe Ereditario di Danimarca Federico, si è fidanzato a Cannes con la Principessa Olga di Grecia, figlia del Principe Nicola e della Granduchessa Elena di Russia.

Il Palazzo municipale di Monreal distrutto da un incendio

MONREAL, 6.

Il Palazzo municipale, che si calcola avesse un valore di un milione di dollari è stato completamente distrutto da un incendio.

Il Gabinetto polacco dimissionario

VARSAVIA, 6.

In seguito all'inatteso atteggiamento dei delegati di Wilna, che compromette il Governo di fronte alle Potenze estere, il Gabinetto polacco ha dato stanotte le dimissioni motivandole con la necessità di sollecitare la soluzione della questione di Wilno, questione che l'attuale Ministero non è riuscito a risolvere.

Il Presidente del Consiglio Ponikowski ha dichiarato ai giornalisti che il Gabinetto è convinto che la questione di Wilna non può essere ritardata e quindi, non riuscendo ad accordare il suo punto di vista con quello della Delegazione di Wilno, il Ministero ha dovuto presentare subito le sue dimissioni, per affrettare una conclusione favorevole.

Ponikowski ha soggiunto che ritiene si debba formare un Gabinetto parlamentare basato su una grande maggioranza, che dovrebbe costituirsi in un momento così grave per lo Stato polacco.

Il Governo si occuperà del disbrigo degli affari in corso, ma non continuerà le trattative con Wilna.

Il viaggio a Varsavia della Dieta di Wilna è stato sospeso; verranno a Varsavia soltanto i deputati nazional-democratici e quelli dei partiti di destra di detta Dieta

La Dieta di Vilna a Varsavia

VARSAVIA, 6.

Contrariamente al desiderio espresso dal Governo polacco e ad ogni previsione, dopo la mancata firma dell'atto, la Dieta di Vilna, al completo, è giunta a Varsavia ed ha tenuto adunanze nei locali della Dieta polacca.

Stamane è giunto il Capo dello Stato, maresciallo Pilsudski, il quale terrà subito consultazioni per la soluzione della crisi ministeriale e per far fronte agli avvenimenti di Vilna.

Un nuovo partito in Ungheria

BUDAPEST, 6.

E' stato fondato in Ungheria un nuovo partito nazionale borghese. «Leader» è l'ex ministro del commercio, Franz Heinrich, il quale ha dichiarato, che il nuovo partito desidera una politica realistica, costruttiva, democratica, e ha per sue direttive l'esclusione delle lotte di classe e delle questioni religiose, il risanamento della situazione finanziaria e il miglioramento delle relazioni cogli Stati vicini.

La questione del controllo in Germania

PARIGI, 5.

La Conferenza degli Ambasciatori, riunitasi oggi con l'intervento del Maresciallo Foch e del generale Weygand, ha continuato l'esame della questione del controllo in Germania.

Julec Cambon si è fatto interprete dei suoi colleghi per esprimere al Conte Bonin Longare, Ambasciatore d'Italia, il rammarico provocato per la sua prossima partenza da Parigi e per la fine della sua collaborazione alla Conferenza degli Ambasciatori a Parigi.

Una intervista col Conte Sforza

PARIGI, 6.

Il *Petit Parisien* pubblica una intervista del suo inviato speciale a Roma col conte Sforza intorno ai rapporti tra Francia e Italia. L'on. Sforza ha detto che il mezzo migliore per incamminarci verso la cordialità è quello di evitare tutto ciò che può servire di pretesto ad eccitazioni. Niente discorsi, niente cortei, ma lavoro e buona volontà reciproca e fiducia nell'avvenire.

Jonnart rimarrà ambasciatore presso la S. Sede

PARIGI, 6.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto ieri Jonnart, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede.

Una nota ufficiosa ricorda a questo proposito che poco prima della morte di Benedetto XV Jonnart chiese al Governo francese di dargli un successore, poichè considerava la sua missione a Roma come terminata. In seguito alla morte del Pontefice, Poincaré pregò l'ambasciatore di ritardare la sua partenza; Jonnart rimase e, in circostanze particolarmente delicate, dette prova del suo tatto.

Si afferma ora nei circoli competenti che Poincaré insiste presso Jonnart affinchè egli continui ancora per qualche mese l'opera intrapresa. Si aggiunge che Jonnart finirà col cedere alle insistenze del Presidente del Consiglio.

L'ambasciatore americano a Londra dimissionario?

LONDRA, 6.

Il *Daily Herald* dice di avere da buona fonte che il Presidente Harding ha deciso di invitare il Colonnello Harvey, ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, a dare le proprie dimissioni.

La rivolta indiana si estende

LONDRA, 6.

Secondo il *Daily Express* le informazioni ricevute ieri dall'*Indian Office* indicano che i moti sediziosi si estendono in modo inquietante nei distretti rurali dell'interno fra i contadini del Punjab e di una parte del Bengala.

Sembra che il movimento sia condotto da una organizzazione politica che disporrebbe delle più ampie risorse.

Le elezioni presidenziali in Brasile

PARIGI, 6.

Il *Temps* ha da Rio Janeiro: Le cifre pubblicate sulle elezioni presidenziali del Brasile sembrano essere piuttosto pronostici che risultati definitivi controllati. L'insieme dei risultati conosciuti ieri dava una maggioranza di circa 20.000 voti ad Arturo Bernandez, candidato ufficiale.

Pechana, candidato dissidente, ha riportato una grande maggioranza nei distretti federali dello Stato di Rio Janeiro, Rio Grande del Sud e Bahia. Non ha avuto, in generale, più voti di quel che si prevedesse.

Gli stati di S. Paolo e Minas-Geraes hanno dato una forte maggioranza a Bernardez. Gli scrutini dei 20 stati saranno controllati a maggio dalla prossima sessione del Congresso, che verificherà i voti e proclamerà l'eletto.

I fascisti genovesi assaltano il giornale "Il Lavoro"

GENOVA, 6.

Gravi fatti accaddero ieri nel pomeriggio dopo un comizio di fascisti tenutosi al «Giardino d'Italia». Nella riunione, dovevano illustrarsi i capisaldi della riforma elettorale in rapporto alla attuale situazione politica.

Parlarono Michelangelo Zimolo, Sindaco di Zara, e Mario Valli, che chiusero il loro discorsi inviando un saluto ai fascisti di Fiume.

Terminato il comizio i fascisti si recarono alla loro sede dove si sciolsero; se non che un centinaio di essi, riunitisi in Piazza De Ferrari, si incamminarono verso la Salita del Negro recandosi agli uffici del giornale «Il lavoro».

Penetrati nei locali, devastarono i mobili, ruppero gli apparecchi telegrafici e telefonici e a stento vennero trattenuti dal rovinare anche le macchine del giornale dalle guardie regie prontamente accorse.

Nella salita e nei locali del giornale vi furono per circa un'ora violente colluttazioni tra forza pubblica e fascisti. I fascisti asportarono la insegna del giornale portandola per le vie cittadine come trofeo. Anche l'«Avanti» fu fatto segno ad una dimostrazione ostile subito sciolta dalla pubblica sicurezza.

Questa sera per protestare contro simili atti di violenze contro i giornali «Il Lavoro» e l'«Avanti» si raduneranno i Consigli dell'Associazione ligure dei giornalisti del Sindacato dei corrispondenti e dei Lavoratori del Libro.

Nuove violenze

GENOVA, 6.

Per darvi nuovi particolari a quanto vi ho telefonato stamane aggiungo che i fascisti, dopo atti di deplorevole violenza compiuti al giornale il «Lavoro», portatisi in Galleria Mazzini, alla redazione dell'«Avanti» cercarono di forzarne la porta per penetrare negli uffici. Essendo questa robustissima resistette ai ripetuti assalti dei fascisti che tentarono di sfasciarla. Visti vani i loro tentativi rovinarono le insegne del giornale e svitarono tutte le targhette attaccate all'uscio. Come già stamane vi ho telefonato sopraggiunta la forza pubblica i fascisti furono dispersi.

Grave conflitto ad Anzola

Un morto e vari feriti

BOLOGNA, 6.

A tredici chilometri da Bologna e precisamente ad Anzola sull'imbrunire è avvenuto un grave conflitto.

All'Ospedale Maggiore della nostra città è stato trasportato dalla Croce Verde, uno dei feriti più gravi. Nonostante egli parlasse faticosamente si è potuto avere la prima versione del fatto, che però va raccolto col beneficio d'inventario, perchè presenta una voluta lacuna.

Secondo il ferito, che è certo Adelmo Negrini di anni 28 d'Anzola alle 18.30, mentre egli usciva da una osteria in compagnia di certi Aristide Toselli e Giovanni Palmeggiani, e mentre si dirigevano sulla strada che porta a Persiceto, vennero fatti segno a minaccia da parte di tre fascisti che erano sopraggiunti in bicicletta. I tre estrassero le rivoltelle e spararono sei o sette colpi. Il bracciante Toselli cadde morto, il Negrini rimase ferito gravemente da un colpo all'inguine e il Palmeggiani rimase ferito ad una mano.

Incidenti presso Medicina

BOLOGNA, 6.

Un incidente che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze, si è svolto in frazione Fiorentino, presso Medicina.

Quattro comunisti, fra i quali uno che portava un distintivo dei Sovieti, sono stati affrontati da alcuni fascisti, i quali hanno invitato quello che portava il distintivo a toglierselo. Il comunista ha opposto un reciso rifiuto, aggiungendo minaccie. I fascisti allora lo hanno bastonato, producendogli ferite guaribili in quindici giorni. Il conflitto minacciava di divenire più grave per l'intervento di altri comunisti. Per fortuna sono sopraggiunti i carabinieri, che hanno prontamente disperso i contendenti.

I fascisti milanesi

pro o contro la proporzionale?

MILANO, 6.

Ieri mattina ad iniziativa del Fascio è stato tenuto a Milano un comizio al *Teatro Lirico* sulla attuale situazione politica e sulla riforma elettorale.

Al grido di: *Viva Fiume*, il prof. Belloni del Fascio milanese ha aperto il comizio rievocando le ultime gesta fiumane ed inviando alla perla del Carnaro la solidarietà completa del fascismo.

L'oratore ha accennato quindi al motivo del comizio ed ha ceduto la parola al fascista Terruzzi il quale ha fatto la esaltazione dell'ultima gesta fascista di Fiume.

L'oratore si è dilungato poi sull'attuale crisi parlamentare accennando alle attuali leggi elettorali che hanno peggiorato il costume politico senza portare adeguati vantaggi. Ha rivendicato inoltre al fascismo il merito di aver per primo prospettata al paese la necessità di una riforma dichiarando a nome della direzione che non si intende abolire il sistema della proporzionale, ma modificarlo in modo che rispecchi fedelmente la volontà degli elettori.

Lo ha seguito l'on. Lupi, deputato di Siena, il quale ha prospettato la strana situazione in cui si trova il parlamento con un partito socialista numericamente forte, apparentemente negativo ed in fregola di collaborazionismo; un partito popolare indeciso, invadente e pretenzioso che va dal conservatorismo dell'on. Meda al semi-comunismo dei Miglioli; della democrazia disorientata, priva di uomini e di una destra suddivisa anch'essa in piccoli gruppi dissenzienti ed ostili tra loro. Il Paese vittorioso, ma indeciso della propria vittoria, si è trovato di fronte, la prima volta, una camera rossa. La seconda volta una camera così ibridamente formata che non permette a nessun partito di governare onestamente.

Ha concluso auspicando ad una riforma organica e radicale sempre basata sulla proporzionale, ma che permetta agli elettori di dire come vogliono essere amministrati. Da ultimo ha parlato l'on. Vicini di Modena.

La Commissione per la delimitazione dei confini dell'Albania

BARI, 6.

Stamane, proveniente da Roma, è giunta a Bari la commissione interalleata per i confini dell'Albania, con a capo il brigadiere generale cav. Enrico Bellini. La commissione è formata da un generale, da un maggiore e da un tenente italiano, da un colonnello e da un capitano francese, da un colonnello inglese e da un ufficiale superiore di Jugoslavia. La commissione è rimasta a Bari per tutta la giornata. Essa partirà questa notte alla volta dell'Albania.

Il Sindaco di Castelrosso al Governatore conte De Bosdari

RODI, 5.

Il Sindaco di Castelrosso, signor Lakerdis, ha inviato al Governatore conte De Bosdari, il seguente dispaccio:

«Celebrando oggi il primo compleanno della occupazione italiana, quest'isola, grata al paterno e vigile suo Governo, invia profondi sensi di devozione».

Il Governatore De Bosdari ha così risposto:

«Ringrazio cortese telegramma, auguro a Castelrosso ogni prosperità sempre memore cortesi accoglienze».

Paolucci de' Calboli commemorato a Milano

MILANO, 6.

Ieri nella sede della lega patriottica fra impiegati, il cieco di guerra Savorani ha commemorato Paolucci de' Calboli. L'oratore, dopo aver esaltato con degne parole la figure dell'eroe, accennò al duplice aspetto del suo eroismo; eroismo militare per le gloriose azioni compiute alla fronte, ed eroismo civile per la propaganda svolta all'interno quando per la terza volta ferito era rimasto immobilizzato agli arti inferiori. L'oratore alla fine della commemorazione è stato applaudito.

Il nuovo Presidente della fiera di Milano

MILANO, 6.

A sostituire l'on. De Capitani chiamato a far parte del nuovo Ministero in qualità di sottosegretario è stato chiamato come presidente della fiera campionaria di Milano il senatore ing. Cesare Nava il quale ha assunto immediatamente la carica perchè i lavori di organizzazione non avessero a soffrire.

Il trasporto della salma dell'aviatore Grego

POLA, 5.

Oggi la salma del tenente aviatore Egidio Grego è stata trasportata da Venezia ad Orsera, città natale dell'estinto.

I funerali hanno dato luogo ad una commoventissima dimostrazione patriottica. Oltre cinquemila persone erano convenute dalla Venezia Giulia con 272 bandiere e 360 corone.

Hanno parlato a nome dell'esercito il generale Faccini, l'ammiraglio Magliano, per la marina, il capitano Craizer per il Comitato delle Onoranze, Ruzzier pei combattenti e l'on. Banelli già compagno d'armi dell'estinto.

La commemorazione dell'eccidio di Empoli

FIRENZE, 6.

Si ha da Empoli che ieri sono state solennemente commemorate le vittime del barbaro eccidio dell'anno passato alla presenza di numerose associazioni di ogni parte della Toscana e di fronte ad una massa di popolo commosso. Hanno parlato vari oratori. La commemorazione che si è svolta senza incidenti è stata una imponente manifestazione di italianità. Le autorità civili e militari hanno presenziato alla cerimonia.

Un'attrice derubata dei gioielli

FIRENZE, 6.

Ieri sera durante la rappresentazione della compagnia Petrolini nel nostro «Politeama Nazionale», la prima attrice Adriana Torè, veniva misteriosamente derubata di una croce d'oro tempestata di brillanti e di una perla che ella aveva lasciato sul palcoscenico trasformato, per l'esecuzione del lavoro che vi si rappresentava, in un camerino da attrice. Il furto è stato subito denunziato ma non è stato possibile per ora rintracciare il ladro.

La copertura del nuovo Palazzo dell'Esposizione di Firenze

FIRENZE, 6.

In occasione della copertura dell'erigendo palazzo dell'Esposizione, ha avuto luogo la tradizionale maccheronata agli operai. Alla simpatica festa hanno partecipato autorità ed artisti in gran numero. Il sottosegretario alle Belle Arti, on. Calò, Sem Benelli e altri oratori hanno parlato applauditissimi.

Il naufragio di due velieri presso Tunisi

NAPOLI, 6.

Ieri con un piroscafo proveniente da Tunisi giunsero a Napoli i marinai Nicola Stella, Nicola di Manno, Lorenzo Pappollo e Domenico Giannotti, facenti parte dell'equipaggio di due velieri: «S. Giuseppe» e «Maria di Trapani» i quali alcune notti fa naufragarono ad un chilometro da Tunisi.

Comizio per Fiume a Napoli

NAPOLI, 6.

Anche stamane gli studenti hanno disertate le aule per affluire al comizio indetto per le ore 11 nell'atrio dell'Università dai giovani nazionalisti.

Al comizio sono intervenuti anche i fascisti ex legionari fiumani, gli arditi e le altre associazioni patriottiche col loro gagliardetti. Hanno parlato diversi oratori, inneggiando tutti alla liberazione di Fiume e facendo voti per l'annessione all'Italia. Quindi si è formato un imponentissimo corteo. I dimostranti hanno percorso varie vie della città fino a Piazza dei Martiri. Quindi, dopo essere risaliti per via dei Conti si sono sciolti senza incidenti; durante il percorso avvenuto fra due ali di popolo fu chiesta e ottenuta l'esposizione ai balconi del tricolore.

La riapertura dei corsi universitari a Napoli

NAPOLI, 6.

Oggi alla Regia Università sono stati riaperti i corsi sospesi con provvedimento accademico in seguito ai deplorevoli disordini verificatisi durante gli esami di chiusura. Gli studenti hanno in questi giorni manifestato al prof. Oglialoro tutto il loro rammarico per gli atti di vandalismo commessi da alcuni sconsigliati, e l'illustre professore ha risposto con affettuose per quanto severe parole, indicando quale intento debba guidare insegnanti e studenti nelle loro comuni fatiche.

Contro l'imposta di soggiorno a Napoli

NAPOLI, 6.

L'agitazione contro il recente provvedimento col quale viene esteso a tutti i Comuni la facoltà di applicare l'imposta di soggiorno si va intensificando.

Il Consiglio direttivo della Camera di commercio e d'industria nella sua ultima riunione ha approvato un ordine del giorno col quale chiede la revoca del decreto ritenendo che la nuova imposta aggiunta che già grava sui conti di albergo possa riuscire di pregiudizio al movimento dei forestieri del nostro paese. Ha rilevato in particolare come la imposta non possa essere assolutamente giustificata nei riguardi dei viaggiatori di commercio e ad altre classi cittadine che viaggiano, non già a scopo di divertimento ma come mezzo necessario per l'esercizio della loro professione.

Quanto prima si riuniranno in particolare rappresentanze le associazioni nazionali direttamente interessate alla questione per discutere al riguardo e presentare al Governo recise richieste in merito al l'onere creato col solito sistema dei decreti legge.

Il "Washington,, parte per l'Egitto

NAPOLI, 6.

Oggi partirà dal nostro porto il piroscafo *Giorgio Woshington*, sul quale viaggiano 800 turisti giunti a Napoli venerdì scorso e che hanno visitato anche i dintorni e i musei. Il piroscafo farà scalo ad Alessandria e proseguirà per Caifa, Costantinopoli, Smirne, Batum, Atene, Cattaro, Fiume, donde ripassando per mare inizierà la crociera lungo le coste europee fino al Baltico.

Una donna ferita in rissa

NAPOLI, 6.

Una cruentissima rissa si è svolta ieri al borgo Loreto tra alcuni sconosciuti. Ad un certo punto uno dei rissanti estrasse la rivoltella ed esplose alcuni colpi. Uno dei quali raggiunse e ferì mortalmente la popolana Assunta Amendola, che dovette riparare in grave stato all'ospedale.

L'arresto dell'ex deputato Jannelli a Palermo

PALERMO, 6.

In seguito a mandato di cattura del consigliere istruttore cav. Marras, fiscera è stato arrestato l'avv. Giuseppe Jannelli, ex-deputato e Direttore della fallita Banca Cattolica, imputato del reato di cui all'art. 863 del Codice di Commercio per avere nella detta sua qualità distribuito ai soci, alla fine dell'anno 1920, dividendi inesistenti.

L'arresto — che è stato eseguito dal commissario Madonia — ha prodotto penosissima impressione per la notorietà della persona, che aveva dato sempre prove della massima rettitudine e godeva di grande autorità nel Partito Popolare, nonchè in moltissime simpatie in ogni classe della cittadinanza, la quale fa pur voti che egli possa uscire immune dalla gravissima accusa.

Il procedimento penale per bancarotta, iniziato da parecchi giorni, riguarda oltre l'on. Jannelli, quattro amministratori della Banca, a carico dei quali sarà prossimamente spiccato mandato di comparizione.

Mazzini commemorato a Bologna

BOLOGNA, 6.

Il Comitato bolognese per il cinquantenario della morte di Giuseppe Mazzini ha indetto per domenica 12 marzo un solenne comizio nel nostro teatro comunale. Oratore ufficiale della solenne cerimonia sarà l'on. Ubaldo Comandini.

Direttore: OLINDO BITETTI

Gerente responsabile: Luigi Piatti

Officina Poligrafica: LA RAPIDA

SIM

Policlinico G. B. Morgagni

Grande Casa di Cura per Medicina e Chirurgia

ROMA

A — **GRANDE CASA DI CURA** per Medicina e Chirurgia (Via Plinio, N. 19). Ogni medico può spedalizzarvi i propri malati. Ogni malato può farsi curare da Professionisti di sua fiducia. — Assistenza speciale per gestanti. — SALA DA PARTO - INCUBATRICE per neonati prematuri.

B — **GUARDIA MEDICA** - interna ed esterna, diurna e notturna.

C — **CURA FORLANINI** (PNEUMOTORACE) Prof. NICOLA SFORZA (Previo appuntamento).

D — **GRANDE ISTITUTO FISIOTERAPIA** (Via Orazio, N. 8) per qualunque cura di Terapia Fisica - Raggi X - Cure Elettriche - Inalazioni - Bagni di luce e Medicati - Meccanoterapia - Massaggio, etc.

E — **LABORATORI SCIENTIFICI** (Via Plinio, N. 19) per analisi etc.

F — **CONSULTORI PER TUTTE LE MALATTIE** (ore 10-17 - Via Orazio, N. 10, Angolo Via Boezio, N. 12).

G — **STABILIMENTO BAGNI** (Via Boezio, N. 12).

H — **AUTOAMBULANZE**, a disposizione del pubblico per trasporto malati, diurne e notturne, anche fuori Roma.

(Telefoni per tutti i Reparti: 20152 - 21723)

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Corriere di Salerno

SALERNO, 6.

— *Il Carnevalesco pro Mutilati.* — Organizzato da un gruppo di giovani, il Veglione a beneficio dei mutilati ed invalidi di guerra, è riuscito ottimamente, superando tutte le aspettative. Gremitissima la sala del nostro Verdi, opportunamente trasformata ed addobbata, eleganti le maschere, tra le quali ammiratissime quelle della signorina Venafra, in costume del 1830 e del sig. Bassi. Deliziosa una Manon, che riuscì a serbare l'incognita per tutta la serata.

La nota gaia e più simpatica fu portata dai 14 Pierrots, che ebbero delle trovate originalissime. Il premio del ballo fu vinto dalla coppia Gianoja-Serio; quello della migliore mascherata dal gruppo dei Pierrots (Messina, Beraglia, Vestuti, Cilento, Visciani, De Maio, Falcone, Cerenza, Vessicchio, Karguss). Ammiratissima la Pierrette... Luigi Siniscalco, che diresse per tutta la serata i suoi 14 compagni.

Sappiamo adesso che un gruppo di giovani sta organizzando per il 25 marzo il «Ballo dei fiori», che si terrà al nostro Verdi, e che sarà dato a beneficenza degli Ospedali Salernitani.

— *Il ballo dei bambini mascherati al Circolo Sociale.* — Signorile ed elegantissimo è stato il trattenimento al nostro Circolo Sociale. Graziose le maschere; deliziosissima quella della signorina Santore (piumino di cipria) che meritò il primo premio. Congratulazioni all'ottimo Beraglia, che ne ideò il figurino.

— *Caccia alla volpe.* — Organizzata dalla Società «La Volpe» di Napoli, si è tenuta alla proprietà Imbrosta dei signori Farina la prima delle tre cacce stabilite.

Ottimo il terreno, ben disposti gli ostacoli. Numerosi gli intervenuti. *Master* fu il compianto avvocato Domenico Bonavitacola *Volpe* il cav. Nicola Farina; *Cani* i signori Giovanni Conforti ed il cap. Francesco Forquet. Raggiunse per primo la volpe S. E. Albricci, che offrì la medaglia ricordo alla gentile castellana signorina Maria Luisa Farina.

I fratelli Farina offrirono agli intervenuti una squisitissima *thè renforcé*.

Sabato, 4 marzo, a Persano, sarà tenuta la seconda riunione.

— *Nuovo settimanale.* — Ha visto la luce testè il giornale «La Riscossa», organo della locale sezione nazionalista. Auguri.

— *Consiglio zootecnico meridionale.* — Promosso dall'Ufficio delle Cattedre ambulanti di agricoltura ha avuto luogo in Salerno, nella grande sala dell'Orto Agrario, un importante convegno fra i tecnici, direttori di cattedre di agricoltura, veterinari provinciali e comunali, e le rappresentanze amministrative di tutte le Provincie meridionali.

Dette la sua adesione il Ministero di Agricoltura, rappresentato dal comm. Fetichella, ispettore generale dei servizi zootecnici.

Numerosissimi gli intervenuti. Scusarono l'assenza ed aderirono le Deputazioni provinciali di Reggio Calabria, Caltanissetta, Chieti, Cagliari.

Alle ore 10 il prof. Filenì, direttore dell'Unione delle Cattedre di agricoltura, aprì la seduta, ed illustrò lo scopo del convegno, lesse le adesioni e poi dette la parola al Sindaco di Salerno, comm. Galdo.

Al saluto del primo cittadino si associò il comm. avv. Adolfo Ciliento, presidente della Deputazione provinciale.

Scopo del convegno è stato la disamina del problema zootecnico meridionale, al fine di rilevarne la importanza, le deficenze ed i mezzi tecnici e finanziari più idonei per raggiungere l'incremento e la maggiore valorizzazione della produzione zootecnica.

Relatore fu il prof. Maymone, direttore della cattedra di Salerno, il quale analizzò tutti i lati della questione, accennando alle direttive che utilmente potranno seguirsi nella produzione equina, bovina, suina ed ovina.

La relazione fu applauditissima.

I congressisti si riunirono a banchetto all'Hotel Diana; e ripresero nel pomeriggio i lavori.

Si rilevò la deficenza dei mezzi con cui interviene il Governo nell'applicazione delle varie iniziative zootecniche e si fece voto che gli enti locali aumentino i propri contributi per concorrere alla realizzazione delle iniziative medesime.

Il convegno riuscì quanto mai utile ed importante. Alle ore 20 si tolse la seduta, delegando il prof. Filenì a rendersi interprete presso il Ministero di Agricoltura dei sentimenti di gratitudine espressi unanimemente dai congressisti, per l'opera illuminata che i funzionari del Ministero esplicano da un biennio a favore, dello incremento zootecnico meridionale.

Fu votato alla fine un ordine del giorno, redatto dal prof. Giuliani, ordine del giorno che si riferisce alla istituzione di un grande istituto di studio dei problemi dell'alimentazione dell'uomo e degli animali, per il quale studio il Commissariato degli approvvigionamenti ha accantonata la somma di un milione e mezzo.

Al Consiglio comunale di Eboli

EBOLI, 6.

Per domenica prossima è indetta la seduta del nostro Consiglio comunale. All'ordine del giorno è segnata la discussione e l'approvazione del Bilancio pel corrente anno.

A noi — giacchè la stampa non ha alcun valore per i nostri padri coscritti — non è dato prender visione di questo capolavoro di economia finanziaria ed amministrativa. Si dice che sia un mosaico artisticamente rappezzato, e noi non lo mettiamo in dubbio sapendo a prova la valentia del nostro segretario capo. Non abbiamo alcuna fiducia nella discussione del Consiglio, perchè ormai è risaputo che la maggioranza di esso pensa, dice ed approva tutto quello che vuole il pastor del gregge — Novello Messia — il cui Verbo è infallibile, dopo le prove che ha dato di un genio autentico nell'ideare progetti di là da venire. Ci permettiamo invece rivolgerci all'illustrissimo sottoprefetto cav. Falcetti, perchè veda ed ammiri pure del genio sindacale il *frequente lampeggiare*, ma badi un po' più alla realtà, sappia discernere il grano dall'loglio e non approvi ad occhio e croce qualsiasi deliberazione comunale.

Elezioni delle cariche sociali nella Società di Mutuo Soccorso "Diritto e Giustizia"

SECONDIGLIANO, 6.

Nella Società di mutuo soccorso «Diritto e Giustizia» così degnamente presieduta dal consigliere Francesco Gallina, nelle ultime elezioni è stato confermato a presidente lo stesso Gallina. Le altre cariche sono state le seguenti: a vice-Presidente sig. Bucaco Gaetano; segretario Musto Umberto; vice segretario Musto Arturo; cassiere Manna Giuseppe.

A revisori sono stati eletti i sigg. Arzola Luigi, Carbonelli Vincenzo, Grimaldi Fausto, Pasquariello Andrea, Silvestri Ant.

Segretariato del popolo — sig. Sgaraglia Raffaele vice-segretario sig. De Marco Giacomo.

Probi-viri: sigg. Cardinale Michele, Gargiulo Aniello, De Luca Vincenzo, Manes Gennaro, Napoleone Gennaro.

Commissione per gli ammalati, presieduta da un membro del Consiglio sigg. Flaminio Giovanni, Monti Luigi, Minutolo Vincenzo.

Presidente dell'assemblea il sig. Intravaia Giuseppe; vice presidente il sig. Castaldi Giovanni, l'avvocato Vicedomini è stato nominato consulente legale dell'Associazione

Il prof. Blasi ed il dott. Puppi consulenti medici.

A consiglieri sono stati eletti i sigg.: Barbato Gennaro, Mosca Aniello, Pastore Carmine, Benda Decio, Viscardi Vincenzo.

La «Diritto e Giustizia» è la più importante associazione locale ed è guidata con moderni criteri e larghezza di vedute.

Per l'on. Amendola

EBOLI, 6.

La parte eletta della nostra cittadinanza volle martedì scorso manifestare pubblicamente il suo legittimo orgoglio per l'elevazione a Ministro dell'illustre nostro comprovinciale, l'on. Amendola, e la Banda Musicale Autonoma fece il giro del paese.

Invece quest'atto di doveroso omaggio per una gloria autentica della nostra Provincia dette sui nervi alle nostre autorità municipali, e l'assessore delegato alter ego di d. Peppino elevò contravvenzione alla Banda Autonoma per aver osato uscire senza il suo beneplacito e senza alcuna speranza di papparsi una qualsiasi parte dolce a spese di pantalone.

Sappiamo bene che l'atto inconsulto, che suona offesa all'on. Amendola, non può che provocare un riso di commiserazione dell'illustre nomo, ma egli, pel decoro della nostra città, deve adoperarsi affinchè abbiano fine una buona volta questi metodi di feudalismi medioevali.

L'arrivo della prima salma dei morti in guerra

BENEVENTO, 6.

E' arrivata in questa città la salma di Erich Mutarelli, capitano morto in guerra, già tumulato nel Cimitero di Gorizia.

La cerimonia del trasporto ha avuto una solennità superiore a quella che ebbe or sono quattro anni la commemorazione del Soldato Ignoto. Sono intervenuti: gli on. De Cao, Pascale e Basile, il prefetto, il Sindaco, le autorità tutte civili e militari, tutte le associazioni al completo con insegne e bandiere, tutte le Scuole e gli istituti, gli ufficiali del Presidio e gli ufficiali in congedo, 200 uomini di truppa. Numerosissime e bellissime le corone. Si distinguevano quelle del padre dell'estinto, tutta in mammole, e quella del Municipio.

Seguivano immediatamente il feretro — portato a spalla — la madrina di guerra ed i genitori e congiunti di tutti i morti in guerra.

Il corteo lungo oltre un chilometro ha attraversato il Corso Vittorio Emanuele ed il Corso Garibaldi fra due ale di popolo. Le botteghe erano tutte chiuse in segno di lutto; i balconi gremiti e da essi è stato un continuo gettito di fiori.

In Piazza IV Novembre il corteo per rendere l'ultimo saluto alla salma ha sostato, ed hanno parlato il Sindaco comm. Collasile in nome della città, ed il prof. Celentano per i mutilati di guerra. Ha parlato in ultimo il padre dell'estinto, benedicendo la salma e concludendo di aver preferito veder portate le spoglie del figlio, eroe onorato e glorioso, anzichè averlo vile ed imboscato durante la guerra di redenzione.

Piazza della Vittoria è monumento ai caduti

SORRENTO, 6.

Giorni or sono pervenne dal Consiglio di prefettura l'approvazione del progetto dell'ing. Felice Gargiulo per il prolungamento della Via Vittorio Veneto e la sistemazione della Piazza della Vittoria che dovrà sorgere sull'area del giardino di proprietà comunale a lato del soppresso monastero delle Benedettine di S. Paolo.

Con lodevole sollecitudine il sindaco cav. Lelio Cappiello dispose per l'appalto e la conseguente aggiudicazione dei lavori. Tra giorni adunque, vedremo il piccone demolitore incidere il vetusto muretto, sulla parte che dovrà segnare il prolungamento della via suddetta ed iniziarvi anche lo sterro del giardino accanto.

Sorrento nella prossima estate, sarà così adorna di una nuova strada e di una bellissima piazza prospiciente sul suo seno e magnifico mare e sulla quale sorgerà il monumento ai caduti in guerra che consacrerà l'atto di omaggio della città alla memoria dei suoi migliori figli, che per amor di patria fecero olocausto della loro giovane vita. E quel monumento sentirà il palpito d'amore dell'attuale generazione ed il fremito di quelle future e sarà meta del pellegrinaggio delle popolazioni vero gli forestieri. Il comune ha già ritirato dall'arsenale d'artiglieria di Napoli, il bronzo per le targhe e fregi che ornearano il monumento. Ma raccomandiamo al comitato di riprendere la propaganda per la raccolta dei fondi ancora occorrenti e con qual magnifico slancio e fervore da cui fu animato lo scorso anno e che in pochi giorni fruttò una cospicua somma. E rivolgiamo l'appello a tutti i cittadini che ancora non hanno contribuito alla generosa offerta alla quale, nessuno si dovrà sottrarre o rendersi avaro; anzi tutti devono gareggiare nell'offrire a seconda delle proprie risorse economiche acciocchè il monumento ai caduti sia degno del loro grande sacrificio.

I pubblici servizi a Sorrento

SORRENTO, 6.

Ieri col tram delle sei giunsero diversi forestieri, i quali non ancora rimessi dalla stanchezza del viaggio, appena messo piede a terra, si videro assediati da una turba di facchini e conduttori che intendevano far giungere, ognuno per proprio conto i malcapitati negli alberghi che essi rappresentavano. Per poco non si venne alle mani senza che una guardia municipale si trovasse sul posto. Poco dopo i forestieri nauseati si misero in vettura allontanandosi da Sorrento.

Questo piccolo fatto specifico è l'indice dell'ottimo funzionamento dei pubblici servizi nella nostra città.

L'indolenza amministrativa non conta precedenti più illustri; cosa faccia la Giunta non lo sappiamo. L'igiene è un mito, l'assessore dell'annona esiste, ma pensa ad altro, quello del servizio pubblico non si sa dove sia.

I sorrentini tollerano, ma cosa diranno i forestieri che per sventura capitano a Sorrento? Non lo sappiamo.

Varie da Taranto

TARANTO, 6.

Il Gagliardetto offerto dal Comune alla Brigata che porta il nome di Taranto. — Dal deposito del 31 Fanteria di stanza a Napoli furono formati i Reggimenti 143 e 144, che presero nome di Brigata Taranto. La Brigata dette mirabile e fulgido esempio di valore sui campi di battaglia, e molti giovani concittadini avviati ed inquadrati specialmente nel 144. Fanteria caddero da prodi, immolando la loro vita rigogliosa per la grandezza d'Italia.

A questi nostri figli gloriosi il Deposito del 31 Fanteria s'appresta a rendere solenni onoranze, e alle medesime l'Amministrazione Comunale di Taranto ha dato il suo contributo e la sua adesione. Sarà inaugurato un monumento che ricorda i Caduti, e alla cerimonia relativa presenzieranno i Gagliardetti offerti dalle due città di Benevento e di Taranto, che dettero i maggiori contingenti della Brigata.

Il Gagliardetto donato da Taranto è nel magnifico drappo in seta dai colori della città, e reca una dedica a ricordo dei suoi figli caduti col 144. Fanteria. E' stato rimesso in questi giorni con la seguente nobile ed elevata lettera del sindaco comm. Delle Ponti.:

TARANTO 3 marzo.

Ill.mo sig. colon. comandante Deposito 31 fanteria Napoli.

Mi è grato annunziarle che viene oggi spedito alla sede di codesto onorevole Deposito il Gagliardetto che questa Civica Amministrazione offre alla gloriosa Brigata che porta il nome di Taranto.

Come fu lieta e pronta a dare il suo contributo e la sua adesione per le onoranze che il 31 Fanteria s'appresta a rendere agli eroici Fanti caduti sotto la Bandiera dei Reggimenti da esso formati, così oggi questa rappresentanza municipale è orgogliosa di porgere il simbolico vessillo, che viene a riaffermare la memore gratitudine e l'ardente ammirazione per i forti ed intrepidi suoi figli che immolarono la loro esistenza per la Patria.

Il Gagliardetto dai colori della città, reca il vibrante saluto di Taranto agli ufficiali e soldati tutti della Brigata. E di esso mi rendo interprete manifestandole nel contempo i sentimenti della più perfetta osservanza.

Il sindaco *Delli Ponti.*

Manifestazioni all'on. Calò. — La nomina dell'on. Calò a Sottosegretario alle Belle Arti è stata accolta con vivissima generale soddisfazione, perchè il giovine ed illustre parlamentare è qui circondato da molte simpatie ed è considerato con S. E. l'on. Grassi e con gli on. Fumarola e Troilo, deputato del Tarentino.

Da ogni parte della provincia sono stati inviati a S. E. l'on. Calò telegrammi augurali di felicitazioni. E in particolar modo da Taranto, da insegnanti e combattenti, da numerosissimi amici ed ammiratori, da condiscepoli ecc.

Il porto e le linee di navigazione. — Sappiamo che la Direzione compartimentale del movimento ferroviario di Bari ha chiesto ed competente ufficio di Taranto notizie interno alle condizioni del molo principale del porto mercantile per un servizio pubblico. E si ritiene che tali notizie a loro volta, siano state sollecitate dalla Direzione Generale delle Ferrovie.

E' da supporsi che la richiesta si riconnetta alle voci da noi raccolte in questi giorni circa l'approdo a Taranto di una grande Compagnia di navigazione, la quale promuoverebbe l'estensione al molo del servizio tramviario per il trasporto dei passeggeri, dal molo stesso, alla ferrovia o in città.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Acquarica

ACQUARICA DEL CAPO, 6.

Cesare Zampino, venuto a reggere le sorti di questo Comune, dopo lo scioglimento della civica Amministrazione, così perseguitata dalla mendacia politica, si delineò tosto il «leader» del dottor Carlo Coletta che la cessata Amministrazione aveva licenziato da medico condotto. Lo Zampino lo reintegra al posto di medico condotto a dispetto di quel popolo che lo avversa, e non curandosi che contro la decisione della Giunta Provinciale Amministrativa è stato prodotto gravame a norma di legge.

Ma non basta: altro giudizio verte innanzi la G. P. A. per un secondo licenziamento dello stesso Coletta, apportato dalla disciolta Amministrazione e, nel giorno della discussione, lo Zampino si presenta e chiede il ritiro degli atti. Ma la Giunta, che vuole «almeno salvare la forma», non riconosce veste legale nello Zampino; ma gli differisce l'udienza in modo che sia dato tempo a costui di sostituirsi al Consiglio, e faccia una delibe. razione di revoca a quella di licenziamento.

E così si fece; ma contro tale provvedimento numerosi cittadini han prodotto ricorso.

Ma lo Zampino non si calma, nè si accontenta; e, sapendo che davanti la R. Prefettura di Alessano vi è una vertenza civile tra la Congregazione di Carità di questo Comune, ed il noto dottor Carlo Coletta convenuto pel rilascio di uno stabile per fine di locazione, e sopratutto per mancato pagamento di tre annualità di affitto, cerca anche qui apportargli aiuto e si agita per... fare protrarre il giudizio. Così non curandosi di salvare «nè forma», nè morale, si presenta in udienza, e qualificandosi «Commissario dell'Ente», chiede di intervenire nella lite per ottenere la sospensione! Ma l'egregio avvocato Adolfo Stefanachi, risponde con garbata austerità al molesto intruso, il quale non si calma, anzi, visto che il giudizio viene differito, scrive una lettera al Pretore chiedendone la sospensione.

Nell'udienza del 23 febbraio u. d. si assiste a questo esilarante spettacolo. Ma l'Egregio Giudice avvocato Boccassini, non riconoscendo legale l'intromissione di questo commissario comunale, e respingendo le sue richieste, dopo di aver inteso il presidente dell'Ente prof. Siasi Fortunato, che con eccesso di scrupolo amministra il patrimonio del povero, volle convalidare il rilascio dell'immobile da parte del dottor Carlo Coletta con clausola esecutiva, mettendo così fine ad una incresciosa pratica che minacciava di degenerare nello scandalo.

La politica esercitata da questo commissario è stata biasimata da tutti gli uomini onesti, i quali assistono esterrefatti alla politica del commissario.

Per la sistemazione dei bacini montani

CATANZARO, 6.

In risposta alle premure fatte per la sistemazione dei bacini montani che furono teatro delle alluvioni dell'ottobre decorso, il Presidente della Deputazione provinciale avv. Tedeschi ha ricevuto, per il tramite del Ministro del Tesoro on. De Nava le assicurazioni contenute nella seguente lettera del Ministro dei LL. PP. on. Micheli:

«Sulle richieste di opere contenute nella lettera del Presidente della Deputazione provinciale di Catanzaro, mi è grato parteciparti che per la sistemazione del fiume Amato e dei suoi affluenti è in corso di redazione il progetto esecutivo.

E' poi stato già disposto un esperimento di licitazione privata per l'accollo dei lavori di arginatura del tronco inferiore del fiume Mesima e per la sistemazione degli scoli e della viabilità nella piana di Rosarno.

Circa i lavori poi di sistemazione del Vallone Tribito, tributario del Savuto, è in corso di esame presso il Consiglio Superiore dei LL. PP. la domanda di revisione dei prezzi avanzata dalla Impresa assuntrice, e appena quel consesso avrà emesso il suo parere, il Ministero adotterà senza indugio i provvedimenti del caso.

Anche le opere di sistemazione del torrente lo Grazie, sono in corso di esecuzione.

Infine per quanto riguarda le opere richieste nei torrenti Griffo Tridatiola, Vaticano e Alessi, per aderire alle tue premure si chiedono notizie in pari data all'ufficio del Genio Civile.

I calabresi al Governo

CATANZARO, 6.

Il Presidente della Deputazione provinciale, avv. Tedeschi, ha ricevuto da S. E. il Sottosegretario di Stato Lombardi il telegramma seguente:

«Nel lasciare il mio posto rivolgo memore e affettuoso pensiero a tutti i Comuni della mia regione verso la quale ho cercato di compiere così come mi è stato possibile il mio dovere. Voglia Ella cui debbo maggiori grazie per la valida cooperazione prestata rendersi presso essi interprete del mio devoto ossequio ed amore e della più salda fiducia nell'avvenire della Calabria».

A tale telegramma il Presidente ha così risposto:

«Ringraziandola anche nome intera Deputazione opera diuturnamente affettuosa spiegata vantaggio nostra provincia, assicurola subito darò comunicazione tutti i Comuni suo telegramma. Gradisca intanto fervidi fraterni auguri».

Lo stesso Presidente ha poi diretto i seguenti telegrammi alla LL. EE. Anile, De Nava, Albanese:

«Questa Deputazione provinciale lieta Sua meritata elevazione Consiglio Corone importante Dicastero cui presiederetevo sempre più eminenti letterati scienziati patriotti, beneaugurando per nalla Calabria, prega gradire congratulazioni vivissime».

«Gradisca, momento lasciare potere, saluti ringraziamenti questa Deputazione provinciale per costante interessamento tutti problemi che urgono sulla nostra regione, vantaggi conseguiti mercè Sua opera sapiente affettuosa».

Anile e Serra alla Deputazione prov. di Catanzaro

CATANZARO, 6.

Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Anile, ha così risposto al telegramma augurale direttogli dal presidente della deputazione provinciale avv. Tedeschi in occasione della sua assunzione al Ministero:

«Spero di poterle essere di maggiore aiuto all'opera che compie a vantaggio della Calabria».

Il presidente della deputazione provinciale, avv. Tedeschi, ha diretto a S. E. Serra il seguente telegrama:

«Pregola gradire mie congratulazioni ed intera Deputazione Provinciale sua assunzione Governo augurandomi sua opera sarà per riuscire grande utilità nostra regione, cui avvenire è legato sviluppo marina e traffici marittimi».

Il tragico suicidio d'una contessa

LICATA, 6.

Con due colpi di rivoltella al cuore oggi suicidavasi la giovane e avvenente contessa Franca Adonnino, figlia unica del conte Tommaso Adonnino, ex colonnello dell'esercito. La grave notizia fu appresa in un baleno dalla cittadinanza la quale è rimasta gravemente impressionata del tragico avvenimento che colpisce una cospicua famiglia che ha antiche tradizioni di nobiltà e d'eroismo. E' stato un pellegrinaggio spontaneo di tutto il paese che aveva speciale stima per la povera signora, la quale, colpita da crisi di nevrastenia acuta, preferì troncarsi la vita per porre fine alle sofferenze che la martoriavano. Essa, qualche ora prima del tragico fatto, in compagnia del marito, cav. Giuseppe Lo Lumio, una vera figura di gentiluomo che adorava la moglie, erasi recata in casa d'uno zio, il cav. Vincenzo Urso Cannarella. Mentre era in conversazione con la zia Rosa Bartoccelli e le cugine Aurora e Dora Urso, chiese il permesso di entrare nella stanza da letto, senza destare la minima apprensione. Senonchè dopo pochi minuti due colpi secchi echeggiarono repentinamente e sinistramente per il vasto palazzo: la povera contessa si era uccisa

La disoccupazione e l'Amministrazione Combattenti

S. FERDINANDO DI PUGLIA, 6.

Si è recata a Roma per sollecitare la concessione di un importante mutuo al comune di S. Ferdinando una commissione composta del deputato provinciale dott. Sabino Fiazzalla e del Sindaco avv. Lopopolo e dell'avv. Pasquale Balducci.

Il mutuo di un milione e trecentomila lire è stato richiesto per porre argine alla grave disoccupazione e per poter dare nello stesso tempo una sistemazione alle strade dell'abitato dell'importante cittadina.

L'amministrazione combattenti di San Ferdinando con molto zelo si interessa della questione, preoccupata di risolvere nello stesso tempo il problema della disoccupazione e quello del decoro e della igiene del paese.

DALLA SARDEGNA

Lavori di bonifica

TERRANOVA, 6.

A cura del Genio Civile sono stati ripresi i lavori di piccola bonifica con l'arginamento del torrente «Gallurese», a partire dal ponte omonimo sulla strada provinciale di Tempio. Secondo il progetto l'arginamento dovrà spingersi per circa un chilometro, fermandosi all'inizio di un vigneto di proprietà degli eredi Barzanzallu.

Sarebbe però opportuno che i lavori fossero proseguiti fino al ponte «Silighedu» sulla detta strada provinciale di Tempio, essendo riconosciuto dal competenti, che arrestando l'arginamento al punto progettato le acque del torrente allagherebbero le campagne situate nella zona interposta. campagne che sono in gran parte coltivate, e verrebbero coltivate nella loro totalità quando fosse scongiurato il pericolo delle alluvioni.

I lavori così completati eviterebbero anche l'allagamento della strada comunale Fontevecchia-Isticcadu, che durante l'inverno è in gran parte della primavera diventa impraticabile.

Facciamo presente all'egregio ing. capo del Genio Civile il punto di vista da noi esposto fiduciosi che verrà preso in benevole considerazione.

Sappiamo anzi, che con questa speranza i proprietari delle zone interessate ai lavori di cui sopra hanno esposto al Genio Civile un memoriale illustrativo.

Il discorso dell'On. Orano

TEMPIO, 6.

Nel locale del Cinema, ha tenuto un discorso l'on. Orano, che da giorni è nostro gradito ospite. La fama dell'oratore ed il tema del discorso hanno fatto sì che alle diciotto precise l'ampia sala era letteralmente gremita; erano presenti le autorità, signore, signorine, lavoratori di tutte le parti.

Prendendo ad esaminare «Il momento politico attuale», l'oratore passa in sintetica e chiara rassegna tutte le cause della persistente perturbazione nazionale, senza esagerare la portata degli effetti della guerra nel campo politico e sociale. Poichè se la guerra molto ha dato, e nulla è soddisfatto dal dopoguerra, ciò devesi spiegare col fatto che la guerra repentinamente ha misurato la esagerazione di problemi già noti, ma in realtà nulla ha creato di nuovo.

Ampiamente ha parlato di ciò che realmente vogliono i Sardi ed i regionalisti di tutta Italia, riferendosi agli scritti degli insigni uomini che nel passato hanno combattuto per l'autonomia amministrativa nell'Italia grande, forte ed unita.

Interrotto spesso dagli applausi del numeroso pubblico che l'ascoltava, alla fine del suo forte discorso, l'on. Orano fu vivissimamente applaudito da tutti e complimentato dai numerosi amici ed estimatori.

Il Consiglio, nella sua relazione, dopo di avere con degne parole commemorato il consigliere comm. Giuseppe Sardi defunto, esamina i risultati dell'azienda nell'esercizio testè chiuso, il quale può venire segnalato come quello che registra la maggiore attività fra tutti i precedenti dal tempo della fondazione dell'Istituto, sia per la cifra rappresentata dalle domande di mutuo, sia per quella dei contratti di mutuo stipulati.

Le domande presentate sommano ad un importo di circa 80 milioni di lire, e superano di L. 12.300.000 quelle dell'anno 1920; i contratti definitivi di mutuo stipulati sono 92 per oltre 30 milioni di lire, cifra molto importante e non mai raggiunta fin qui. Essa segna, a confronto del 1920, l'aumento di circa 16 milioni di lire. Questo fatto dimostra che, cessate le disponibilità provenienti dai profitti straordinari realizzati nel periodo della guerra, la proprietà è ricondotta, nelle presenti contingenze del mercato monetario, a cercare l'aiuto del credito fondiario. Merita anche di essere posto in rilievo che dei 30 milioni di mutui stipulati nello scorso anno, circa 25 andarono a beneficio della industria edilizia con qualche sollievo della crisi degli alloggi, più grave nei centri maggiori. Va altresì segnalato che è questo il primo anno nel quale l'Istituto ha stipulato mutui nelle provincie redente, dopo uno studio accurato fatto sui luoghi del sistema tavolare che regola la proprietà fondiaria in quelle regioni.

L'anno si è chiuso con un ammontare di mutui in essere, per un importo di 220 1/2 milioni di lire, garantiti da un valore cauzionale di circa 539 milioni, per modo che le cartelle dell'Istituto in circolazione, che alla fine del 1921 erano in numero di 411.468 per il valore nominale di L. 205.734.000, godono di una garanzia effettiva con prima ipoteca pari al 244 per cento del loro valore nominale.

E' con giusta soddisfazione che il Consiglio pone in rilievo tali cifre, le quali provano come sia bene posta la fiducia che il mercato accorda alle cartelle dell'Istituto stesso.

Le somme che a ricavo dei mutui stipulati nel 1921, vennero impiegate ad estinzione di passività ipotecarie e ad affrancazione di canoni ammontarono a lire 16.656.347, pari al 22 per cento dei 30 milioni di lire di mutui stipulati nell'anno, e cioè lire 6.653.525 per estinguere passività ipotecarie a lire 2.822 per affrancazione di canoni.

I vari saggi d'interesse delle passività ipotecarie dimesse erano fino al 6 per cento per L. 1.441.469, ed a saggi superiori per L. 5.212.056.

Nell'esercizio 1921 erano da riscuotersi per semestralità in totale L. 15.499.386,54; furono complessivamente riscosse 15 milioni 6.480,28 lire; rimaneva pertanto da riscuotere al 1. gennaio 1922 la somma di lire 492.906,26, pari al 3,18 per cento delle somme da riscuotersi nell'esercizio.

Il numero dei procedimenti esecutivi trattati nel 1921 fu di 211, di cui 54 esistenti alla fine del 1920 e 157 iniziati nello scorso anno. Solo una vendita giudiziale ebbe luogo nel 1921 ad istanza, non dell'Istituto, ma di terzi; ed il credito dell'Istituto sarà interamente coperto.

In tutto l'anno scorso si ebbe nel mercato delle cartelle fondiarie, come in quello dei valori in generale, una grande flaccheza. cosicchè pochi e stentati furono gli affari nel mercato, ed i corsi segnarono continui e forti ribassi.

Ciò nonostante le vendite dell'Istituto ascesero nell'anno a 72.356 cartelle dei vari saggi d'interesse, per il valore nominale di L. 36.178.000, comprese in detta cifra cartelle 3620 date in pagamento di mutui in cartelle al valore nominale, e 59.316 cedute a mutuatari. Il mercato quindi ne assorbì sole 11.850 per lire 5.925.000.

Come si è accennato, al 1. gennaio 1922 l'Istituto aveva in circolazione, complessivamente per tutti i tipi 411.468 cartelle per il valore nominale di L. 205.734.000, con un aumento di 49.023 cartelle dell'importo nominale di L. 24.511.500 a confronto della circolazione esistente al 1. gennaio 1921. Così forte aumento conseguito nella circolazione dei titoli — malgrado che anche nel 1921 si sia avuto uno straordinario afluire di mutui — è dovuto all'incremento avvenuto nello scorso anno nelle operazioni dell'Istituto.

Nell'esercizio 1921 il conto Profitti e Perdite presenta le seguenti cifre riassuntive:

Totale delle rendite	L. 12.085.525,77
Totale delle spese	9.486.675,23
Utile netto	L. 2.598.850,54

con un aumento su quello del 1920 di lire 287.829,66.

Venendo quindi alla ripartizione degli utili dello scorso esercizio, rappresentati dal saldo del conto Profitti e Perdite L. 2.598.850,54 e dalla somma residua del l'esercizio 1920 14.773,97

In totale L. 2.613.624,51

Il Consiglio propone:

1) di destinare alla Riserva Statutaria il 5% della somma di L. 2.598.850,54 e quindi L. 129.942,52

2) di aumentare la Riserva disponisibile della somma di 150.000,00

3) di assegnare alla Riserva per oscillazioni di valori 300.000,00

4) di distribuire agli azionisti il dividendo di lire 25 per azione 2.000.000,00

5) di mandare a conto nuovo la rimanenza in 33.681,99

Totale L. 2.613.624,51

Così la situazione patrimoniale dell'istituto, dopo le assegnazioni sopra indicate, è costituita come segue al 31 dicembre 1921:

Capitale sociale	L. 40.000.000,00
Riserve:	
Statutaria	3.115.960,85
Disponibile	1.814.873,85
Per oscillazioni valori	335.014,26
Differita (provvigioni da riscuotere)	3.006.926,05
Residuo utili 1921	33.681,99
Totale L.	48.307.177,00

con un aumento sulla consistenza patrimoniale del 31 dicembre 1920 di lire 75.534,82.

La relazione del Consiglio e quella dei Sindaci, come pure il bilancio, il conto profitti e perdite e le proposte per la ripartizione degli utili nel modo suddetto furono dall'Assemblea approvate all'unanimità.

Il dividendo nella misura estimativa di Lire 25 per azione, superiore di L. 2 a quello dell'anno precedente, sarà pagabile dal 6 corrente presso la Sede dell'Istituto in Roma e presso tutte le filiali della Banca d'Italia.

La vita a Tempio

TEMPIO, 6.

Ieri sera col treno è qui giunto in missione il sottoprefetto cav. Piredda, di Sassari. Porgendogli il nostro saluto di augurimo che meglio dei precedenti suoi colleghi intenda i problemi e la situazione di Tempio, talchè possa, con l'opera sua chiedere ed ottenere provvedimenti dei quali Tempio ha ed avrà bisogno!

La morte di un reduce

TEMPIO, 6.

Pietro Barroca, il veneranto reduce di quattro campagne di guerra, è scomparso dalla scena del mondo nella tarda età di anni novanta. Aveva preso parte alle battaglie combattute in Crimea contro i Russi, ed in Italia contro gli Austriaci, i Papalini ed i Borbonici. Bersagliere di Alfonso Lamarmora, li cordeva con venerazione il prode suo comandante e ne rammentava caratteristici episodi. Fino agli ultimi istanti serbò freschezza e serenità di mente. Il compianto è generale. Tutto il popolo ne accompagnò la gloriosa salma all'ultima dimora. Tra la intensa commozione degli astanti innanzi al feretro parlò il patriottica Giuseppe Calvia; tessè le lodi del compatico veterano esempio di virtù militari, di civili e domestiche.

Il Carnevale se ne va!

TEMPIO, 6.

Tutto ce lo dice: Siamo alla quaresima! dovesse ripetersi in avvenire sconcerto la verità diciamo che questo carnevale è la fama vetusta che in Tempio l'epoca delle danze risalti più che nel resto della Sardegna... E' mancato il divertimento degli anni passati; Poche mascherate... ed assai povere poco spirito, nessun brio.

Nel complesso il carnevale quasi quasi è a... suicidato a Tempio freddo come era nato. L'unica nota gaia si è avuta l'altra sera con la divulgazione del «Corriere di Sardegna», che recava la sessantanovesima edizione, credo, di una «magistrale» corrispondenza di Tindaro.

Siamo informati che sono in corso di stampa ancora 25 articoli sul nostro conto e che altri ne seguiranno per chiaramente far ci intendere che noi siamo troppo... poveri e potenti, al contrario dell'impotente... corrotto Tindaro.

Veglione Pro-Mutilati

LA MADDALENA, 6.

O per difetto di preparazione, dovuta a un po' di stanchezza nel comitato, o specialmente per la cattiva scelta del giorno con la contemporaneità d'altri balli, il veglione di ieri notte a beneficio dei mutilati di guerra non riuscì secondo l'aspettativa e il desiderio generale. Animazione, affatamento, allegria quanto è possibile per rendere indimenticabile la festa, ma quanto a concorso, bisogna confessare che non fu troppo soddisfacente.

Niente lotteria, niente delle novità che avrebbero potuto attirare e che (mi si dice) erano nel programma del comitato.

Istituto Italiano di Credito Fondiario